



All. D1

Regione Campania

UOD Autorizzazioni Ambientali n. 14 di ¹ AVELLINO

**COMUNICAZIONE DI MODIFICHE NON SOSTANZIALI ALL'IMPIANTO
AUTORIZZATO A.I.A. ² CON D.D. N. 21 DEL 04/06/2018
(art. 29-nonies, comma 1, D.Lgs. 152/06)**

Il sottoscritto	<u>RUSSO ANTONIO</u>	nato il	<u>11/10/1959</u>
a	<u>LA SPEZIA</u>	(prov.)	<u>SP</u>
residente a	<u>NOLA</u>	(prov.)	<u>NA</u>
Via	<u>GIACOMO IMBRODA</u>	n°	<u>192</u>
legale rappresentante/gestore della Ditta	<u>IRPINIAMBIENTE S.P.A</u>		
	<u>AVELLINO VIA PIANDARMINI, 82 (AV)</u>	con impianto IPPC ubicato nel Comune di	
	(prov.)	Codice ISTAT attività	
Pec	<u>posta@pec.irpiniambiente.it</u>		
	<u>PIAZZA LIBERTÀ</u>	<u>1</u>	<u>83100 AVELLINO</u>
via/località			

COMUNICA

ai sensi del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i. e dell'Allegato 1 alla D.G.R. 8 del 2019, le sotto elencate modifiche non sostanziali soggette a sola comunicazione progettate all'impianto autorizzato con D.D. 21 del 04/06/2018 per l'attività IPPC 5.3b (Allegato VIII, D.Lgs.152/06).

- modifiche che costituiscono mera attuazione di prescrizioni contenute nell' AIA ;
- variazioni di materie prime utilizzate nell'ambito delle categorie già dichiarate nell'atto autorizzativo;
- variazione dei consumi specifici energetici ed idrici;
- modifica o la sostituzione di apparecchiature che non comporti aumento di potenzialità o modifica delle attività autorizzate.

¹ - Quello competente per territorio (UOD 14 Avellino, UOD 15 Benevento, UOD 16 Caserta, UOD 17 Napoli ,UOD 18 Salerno).;
² - oltre l'originale in bolle - per l'esigenze della Conferenza dei servizi - deve essere presentata un ulteriore copia in formato cartaceo e sei copie su supporto digitale (CD Rom

Ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera l) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dichiara che trattasi di modifiche non sostanziali relative a:

- caratteristiche dell'impianto
- funzionamento dell'impianto
- potenziamento dell'impianto

Il sottoscritto dichiara, altresì :

- ▲ di essere a conoscenza delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n° 445/2000 in caso di dichiarazioni false o non più rispondenti a verità;
- ▲ la propria disponibilità ad integrare la documentazione trasmessa - laddove espressamente richiesto dall'Autorità competente;
- ▲ di autorizzare, ai sensi dall'art. 13 del D. Lgs. 196/2003, l'utilizzo dei dati contenuti nella presente domanda e nelle documentazioni allegate, per lo svolgimento delle funzioni istituzionali previste dalla vigente normativa in materia di tutela ambientale e specificamente dal D. Lgs. 152/06.

Allega la seguente documentazione:

- relazione tecnica con descrizione dettagliata delle modifiche progettate;
- schede aggiornate;
- planimetrie aggiornate dell'impianto;
- relazione ambientale al fine di verificare l'assenza di "effetti significativi e negativi per l'ambiente"

La documentazione allegata è stata prodotta in due copie cartacee e una su supporto magnetico (CD rom).

Data 16/03/2022


Firma del Gestore³

³ - Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, la firma in calce alla presente domanda non è soggetta ad autenticazione se apposta alla presenza di un dipendente dell'Amministrazione che riceve la domanda, ovvero nel caso in cui alla stessa viene allegata copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore.

STAMPA PRODOTTA DALLA TRANSAZIONE
ESEGUITA SUL SISTEMA TESSERA SANITARIA

		REPUBBLICA ITALIANA			
TESSERA SANITARIA					
Codice Fiscale	RSSNTN59R11E463F	Data di scadenza	04/02/2027		
Cognome	RUSSO	Sesso	M		
Nome	ANTONIO				
Luogo di nascita	LA SPEZIA	Dati sanitari regionali			
Provincia	SP				
Data di nascita	11/10/1959				

TESSERA EUROPEA DI ASSICURAZIONE MALATTIA					
					
3 Cognome	RUSSO		5 Data di nascita	11/10/1959	
4 Nome	ANTONIO				
6 Numero di identificazione personale	RSSNTN59R11E463F		7 Numero di identificazione dell'istituzione	SSN-MIN SALUTE - 500001	
8 Numero di identificazione della tessera	R0380001505202902553		9 Scadenza	04/02/2027	

N.B. L'immagine potrebbe non rappresentare fedelmente il supporto della Tessera, ma ha il solo scopo di permettere l'acquisizione ottica del Codice Fiscale presso gli erogatori di servizi sanitari.





EURO
CERT

ISO 9001
REGISTERED

ISO 14001
REGISTERED

AUDISO



IRPINIAMBIENTE S.p.A.

Prot. N. 3517
Avellino, 16/03/2022

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per l'Ambiente e Rifiuti – Avellino
uod.501705@pec.regione.campania.it

OGGETTO: VARIANTE NON SOSTANZIALE AIA IMPIANTO STIR DI AVELLINO AUTORIZZATO
CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 21 DEL 04/06/2018 – TRASMISSIONE PROGETTO DI
VARIANTE NON SOSTANZIALE.

In riferimento all'oggetto, si trasmette in formato cartaceo e digitale la documentazione relativa al progetto di Variante non Sostanziale completa di allegati.

Il RUP
Dott.ssa Patrizia Pontillo



Irpiniambiente S.p.A.

Sede legale: Piazza Libertà, 1 83100 Avellino

Sede amministrativa: Via Cannaviello, 57 83100 Avellino

Tel. 39.0825 697711 Fax + 39.0825 697718 e-mail: segreteria@irpiniambiente.it pec: posta@pec.irpiniambiente.it

Società soggetta all'attività di Direzione e Coordinamento da parte della Provincia di Avellino

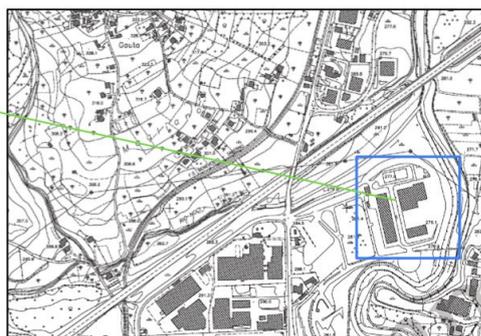
Capitale sociale 2.500.000,00 CF – P.IVA – Registro Imprese di AV N° 02626510644

Irpini  mbiente s.p.a.

COMUNE DI AVELLINO
PROVINCIA DI AVELLINO



COMUNE: AVELLINO
PROVINCIA: AVELLINO
SEDE: VIA PIANODARDINE 82
CATASTO: F.8, P.LLA 1259



Autorizzazione Integrale Ambientale

OGGETTO: PROGETTO DI VARIANTE NON SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRALE AMBIENTALE DELLO STIR DI AVELLINO IN VIA PIANODARDINE, 82 AVELLINO.

Ai sensi del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.

Elaborato:
RT 02
RELAZIONE AMBIENTALE

Il Tecnico:
Ing. Vincenzo BIONDO

In collaborazione con il
Consulente ADR e Ambientale:
Dott. Carmine BARBARISI

RUP:
Dott.ssa Patrizia PONTILLO

Avellino: 07/03/2022

SOMMARIO

Premessa	2
1. Parte Prima: identificazione dell'impianto IPPC	4
1.1 Informazioni generali	4
Inquadramento urbanistico-territoriale	7
2. CICLI PRODUTTIVI	8
2.1 ATTIVITA' PRODUTTIVA E CICLI TECNOLOGICI	8
2.2 ATTIVITA' 1: LAVORAZIONE RSU – CODICE EER 200301 (R12-R3-D14)	9
2.5 ATTIVITA' DI STABILIZZAZIONE FRAZIONE UMIDA TRITOVAGLIATA (D8-R12)	10
2.6 ATTIVITA' 2: STOCCAGGIO RIFIUTI (R13 – D15).....	13
2.6.1 MODALITÀ DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI ALL'APERTO	15
2.6.2 MODALITÀ DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI ALL'INTERNO DEI CAPANNONI	15
2.6.3 STOCCAGGIO DEI RIFIUTI BIODEGRADABILI	16
2.7 BILANCI DI MASSA GLOBALI.....	18
2.8 RIFIUTI	18
3 Confronto di Stato e di progetto	23

PREMESSA

La Soc. **IRPINIAMBIENTE S.p.A.** con sede legale in Avellino (AV), Piazza Libertà n. 1, gestisce l'impianto STIR di Avellino Via Pianodardine per effetto del contratto di servizio stipulato con l'Amministrazione Provinciale di Avellino. L'impianto è autorizzato con provvedimento AIA con D.D. n. 21 del 04/06/2018, successivamente con D.D. n. 16 del 28/01/2021 (modifica non sostanziale) e provvedimento di VIA con D.D. n. 321 del 20/12/2016 .

Per effetto dell'atto di transazione e cessione dell'area di sedime dello STIR alla Protezione Civile, è stato effettuato un aggiornamento catastale, individuando tutta l'area di competenza con un'unica particella (p.lla n. 1259 del Foglio 8) di estensione pari a 10 ettari 44 are e 34 centiare (104.434 mq.).

Con decreto n. 239/2016 della Presidenza del Consiglio dei Ministri Unità Tecnica Amministrativa la proprietà dell'area di sedime su cui insiste l'impianto STIR è stata trasferita alla Provincia di Avellino.

Allo stato attuale, l'impianto, localizzato in Zona ASI del Comune di Avellino (AV), risulta autorizzato all'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti non

pericolosi, rientrante nella tipologia AIA 5.3 di cui al D.Lgs 59/2005 (Attività R13-D15-R12-R3 D13-D14-D8), per un quantitativo massimo di 114.000 t/a, in A.I.A. con D.D. n. 21 del 04/06/2018, successivamente con D.D. n. 16 del 28/01/2021 (modifica non sostanziale).

La Regione Campania con le Delibere di G.R. della Regione Campania n. 693 del 30.10.2018 e n.8 del 15.01.2019 ha stabilito ciò che operativamente i gestori pro-tempore degli impianti STIR devono porre in essere ai fini di una riduzione drastica dei quantitativi della componente FUT da smaltire in discarica, attraverso trattamenti aggiuntivi indicati nelle medesime delibere, per produrre la FUTSR EER 190503.

Pertanto, in ottemperanza delle delibere di cui sopra, si rende necessario mettere in essere le attività di seguito riportate che sono oggetto della presente Variante non Sostanziale.

Nello specifico oggetto della Variante non Sostanziale sono:

1. Sostituzione di macchinari ;
2. Ridefinizioni delle aree di stoccaggio rifiuti
3. Produzione del EER 190503 e del EER 191212 generato dalla raffinazione del vaglio mobile.

Secondo quanto previsto dall'allegato 1 della D.G.R. N. 8 del 15.01.2019 la presente relazione contiene l'attestazione del tecnico abilitato circa l'idoneità dell'impianto a recepire la variante richiesta e l'elaborato grafico con la rappresentazione dello stato di fatto e della variante di progetto.

Tipologia attività AIA: Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.:

Tipologia	Descrizione	Portata di esercizio
5.3 b	Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività [...]: 1) trattamento biologico; 2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento;	399 t/g (2 turni di lavoro da 6,2 h)

1. PARTE PRIMA: IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO IPPC

1.1 INFORMAZIONI GENERALI

L'impianto STIR di Loc. Pianodardine del Comune di Avellino è gestito dalla Soc. Irpiniambiente S.p.A., in forza di un provvedimento di modifica sostanziale AIA con D.D. 21 del 04/06/2018, successivamente con modifica non sostanziale D.D. 16 del 28/01/2021 .

Indirizzo dell'impianto

Comune	AVELLINO		Prov.	AV	
Via e n° civico	VIA PIANODARDINE N. 82				
Telefono	0825628010	fax	0825610418	e-mail	stir@irpiniambiente.it

Sede legale

Comune	AVELLINO		Prov.	AV	
Via e n° civico	Piazza Libertà n. 1				
Telefono	0825697711	fax	0825697718	e-mail	segreteria@irpiniambiente.it

Gestore impianto IPPC

Nome	ANTONIO		Cognome	RUSSO		
Nato a	LA SPEZIA		prov	SP	il	11/10/1959
Residente a	NOLA		prov	NA		
Via e n° civico	Via GIACOMO IMBRODA, 192					

Referente IPPC

Nome	PATRIZIA		Cognome	PONTILLO		
Telefono	0825697711	fax	0825697718	e-mail	ppontillo@irpiniambiente.it	
indirizzo ufficio	Via Cannaviello, 57 - AVELLINO					

Dati relativi all'attività

Superficie totale (m ²)	104.434	Superficie scoperta impermeabilizzata (m ²)	ca. 9950
Superficie coperta (m ²)	10.860		
Numero totale addetti:	54		
Periodicità dell'attività: tutto l'anno			
Anno inizio attività:	2001		
Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione:	/		

Valutazione Impatto Ambientale

Impianto soggetto a procedura di:	VIA		<input checked="" type="checkbox"/> NO
-----------------------------------	-----	--	--

VARIANTE NON SOSTANZIALEIndividuazione dell'attività e della capacità produttiva

L'impianto STIR di Loc. Pianodardine del Comune di Avellino effettua allo stato l'attività di trito-vagliatura dei rifiuti urbani indifferenziati, in forza di provvedimento AIA in corso del 28/01/2021 D.D. n. 16. L'impianto è inoltre autorizzato all'effettuazione delle attività di stoccaggio provvisorio e lavorazione di alcune frazioni merceologiche derivanti da raccolta differenziata.

L'impianto è stato autorizzato alla gestione di 114.000 t/a, per le seguenti attività:

Codice IPPC (D.Lgs 59/05)	Tipologia attività	R.NP.	R.P.	R.U.
5.3	R13 – R12 - R3 – D15 – D14 – D8	X	-	X

La parte seconda del DGR del 15/01/2019, nel punto 2.2 definisce *la variante non sostanziale nel punto 2.2.4 "la sostituzione e/o lo spostamento di attrezzature e macchinari al servizio dell'impianto purché non ci sia un incremento significativo delle emissioni in atmosfera"*

Oggetto della presente Variante non Sostanziale sono:

- spostamento macchinari ;
- ridefinizioni delle aree di stoccaggio rifiuti senza modificare i quantitativi stoccabili in ogni momento al fine di ottimizzare le operazioni di lavorazione e stoccaggio sia dei rifiuti in ingresso che quelli prodotti DT,
- produzione del EER 190503 e EER 191212 generato dalla raffinazione del vaglio mobile.

Nello specifico le attività della Variante non Sostanziale sono:

- 1) installazione di un vaglio raffinatore mobile nel capannone MVS – C area C1, al fine di poter vagliare e raffinare il rifiuto biostabilizzato dopo i 21 giorni,
- 2) Rimozione attrezzature obsolete ed inutilizzate all'interno del capannone D area DT2,
- 3) Ridefinizione del posizionamento dei cumuli dell'EER 190501 e dell'EER 191212 nel capannone MVS C area C1 ,
- 4) Depositare nel capannone D area DT2 i due rifiuti provenienti dall'attività di vagliatura e raffinazione l'EER 190503 e l'EER 191212;
- 5) Spostare i rifiuti in ingresso l'EER 150101 e l'EER 200101 nell'area antistante al capannone recezione RSU A area F4.

La configurazione in merito alle attività AIA è la seguente:

N° Progr.	Attività IPPC	Codice IPPC	Codice NOSE-P	Codice NACE	Capacità massima degli impianti IPPC	
					[valore]	[unità di riferimento]
1	<p>Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività [...]:</p> <p>1) trattamento biologico;</p> <p>2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento;</p>	5.3 b	109.07	90	399	t/g

INQUADRAMENTO URBANISTICO-TERRITORIALE

In dettaglio, l'impianto, nella sua totalità, come emerge dal titolo di disponibilità, è individuato dalla particella n. 1259 del Foglio 8, di estensione pari a 10 ettari 44 are e 34 centiare (104.434 mq.).

L'impianto è costituito da 4 edifici coperti per la lavorazione del rifiuto solido urbano indifferenziato in ingresso all'impianto:

- A - edificio ricezione;
- B - edificio selezione;
- C - edificio MVS C1 stabilizzazione (2/3 edificio) - C2 trasferimento umido (1/3 edificio);
- D - edificio di stoccaggio;

e da sezioni di impianto dedicate al trattamento dell'aria esausta (Scrubber/Filtri a manica e Biofiltri) e dei reflui (Impianto di trattamento acque reflue) e da impianti generali e servizi ausiliari.

L'impianto opera su due turni giornalieri di lavoro dal Lunedì al Sabato dalle ore 06:00 alle 12:20 (I° Turno) e dalle ore 12:20 alle 18:40 (II° Turno), per un totale di 12:40 ore/giorno e per 6 giorni/settimana, in coerenza con il contratto FISE-ASSOAMBIENTE applicato.

Di seguito la potenzialità dell'impianto:

Potenzialità Impianto		
Portata di esercizio impianto	t/a	114.000
Portata di esercizio impianto	t/g	399
Portata di esercizio per ogni linea	t/h	16,1
Turni/giorno	n	2
Funzionamento impianto nella condizione di esercizio	Sett/a	52
	d/sett	6
	D/a	312
	H/turno	6,20
	h/d	12,40
	h/a	3.869

2 CICLI PRODUTTIVI

2.1 ATTIVITA' PRODUTTIVA E CICLI TECNOLOGICI

Il ciclo lavorativo si articola in due flussi principali, costituiti da:

- ✓ rifiuti soggetti a solo stoccaggio

- ✓ rifiuti soggetti a stoccaggio e trattamento

Il trattamento si esplica schematicamente nelle attività di seguito descritte.

2.2 ATTIVITA' 1: LAVORAZIONE RSU – CODICE EER 200301 (R12-R3-D14)

L'impianto di lavorazione della RSU è costituito ad oggi ha due linee di produzione in partenza che confluiscono entrambe su una linea comune da cui si ricavano la FST (Frazione Secca Tritovagliata) e la FUT (Frazione Umida Tritovagliata).

La richiesta di modifica per questa linea è l'inserimento del Vaglio raffinatore mobile che sarà collocato all'interno del capannone MVS per il tempo necessario ad effettuare l'attività di raffinazione della FUTS.

Il Capannone ha già un punto di captazione delle polveri annesso a un filtro a manica la cui uscita confluisce nella tubazione di aspirazione del capannone MVS.

Schema di flusso EER 200301

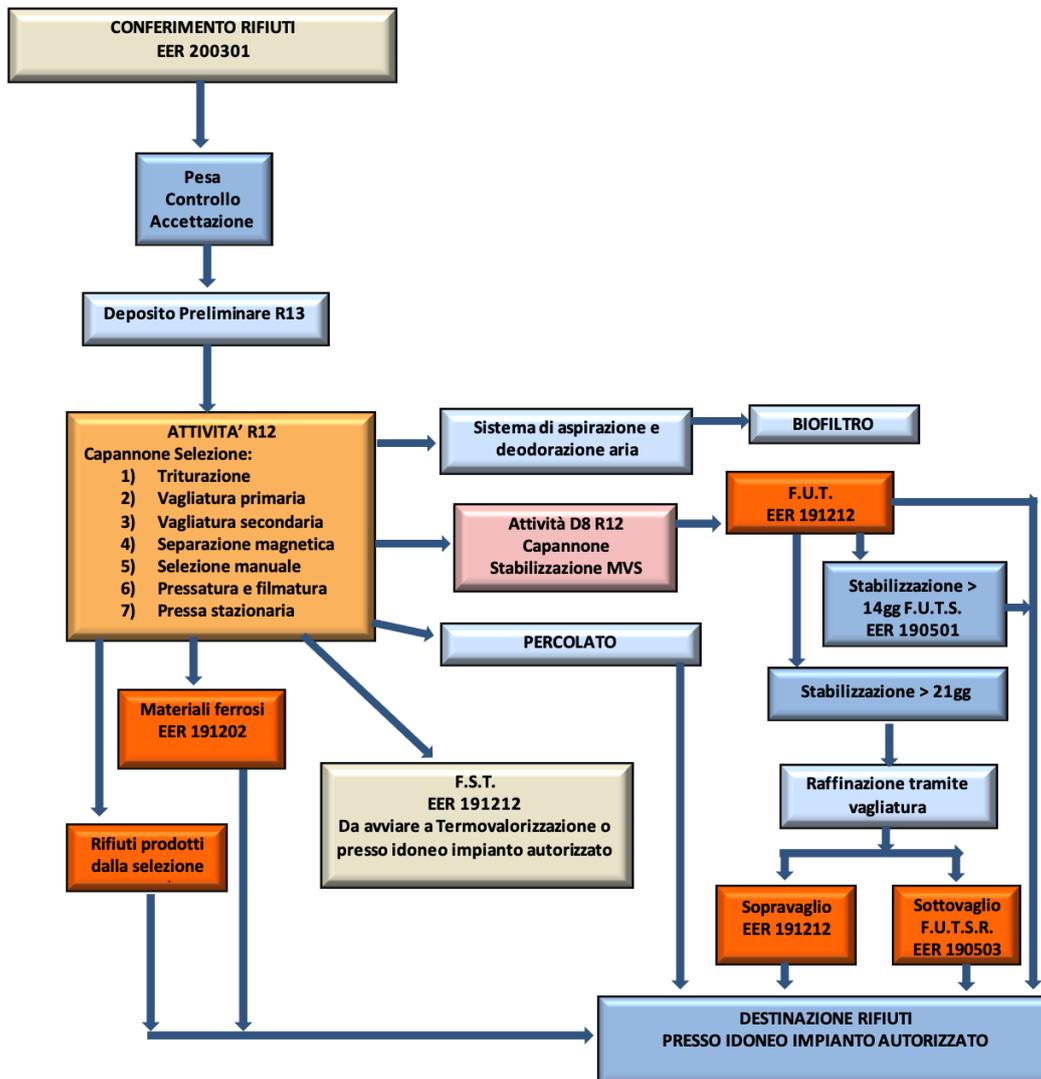


Figura 2 - Schema di flusso della Attività 1

2.3 ATTIVITA' DI STABILIZZAZIONE FRAZIONE UMIDA TRITOVAGLIATA (D8-R12)

Il materiale a matrice organica, selezionato dall'impianto selezione RSU ed inviato all'area di stabilizzazione, è costituito dal sottovaglio secondario opportunamente deferrizzato con pezzatura inferiore a 60 mm.

La stabilizzazione del materiale frazione umida tritovagliata avviene attraverso un processo di biossidazione, rigorosamente aerobico, condotto all'interno di un capannone completamente chiuso in modo da evitare ogni tipo di impatto negativo sull'ambiente esterno.

Per effettuare la raffinazione della FUTs, il tempo di necessario per la stabilizzazione della FUT è di almeno 3 settimane (21 giorni), il materiale, durante lo svolgimento del processo, viene mantenuto in condizioni aerobiche attraverso l'ossigenazione forzata e periodicamente rivoltato.

Dopo il periodo di almeno 3 settimane (21 giorni) il materiale viene raffinato tramite vaglio rotante mobile con fori da 50 mm. Da questa attività viene prodotto un sopravvaglio EER 191212 e un sottovaglio EER 190503.

Nel caso in cui la produzione della FUT è tale da non poter essere stabilizzata in quanto le aree dei cumuli sottoposti a ossigenazione forzata sono occupate, il rifiuto viene avviato presso idonei impianti con l'EER 191212, mentre nel caso in cui è stato stabilizzato con un tempo > ai 14 giorni e < ai 21 giorni il rifiuto viene avviato presso idonei impianti con l'EER 190501.

Schema di flusso EER 191212 da stabilizzare.

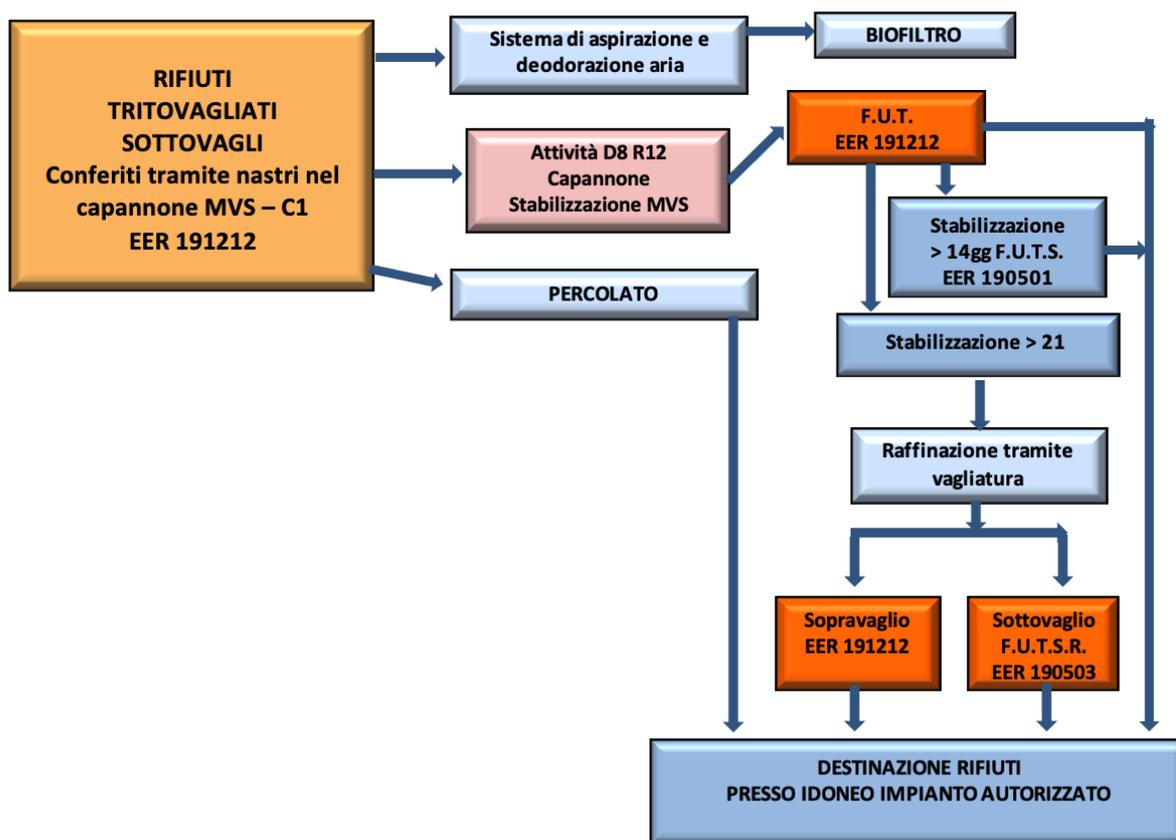


Figura 3 - Schema di flusso stabilizzazione frazione umida tritovagliata.

Descrizione e Caratteristiche del Vaglio mobile

Vaglio Rotante Mobile VRM 2060, è una macchina progettata e costruita per effettuare la separazione dimensionale dei materiali. La selezione dei materiali, su base dimensionale, avviene per mezzo di lamiere forate o reti che determinano o meno il passaggio del materiale, dividendolo in due "correnti": quella detta "sottovaglio o passante" e quella del sopravaglio".

L'intera gestione delle utenze macchina è interamente affidata a un impianto idraulico coadiuvato da un efficace impianto elettrico di gestione. La forza motrice sviluppata dal motore diesel del tipo turbocompresso, viene ripartita, alle pompe a servizio delle varie utenze; nastro trasportatore estrattore, tamburo di selezione e trasportatori a nastro di collettamento e messa a parco delle frazioni selezionate. La centrale idraulica di comando, posta nel vano anteriore della macchina, risulta essere ben protetta ma al contempo facilmente raggiungibile dall'operatore, grazie, ai portelloni laterali d'ispezione.

La motorizzazione montata su supporto incernierato, apribile a battente, rende semplici le operazioni di controllo e manutenzione della motorizzazione.

Dati tecnici

I dati tecnici della macchina Vaglio Mobile sono riportati di seguito:

➤ Vaglio rotante mobile allestito su semirimorchio, omologato per la circolazione stradale a 80 km/h, completo di impianto frenante con sistema antibloccaggio ABS		
➤ Serbatoio Diesel:	lt	300
➤ Movimentazione idraulica con componenti di primaria marca		
➤ Tamburo di vagliatura, dimensioni	mm	2.000 x 7.100
➤ Pulizia tamburo a mezzo spazzola montata su supporto, con distanza di lavoro regolabile idraulicamente		
➤ Tamburo munito di spirale interna per l'avanzamento del materiale		
- Piste di scorrimento tamburo in esecuzione tornite		
- Lamiere di selezione in esecuzione bullonata facilmente intercambiabili		
- Forometria lamiere, diametro	mm	25
- Lamiere costruite da moduli in lamiera calandrata spessore 5 mm	mm	1.000 x 2.000
➤ Superficie totale di vagliatura netta	m ²	~38
➤ Trasmissione tamburo a mezzo corona/pignone/catena		
➤ Velocità di rotazione	giri/min	0-21
➤ Velocità di alimentazione (variabile)	m/min	0-6
➤ Velocità nastri trasportatori:	m/min	120
➤ Peso Totale:	Kg.	~19.000
➤ Tramoggia di carico con sponde abbattibili a mezzo movimentazione manuale per agevolare la fase di, capacità	m ³	~ 6

La dimensione "diametro dei fori", inizialmente di 25 mm, è stata portata a 50 mm in virtù di quanto previsto al punto C) del D.G.R. n. 691/2018.

Rumorosità

Si fa presente che il posto di lavoro dell'operatore può essere remoto; il vaglio rotante non necessita della presenza costante di un addetto.

La rumorosità a 1 m dalla carcassa (come prescritto dalla Direttiva Macchine 2006/42/CE) NON è inferiore a 70 dB, per cui si raccomanda l'uso degli otoprotettori a norma.

2.4 ATTIVITA' 2: STOCCAGGIO RIFIUTI (R13 – D15)

I seguenti rifiuti sono soggetti a stoccaggio ed a eventuale cernita e selezione meccanica e manuale:

TABELLA CODICI CER					
EER	Descrizione	Attività	Quantità annue Ton	Quantità Ton. stoccabili al momento	Quantità Mc. stoccabili al momento
200301	Rifiuti urbani non differenziati	R13-R12-R3-D15-D14-D13-D8	68.700	2.000	2.500
150101	Imballaggi in carta e cartone	R13-R12-D15	1.000	50	90
200101	Carta e cartone	R13-R12-D15			
150102	Imballaggi in plastica	R13-R12-D15	10.000	35	70
150106	Imballaggi in materiali misti	R13-R12-D15			
150104	Imballaggi in metallo	R13-R12-D15			
150107	Imballaggi in vetro	R13-R12-D15	10.000	450	450
200102	vetro	R13-R12-D15			
200307	ingombranti	R13-R12-D15	4.000	80	100
200108	Rifiuti biodegradabili di cucina e mensa	R13-R12	20.000	340	450
Totali			114.000	3.005	3.715

2.4.1 MODALITÀ DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI ALL'APERTO

Per i rifiuti soggetti al solo stoccaggio all'aperto, terminate le procedure di accettazione, si provvede all'avvio nel settore di stoccaggio dedicato, al fine di un successivo avvio presso impianti autorizzati

Lo stoccaggio all'aperto dei seguenti rifiuti:

- 150101 Imballaggi in carta e cartone
- 200101 Carta e cartone
- 150104 Imballaggi in metallo
- 150107 Imballaggi in vetro
- 200102 Vetro
- 200307 Ingombranti

sarà effettuato, in area esterna di fronte al capannone della ricezione in cumuli (area esterna F) su pavimentazione in calcestruzzo, divisi con new-jersey e con copertura di una tettoia che è in fase di realizzazione.

Per i particolari si rimanda alle planimetrie allegate.

2.4.2 MODALITÀ DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI ALL'INTERNO DEI CAPANNONI

Per i rifiuti soggetti allo stoccaggio all'interno dei capannoni, terminate le procedure di accettazione, si provvede all'avvio nel settore di stoccaggio dedicato, al fine di un successivo avvio presso impianti autorizzati

Lo stoccaggio dei seguenti rifiuti:

- 200301 rifiuti urbani indifferenziati;
- 150102 Imballaggi in plastica;
- 150106 materiali misti;
- 200108 rifiuti biodegradabili di cucine e mense;

sarà effettuato nei capannoni dedicati in cumuli.

Per i particolari si rimanda alle planimetrie allegate.

Schema di flusso attività di stoccaggio R13 – R12 – D15

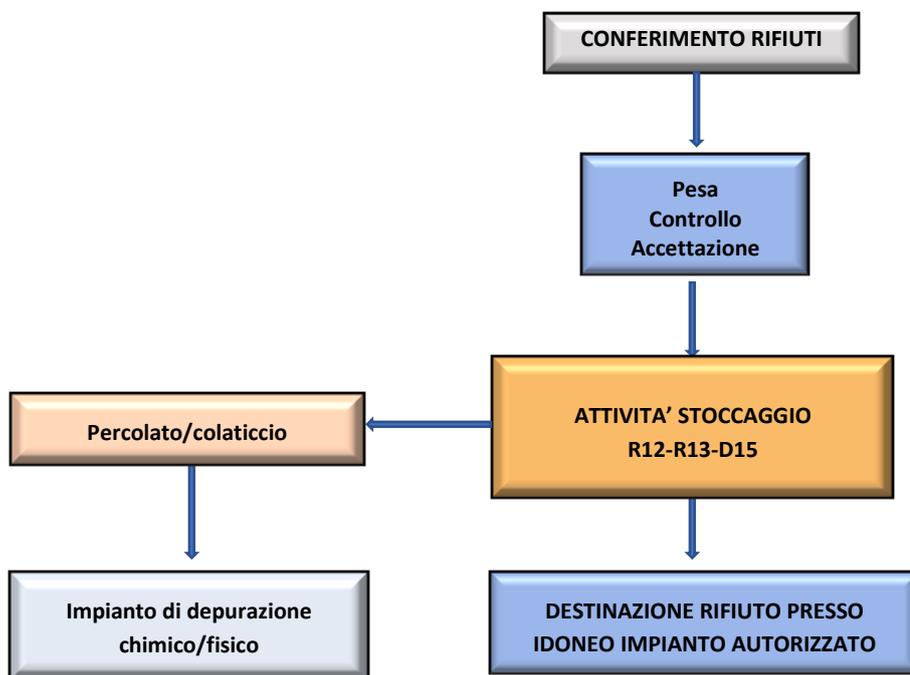


Figura 5 - Schema di flusso della attività R13- R12 - D15

2.4.3 STOCCAGGIO DEI RIFIUTI BIODEGRADABILI

Le frazioni biodegradabili costituite da rifiuti umidi sono soggetti esclusivamente ad attività di stoccaggio nel capannone C area C 2. Nel caso specifico, trattasi delle seguenti tipologie di rifiuti:

TABELLA CODICI EER			
EER	Descrizione	Attività	Quantità Ton annue
200108	Rifiuti biodegradabili di cucina e mensa	R13-R12	20.000

Schema di flusso EER 200108

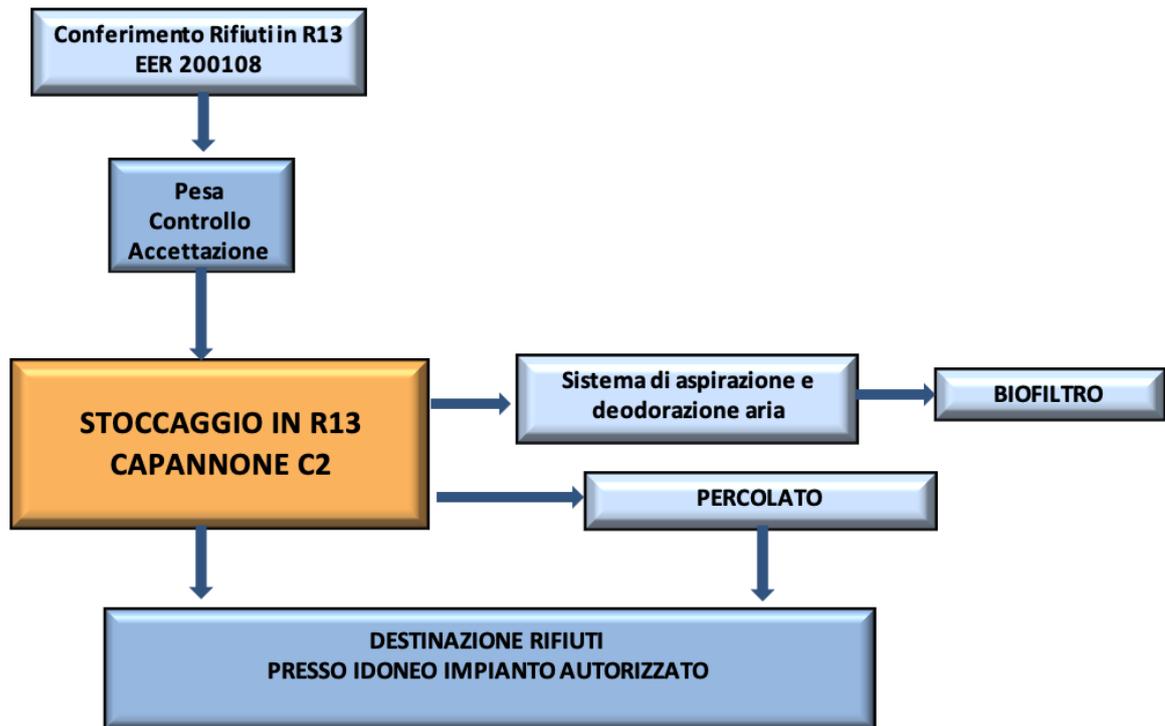


Figura 7 - Schema di flusso ATTIVITA' R13-R12 EER 200108

2.5 BILANCI DI MASSA GLOBALI

Sulla base di quanto descritto in precedenza, è possibile effettuare i seguenti bilanci di massa previsionali; i quantitativi di rifiuti in uscita saranno variabili in fase di esercizio, in relazione alla qualità dei rifiuti in ingresso, di provenienza urbana, e pertanto suscettibili di variabilità delle caratteristiche.

Linea Lavorativa	Rifiuti in ingresso	Prodotti in uscita		
		Tipologia	t/a	EER
ATTIVITA' 1: Attività di tritovagliatura di rifiuti da avviare a impianti di recupero energetico (R12-R3-D13). Attività di stabilizzazione frazione umida tritovagliata (D8).	68.700 t/a	FST Tritovagliato	43.968	191212
		FUT _S	23.700	190501 191212
		FUT _{SR}		190503 191212
		Scarti, perdite, percolato rif. recuperati	2.032	191202 191212 190703
ATTIVITA' 2: Attività di stoccaggio rifiuti (R13-D15).	25.300 t/a	Imballaggi in carta e cartone	1.000	150101
		Carta e cartone		200101
		Imballaggi in plastica	10.000	150102
		Imballaggi in materiali misti		150106
		Imballaggi in metallo	300	150104
		Imballaggi in vetro	10.000	150107
		vetro		200102
		ingombranti	4.000	200307
Attività di stoccaggio e trasferimento Rifiuti biodegradabili	20.000 t/a	percolato	1.000	190703
		umido	19.000	200108

2.6 RIFIUTI

La TAB. N. 1 riporta i quantitativi di rifiuti autorizzati con decreto dirigenziale n. 16 del 28/01/2021 e si riporta la collocazione diversa dei rifiuti oggetto della variante non sostanziale per cui si richiede l'autorizzazione.

TAB. n. 1: COLLOCAZIONE DEI RIFIUTI IN INGRESSO OGGETTO DI VARIANTE NON SOSTANZIALE

Codice EER	Descrizione del rifiuto	Modalità di deposito	Aree di deposito (rif. All. V)	Superficie Indicativa (m ²)	Quantità di rifiuto depositato		Attività
					m ³	t	
200301	Rifiuti urbani non differenziati	Cumuli	Capannone A	1500	2500	2000	R13-R12-R3-D15-D14-D13-D8
150101	Imballaggi in carta e cartone	Cassoni	Area esterna davanti alla ricezione – area F 4	50	90	50	R13-R12-D15
200101	Carta e cartone	Cassoni					R13-R12-D15
150102	Imballaggi in plastica	Cumuli	Capannone D area D3	550	70	35	R13-R12-D15
150106	Imballaggi in materiali misti	Cumuli					R13-R12-D15
150104	Imballaggi in metallo	Cumuli o/e Cassoni	Area esterna davanti alla ricezione – area F3	700	450	450	R13-R12-D15
150107	Imballaggi in vetro	Cumuli	Area esterna davanti alla ricezione – area F2				R13-R12-D15
200102	vetro	Cumuli	Area esterna davanti alla ricezione – area F2				R13-R12-D15
200307	ingombranti	Cumuli o/e Cassoni	Area esterna davanti alla ricezione – area F1				100
200108	Rifiuti biodegradabili di cucina e mensa	Cumuli	Capannone C area C2	1500	450	340	R13-R12

Di seguito si riportano le Tabelle con i codici EER, dei rifiuti in ingresso

TABELLA CODICI CER					
Cod.EER	Descrizione	Attività	Quantità annue Ton	Quantità Ton. stoccabili al momento	Quantità Mc. stoccabili al momento
200301	Rifiuti urbani non differenziati	R13-R12-R3-D15-D14-D13-D8	68.700	2.000	2.500

150101	Imballaggi in carta e cartone	R13-R12-D15	1.000	50	90
200101	Carta e cartone	R13-R12-D15			
150102	Imballaggi in plastica	R13-R12-D15	10.000	35	70
150106	Imballaggi in materiali misti	R13-R12-D15			
150104	Imballaggi in metallo	R13-R12-D15	300	50	55
150107	Imballaggi in vetro	R13-R12-D15	10.000	450	450
200102	vetro	R13-R12-D15			
200307	ingombranti	R13-R12-D15	4.000	80	100
200108	Rifiuti biodegradabili di cucina e mensa	R13-R12	20.000	340	450
Totali			114.000	3.005	3.715

Di seguito si riporta il deposito temporaneo con le aree di deposito ed il relativo tempo – per i rifiuti oggetto della Variante non Sostanziale:

Descrizione del rifiuto	Impianti di provenienza	Codice EER in ingresso	Area di stocc. (All. V) e Modalità deposito	Codice EER prodotto	Tempo max di stoccaggio	Quantitativi max stoccabili al momento		Destinazione
						t	mc	
Attività di tritovagliatura di rifiuti	Attività 1	200301	DT1 balle	191212	180 gg.	2.000	2.500	Impianti termovalorizzazione o presso idoneo impianto autorizzato
FUT _s	Attività 1	191212	Capannone C area C1 cumuli	190501 191212		1.190	1.488	Idoneo impianto autorizzato
FUT _{SR}	Attività 1	191212	Capannone D Area D2 Cumuli e/o Cassoni	190503 191212		638	798	Idoneo impianto autorizzato
Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti	Attività 1	200301	Capannone D Area D1	191212		100	120	Impianti termovalorizzazione o

dal trattamento meccanico dei rifiuti...			Cumuli e/o balle					presso idoneo impianto autorizzato
Attività di stoccaggio rifiuti	Attività 2	150101 200101	Area F4 Cassoni	150101 200101		50	90	Idoneo impianto autorizzato
		150102	Capannone D Area D3 Cumuli	150102		35	70	
		150106	Capannone D Area D3 Cumuli	150106		50	55	
		150104	Area F3 Cumuli e/o Cassoni	150104		450	450	
		150107 200102	Area F2 Cumuli	150107 200102		80	100	
		200307	Area F1 Cumuli e/o Cassoni	200307				
Rifiuti biodegradabili	Attività 2	200108	Capannone C2 cumuli	200108	3 gg ad esclusione dei festivi	340	450	Idoneo impianto autorizzato

Descrizione del rifiuto	Impianti di provenienza	Codice CER in ingresso	Area di stocc. (All. V) e Modalità deposito	Codice CER prodotto	Tempo max di stoccaggio	Quantitativi max stoccabili al momento		Destinazione
t	mc							
DEPOSITO TEMPORANEO								
Rifiuto prodotto della selezione della lavorazione del 200301	Attività 1	200301	DT cassoni	191212 da selezione	90 gg	20	60	Idoneo impianto autorizzato
Percolato	Attività 1 Attività 2	200301	Serbatoio interrato piazzale ricezione (DT6) + n. 2 Serbatoi fuori terra FUT (DT7) e UMIDO (DT8)	190703		35	35	Idoneo impianto autorizzato
Metalli ferrosi e non	Attività 1	200301	DT cassoni	191202		55	50	Idoneo impianto autorizzato

Tabella riassuntiva

Totale quantitativo stoccabile istantaneo dei rifiuti:	t. 6.405
---	-----------------

3. CONFRONTO DI STATO E DI PROGETTO

Di seguito si provvederà ad un'analisi degli effetti sull'ambiente derivanti dalla variante proposta:

RIFIUTI PRODOTTI

L'aumento delle attività non comporterà un conseguente incremento delle quantità, ma solo delle più specifiche tipologie di rifiuto prodotto.

	Stato attuale	Stato di progetto
Struttura	<p>Lo stabilimento si estende su di una superficie di circa 104.434 mq. e comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Uffici Amministrativi, - N. 3 capannoni - Vari Impianti di Trattamento ed Attrezzature sia fisse che mobili 	<p>In relazione allo stato di progetto si prevede la seguente configurazione:</p> <p>La Superficie totale impegnata non subisce variazioni, rimanendo pari a ca. 104.434 mq.</p> <p>La superficie coperta subisce un lieve incremento, passando da 10.860 a circa 11.560 mq. per la realizzazione della tettoia di copertura dei rifiuti stoccati sul piazzale impermeabilizzato di fronte al capannone ricezione.</p>
Attività	<p>L'autorizzazione AIA D.D. n. 16 del 28/01/2021 indica una quantità massima di 114.000 Ton annue con tale atto viene indicato un quantitativo massimo autorizzato di rifiuti trattabili di 399 t/g.</p> <p>Sono autorizzate le seguenti attività:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Capannone B Trattamento Rifiuti non differenziati EER 200301 in R13-R12-R3-D15-D14-D13-D8 2. Capannone C area C1 Trattamento di biostabilizzazione aerobica dei Rifiuti FUT in R12-D8 3. Capannone C area C2 Stoccaggio frazione umida EER 200108 in R12-R13. 	<p>Dal punto di vista delle attività svolte, il progetto non va a modificarle, ma va ottimizzare i processi produttivi e dei flussi di produzione, al fine di una corretta tracciabilità dei rifiuti, rimanendo invariati i EER e le quantità già autorizzate, chiedendo di inserire la sola attività di raffinazione tramite l'utilizzo di un vaglio mobile finanziato dalla Regione Campania attraverso la Provincia di Avellino, attività di raffinazione già prevista ed autorizzata nella VIA. L'attività di raffinazione della FUT stabilizzata verrà effettuata nel Capannone C area C1 per ottemperare il DGR 691 /2018. Tale attività produrrà due frazioni di rifiuti identificate, rispettivamente, con l'EER 190503 (compost fuori specifica) sottovaglio, mentre il sovravaglio con l'EER 191212 (altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211).</p>
Consumi	Energia Elettrica: 5.285.000 kWh/a	Configurazione di progetto: 5.300.000 kWh/a per aumento tempo di insufflaggio e del funzionamento del filtro a manica annesso al vaglio mobile.
	Consumi idrici: 2.974 mc/a	Non si prevede un incremento sostanziale dei consumi idrici, in quanto le attività implementate non richiederanno uso di acque di processo.
	Materie prime/ausiliarie Sodio Idrossido sol. 30%	Si prevede un incremento di consumo solo del Gasolio per alimentare il Vaglio mobile.

	Policloruro di Aluminio POLY CATIONICO EMULSIONE K 331 L Profilo GC 2642 (POLY ANIONICO) Antischiuma siliconica Carbone attivo Gasolio	
Emissioni	Allo stato attuale sono presenti n. Biofiltro BF501 -2 Biofiltro BF503A-B	Non si prevedono modifiche
Scarichi	S01	Non si prevedono modifiche.
Rumori	Le attività lavorative sono effettuate all'interno di capannoni chiusi; l'area è localizzata in zona Industriale	Una nuova valutazione verrà effettuata nel momento in cui verrà fatta la prima lavorazione di raffinazione con il vaglio mobile collocato all'interno del Capannone C - area C1

Avellino, 07/03/2022

Il Tecnico
Ing. Vincenzo BIONDO

RUP
Dott.ssa Patrizia PONTILLO

In collaborazione con il
Consulente ADR e Ambientale
Dott. Carmine BARBARISI

ASSEVERAZIONE

Il sottoscritto Ing. Vincenzo Biondo nato Atripalda il 28/10/1967 ed ivi residente in Atripalda in via Appia, 26 83042 Atripalda iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Avellino con n. 1565 consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. 445/2000,

ASSEVERA

quanto riportato nella relazione tecnica redatta per la modifica non sostanziale all'impianto in AIA del D.Lgs 152/06 della Ditta **IRPINIAMBIENTE SpA** ad oggi autorizzato in AIA D.D. n 21 del 04/06/2018 e successive modifiche e integrazioni.

Si allega copia del documento di riconoscimento:

Carta di Identità n. CA45431BX rilasciata dal Comune di Atripalda (AV) il 01.08.2018.

Avellino 07/03/2022

Il Tecnico
Ing. Vincenzo BIONDO

Attestazione dell'idoneità dell'impianto

Il sottoscritto Ing. Vincenzo Biondo nato Atripalda il 28/10/1967 ed ivi residente in Atripalda in via Appia, 26 83042 Atripalda iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Avellino con n. 1565 consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. 445/2000,

ATTESTA

L'idoneità dell'impianto in AIA della Ditta **IRPINIAMBIENTE SpA** ad oggi autorizzato in AIA D.D. n 21 del 04/06/2018 e modifiche e integrazioni a recepire la predetta variante non sostanziale.

Si allega copia del documento di riconoscimento:

Carta di Identità n. CA45431BX rilasciata dal Comune di Atripalda (AV) il 01.08.2018.

Avellino 07/03/2022

Il Tecnico
Ing. Vincenzo BIONDO



RICEVUTA TELEMATICA PAGAMENTO



Stampata in data: 07/03/2022 12:32:07

IMPORTO TOTALE PAGATO: € 250,00
CODICE CONTESTO PAGAMENTO: n/a
ID UNIVOCO VERSAMENTO: RF7401330000000308450000
DOMINIO ENTE: 80011990639
RIFERIMENTO RICHIESTA: 5406d63fc2a1acb48e1844b6eabc1028f1c

ESITO: Pagamento eseguito
DATA RICHIESTA: 07/03/2022 12:27:52
DATA RICEVUTA: 07/03/2022 12:30:12
IDENTIFICATIVO RICEVUTA: MSGRT20220307123012797216

ENTE BENEFICIARIO
DENOMINAZIONE: Regione Campania
TIPO: G
CODICE UNIVOCO: 80011990639
NAZIONE: IT PROVINCIA: NA
LOCALITÀ: Napoli
INDIRIZZO: Via Santa Lucia
CIVICO: 81 CAP: 80132
DENOMINAZIONE UNITÀ OPERATIVA:
CODICE UNITÀ OPERATIVA:

SOGGETTO INTESTATARIO
ANAGRAFICA: antonio russo
TIPO: G
CODICE UNIVOCO: 02626510644
EMAIL: segreteria@irpiniambiente.it
NAZIONE: IT PROVINCIA: AV
LOCALITÀ: AVELLINO
INDIRIZZO: via cannaviello
CIVICO: 57 CAP: 83100

ISTITUTO ATTESTANTE
DENOMINAZIONE: Poste Pay s.p.a.
TIPO: B
CODICE UNIVOCO: PPAYITR1XXX
NAZIONE: PROVINCIA:
LOCALITÀ:
INDIRIZZO:
CIVICO: CAP:
DENOMINAZIONE UNITÀ OPERATIVA:
CODICE UNITÀ OPERATIVA:

DOVUTI PAGATI

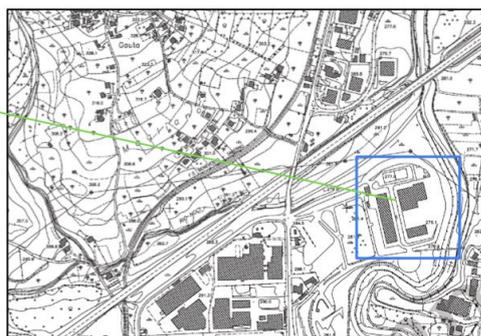
Id Univoco Dovuto	Importo pagato	Data pagamento	Id Univoco Riscossione
0008fc1c3ec55da42f9b3ab89093472016d	€ 250,00	07/03/2022	zzug57z7jvzq7x1iuo64
Tipo Dovuto	0518 - U.O.D. 50,17.05 Autoriz...	Dati Specifici Riscossione	Commissioni
Causale versamento	tariffa ai sensi del comma 1 della D.G.R. del 09/0...	9/0301118SP/0518	---

Irpini  mbiente s.p.a.

COMUNE DI AVELLINO
PROVINCIA DI AVELLINO



COMUNE: AVELLINO
PROVINCIA: AVELLINO
SEDE: VIA PIANODARDINE 82
CATASTO: F.8, P.LLA 1259



Autorizzazione Integrale Ambientale

OGGETTO: PROGETTO DI VARIANTE NON SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRALE AMBIENTALE DELLO STIR DI AVELLINO IN VIA PIANODARDINE, 82 AVELLINO.

Ai sensi del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.

Elaborato:
RT 01
RELAZIONE TECNICA

Il Tecnico:
Ing. Vincenzo BIONDO

In collaborazione con il
Consulente ADR e Ambientale:
Dott. Carmine BARBARISI

RUP:
Dott.ssa Patrizia PONTILLO

Avellino: 07/03/2022

SOMMARIO

Premessa	3
1. Parte Prima: identificazione dell'impianto IPPC	5
1.1 Informazioni generali	5
Inquadramento urbanistico-territoriale	8
2 CICLI PRODUTTIVI	12
2.1 ATTIVITA' PRODUTTIVA E CICLI TECNOLOGICI	12
2.2 ATTIVITA' 1: LAVORAZIONE RSU – CODICE EER 200301 (R12-R3-D14)	12
2.3 SEZIONE DI RICEZIONE E STOCCAGGIO RSU	14
2.4 SEZIONE SELEZIONE RSU E PRODUZIONE FST	15
2.5 ATTIVITA' DI STABILIZZAZIONE FRAZIONE UMIDA TRITOVAGLIATA (D8-R12)	17
2.6 ATTIVITA' 2: STOCCAGGIO RIFIUTI (R13 – D15).....	25
2.6.1 MODALITÀ DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI ALL'APERTO	26
2.6.2 MODALITÀ DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI ALL'INTERNO DEI CAPANNONI	26
2.6.3 STOCCAGGIO DEI RIFIUTI BIODEGRADABILI	28
2.8 BILANCI DI MASSA GLOBALI.....	32
2.9.1 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO.....	32
2.9.2 CONSUMI ELETTRICI.....	33
2.10 RIFIUTI.....	34
2.10.1 Deposito temporaneo dei rifiuti prodotti	36
3 Emissioni	41
3.1 Emissioni in atmosfera	41
3.2 ATTIVITÀ 1 - TRITOVAGLIATURA DI RIFIUTI DA AVVIARE A IMPIANTI DI RECUPERO/SMALTIMENTO AUTORIZZATI	42
3.3 Determinazione del calcolo delle portate	45
3.4 Sistemi di abbattimento	46
3.5 Controllo emissioni odorigenee	48
3.6 EMISSIONI IDRICHE	49
3.7 RUMORE	51
3.8 INCIDENTI RILEVANTI	52
3.9 prevenzione incendi	52
4 Confronto di Stato e di progetto	52
5.0 ALLEGATI	54

PREMESSA

La Soc. **IRPINIAMBIENTE S.p.A.** con sede legale in Avellino (AV), Piazza Libertà n. 1, gestisce l'impianto STIR di Avellino Via Pianodardine per effetto del contratto di servizio stipulato con l'Amministrazione Provinciale di Avellino. L'impianto è autorizzato con provvedimento AIA con D.D. n. 21 del 04/06/2018, successivamente con D.D. n. 16 del 28/01/2021 (modifica non sostanziale) e provvedimento di VIA con D.D. n. 321 del 20/12/2016 .

Per effetto dell'atto di transazione e cessione dell'area di sedime dello STIR alla Protezione Civile, è stato effettuato un aggiornamento catastale, individuando tutta l'area di competenza con un'unica particella (p.lla n. 1259 del Foglio 8) di estensione pari a 10 ettari 44 are e 34 centiare (104.434 mq.).

Con decreto n. 239/2016 della Presidenza del Consiglio dei Ministri Unità Tecnica Amministrativa la proprietà dell'area di sedime su cui insiste l'impianto STIR è stata trasferita alla Provincia di Avellino.

Allo stato attuale, l'impianto, localizzato in Zona ASI del Comune di Avellino (AV), risulta autorizzato all'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti non pericolosi, rientrante nella tipologia AIA 5.3 di cui al D.Lgs 59/2005 (Attività R13-D15-R12-R3 D13-D14-D8), per un quantitativo massimo di 114.000 t/a, in A.I.A. con D.D. n. 21 del 04/06/2018, successivamente con D.D. n. 16 del 28/01/2021 (modifica non sostanziale).

La Regione Campania con le Delibere di G.R. della Regione Campania n. 693 del 30.10.2018 e n.8 del 15.01.2019 ha stabilito ciò che operativamente i gestori pro-tempore degli impianti STIR devono porre in essere ai fini di una riduzione drastica dei quantitativi della componente FUT da smaltire in discarica, attraverso trattamenti aggiuntivi indicati nelle medesime delibere, per produrre la FUTSR EER 190503.

Pertanto, in ottemperanza delle delibere di cui sopra, si rende necessario mettere in essere le attività di seguito riportate che sono oggetto della presente Variante non Sostanziale.

Nello specifico oggetto della Variante non Sostanziale sono:

1. Sostituzione di macchinari ;
2. Ridefinizioni delle aree di stoccaggio rifiuti
3. Produzione del EER 190503 e del EER 191212 generato dalla raffinazione del vaglio mobile.

Si evidenzia che l'attività di vagliatura proposta nel punto 3 risulta già autorizzata come di seguito riportata nella foto della pagina 20 della relazione tecnica allegata all'istanza VIA ed approvato con D.D. n. 321 del 20/12/2016.

Foto 1 della RT presentata per VIA

2.2.1. LINEA 1 : SELEZIONE E PRODUZIONE CSS

Il progetto di variante sostanziale prevede la riformulazione impiantistica presente, al fine di ottimizzare i flussi trattati, massimizzare il recupero di materia ed ottenere la produzione di CSS; è stata prevista la presenza di due linee di separazione che operano in parallelo, al fine di consentire una maggiore flessibilità operativa.

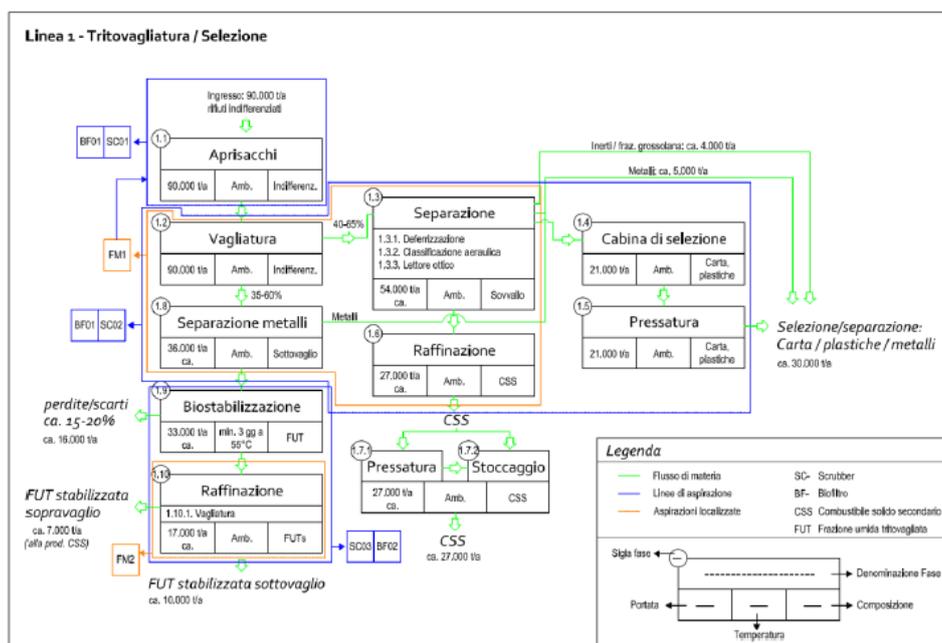


Figura 9 - Schema di flusso quantificato della linea 1

pag. 20

Secondo quanto previsto dall'allegato 1 della D.G.R. N. 8 del 15.01.2019 la presente relazione contiene l'attestazione del tecnico abilitato circa l'idoneità dell'impianto a recepire la variante richiesta e l'elaborato grafico con la rappresentazione dello stato di fatto e della variante di progetto.

Tipologia attività AIA: Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.:

Tipologia	Descrizione	Portata di esercizio
5.3 b	Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività [...]: 1) trattamento biologico; 2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento;	399 t/g (2 turni di lavoro da 6,2 h)

1. PARTE PRIMA: IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO IPPC

1.1 INFORMAZIONI GENERALI

L'impianto STIR di Loc. Pianodardine del Comune di Avellino è gestito dalla Soc. Irpiniambiente S.p.A., in forza di un provvedimento di modifica sostanziale AIA con D.D. 21 del 04/06/2018, successivamente con modifica non sostanziale D.D. 16 del 28/01/2021 .

Indirizzo dell'impianto

Comune	AVELLINO		Prov.	AV	
Via e n° civico	VIA PIANODARDINE N. 82				
Telefono	0825628010	fax	0825610418	e-mail	stir@irpiniambiente.it

Sede legale

Comune	AVELLINO		Prov.	AV	
Via e n° civico	Piazza Libertà n. 1				
Telefono	0825697711	fax	0825697718	e-mail	segreteria@irpiniambiente.it

Gestore impianto IPPC

Nome	ANTONIO	Cognome	RUSSO			
Nato a	LA SPEZIA	prov	SP	il	11/10/1959	
Residente a	NOLA	prov	NA			
Via e n° civico	Via GIACOMO IMBRODA, 192					

Referente IPPC

Nome	PATRIZIA	Cognome	PONTILLO		
Telefono	0825697711	fax	0825697718	e-mail	ppontillo@irpiniambiente.it
indirizzo ufficio	Via Cannaviello, 57 - AVELLINO				

Dati relativi all'attività

Superficie totale (m ²)	104.434	Superficie scoperta impermeabilizzata (m ²)	ca. 9950
Superficie coperta (m ²)	10.860		
Numero totale addetti:	54		
Periodicità dell'attività:	tutto l'anno		
Anno inizio attività:	2001		
Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione:	/		

Valutazione Impatto Ambientale

Impianto soggetto a procedura di:	VIA	<input checked="" type="checkbox"/>	NO
-----------------------------------	-----	-------------------------------------	----

VARIANTE NON SOSTANZIALE***Individuazione dell'attività e della capacità produttiva***

L'impianto STIR di Avellino in Via Loc. Pianodardine 182 del Comune di Avellino effettua allo stato l'attività di trito-vagliatura dei rifiuti urbani indifferenziati, in forza di provvedimento AIA in corso del 28/01/2021 D.D. n. 16. L'impianto è inoltre autorizzato all'effettuazione delle attività di stoccaggio provvisorio e lavorazione di alcune frazioni merceologiche derivanti da raccolta differenziata.

L'impianto è stato autorizzato alla gestione di 114.000 t/a, per le seguenti attività:

Codice IPPC (D.Lgs 59/05)	Tipologia attività	R.NP.	R.P.	R.U.
5.3	R13 – R12 - R3 – D15 – D14 – D8	X	-	X

La parte seconda del DGR del 15/01/2019, nel punto 2.2 definisce *la variante non sostanziale nel punto 2.2.4 "la sostituzione e/o lo spostamento di attrezzature e macchinari al servizio dell'impianto purché non ci sia un incremento significativo delle emissioni in atmosfera"*

Oggetto della presente Variante non Sostanziale sono:

- spostamento macchinari ;
- ridefinizioni delle aree di stoccaggio rifiuti senza modificare i quantitativi stoccabili in ogni momento al fine di ottimizzare le operazioni di lavorazione e stoccaggio sia dei rifiuti in ingresso che quelli prodotti DT,
- produzione del EER 190503 e EER 191212 generato dalla raffinazione del vaglio mobile.

Nello specifico le attività della Variante non Sostanziale sono:

- 1) installazione di un vaglio raffinatore mobile nel capannone MVS – C area C1, al fine di poter vagliare e raffinare il rifiuto biostabilizzato dopo i 21 giorni,
- 2) Rimozione attrezzature obsolete ed inutilizzate all'interno del capannone D area DT2,
- 3) Ridefinizione del posizionamento dei cumuli dell'EER 190501 e dell'EER 191212 nel capannone MVS C area C1 ,
- 4) Depositare nel capannone D area DT2 i due rifiuti provenienti dall'attività di vagliatura e raffinazione l'EER 190503 e l'EER 191212;
- 5) Spostare i rifiuti in ingresso l'EER 150101 e l'EER 200101 nell'area antistante al capannone recezione RSU A area F4.

La configurazione in merito alle attività AIA è la seguente:

N° Progr.	Attività IPPC	Codice IPPC	Codice NOSE-P	Codice NACE	Capacità massima degli impianti IPPC	
					[valore]	[unità di riferimento]
1	Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività [...]: 1) trattamento biologico; 2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento;	5.3 b	109.07	90	399	t/g

INQUADRAMENTO URBANISTICO-TERRITORIALE

In dettaglio, l'impianto, nella sua totalità, come emerge dal titolo di disponibilità, è individuato dalla particella n. 1259 del Foglio 8, di estensione pari a 10 ettari 44 are e 34 centiare (104.434 mq.).

L'impianto è costituito da 4 edifici coperti per la lavorazione del rifiuto solido urbano indifferenziato in ingresso all'impianto:

- A - edificio ricezione;
- B - edificio selezione;
- C - edificio MVS C1 stabilizzazione (2/3 edificio) - C2 trasferimento umido (1/3 edificio);
- D - edificio di stoccaggio;

e da sezioni di impianto dedicate al trattamento dell'aria esausta (Scrubber/Filtri a manica e Biofiltri) e dei reflui (Impianto di trattamento acque reflue) e da impianti generali e servizi ausiliari.

L'impianto opera su due turni giornalieri di lavoro dal Lunedì al Sabato dalle ore 06:00 alle 12:20 (I° Turno) e dalle ore 12:20 alle 18:40 (II° Turno), per un totale di 12:40 ore/giorno e per 6 giorni/settimana, in coerenza con il contratto FISE-ASSOAMBIENTE applicato.

Di seguito la potenzialità dell'impianto:

Potenzialità Impianto		
Portata di esercizio impianto	t/a	114.000
Portata di esercizio impianto	t/g	399
Portata di esercizio per ogni linea	t/h	16,1
Turni/giorno	n	2
Funzionamento impianto nella condizione di esercizio	Sett/a	52
	d/sett	6
	D/a	312
	H/turno	6,20
	h/d	12,40
	h/a	3.869

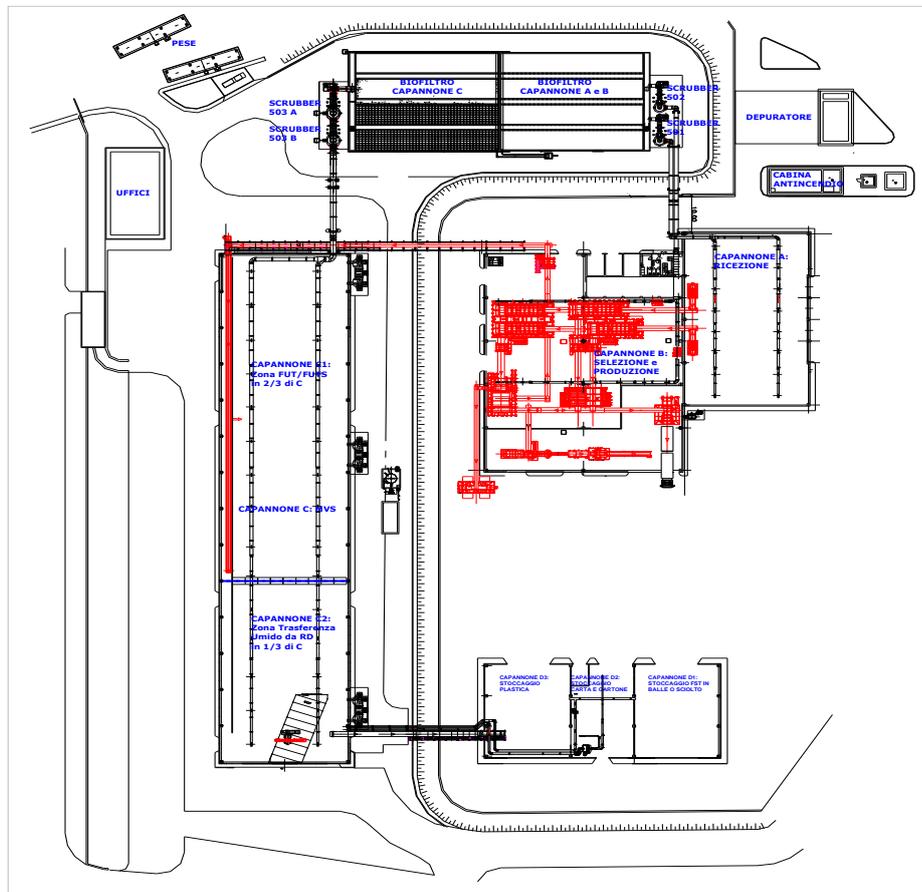


Figura 1 - Lay-out

Il certificato di destinazione urbanistica evidenzia l'appartenenza dell'area al perimetro del Piano Regolatore Territoriale ASI; ad esso si rimanda per la valutazione del dettaglio della classificazione; di seguito si riporta un estratto cartografico del PUC:

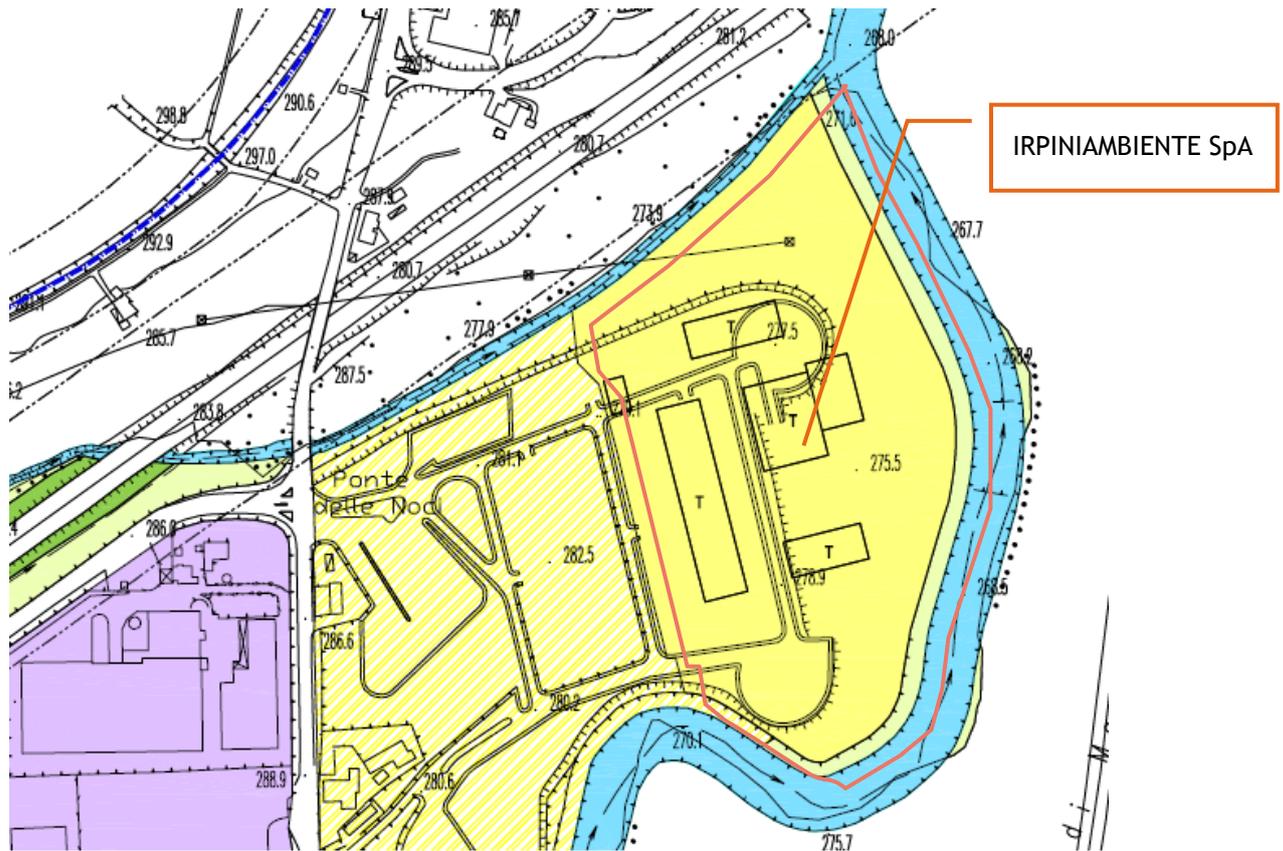


Figura 2 – Stralcio PUC (fonte www.comune.avellino.it)

L'impianto sorge in adiacenza alla zona ASI, in prossimità del fiume Sabato, a breve distanza dall'Autostrada A16, distante in linea d'aria circa 200 m, raggiungibile in pochi km tramite dal S.S. 7 (uscita Avellino EST).

2 CICLI PRODUTTIVI

2.1 ATTIVITA' PRODUTTIVA E CICLI TECNOLOGICI

Il ciclo lavorativo si articola in due flussi principali, costituiti da:

- ✓ rifiuti soggetti a solo stoccaggio
- ✓ rifiuti soggetti a stoccaggio e trattamento

Il trattamento si esplica schematicamente nelle attività di seguito descritte.

2.2 ATTIVITA' 1: LAVORAZIONE RSU – CODICE EER 200301 (R12-R3-D14)

L'impianto di lavorazione della RSU è costituito ad oggi ha due linee di produzione in partenza che confluiscono entrambe su una linea comune da cui si ricavano la FST (Frazione Secca Tritovagliata) e la FUT (Frazione Umida Tritovagliata).

La richiesta di modifica per questa linea è l'inserimento del Vaglio raffinatori mobile che sarà collocato all'interno del capannone MVS per il tempo necessario ad effettuare l'attività di raffinazione della FUTS.

Il Capannone ha già un punto di captazione delle polveri annesso a un filtro a manica la cui uscita confluisce nella tubazione di aspirazione del capannone MVS.

Schema di flusso EER 200301

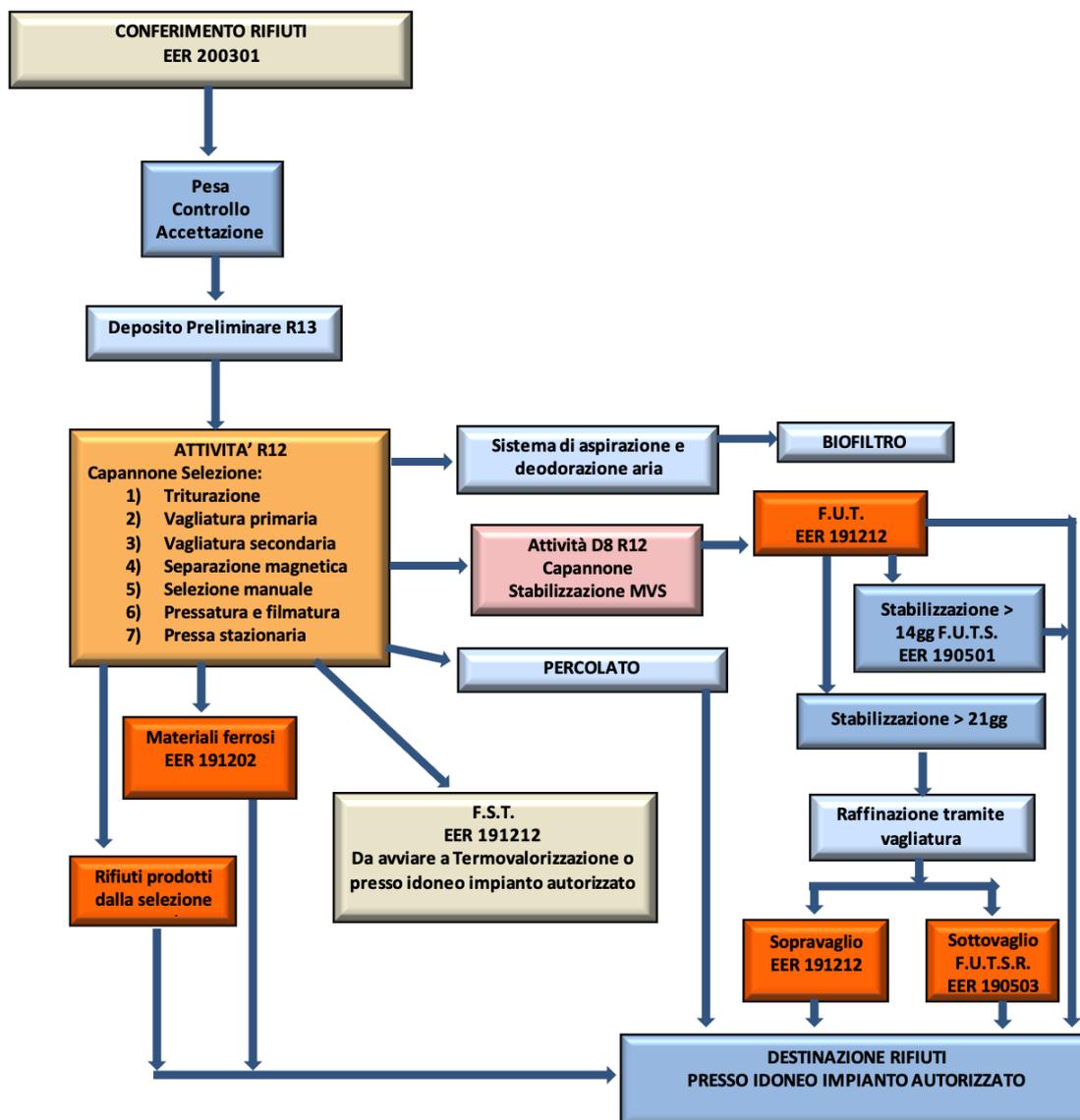


Figura 2 - Schema di flusso della Attività 1

Il processo di lavorazione meccanico-biologico dei rifiuti (TMB), di cui allo schema di flusso in figura 2, parte dall'arrivo dei rifiuti all'impianto, effettuato tramite automezzi autorizzati al trasporto dei rifiuti con frequenze giornaliere.

Il processo si attua attraverso le seguenti fasi :

- Triturazione dei rifiuti in ingresso, finalizzata all'apertura dei sacchi di contenitori dei rifiuti, e a conferire al materiale la pezzatura ottimale per i successivi trattamenti.
- Vagliatura primaria dei rifiuti utilizzando vagli a tamburo rotante dimensionati a garantire la separazione del materiale in due flussi:

- sovallo primario (frazione superiore al diametro fori del vaglio);
- sottovaglio primario (frazione passante attraverso i fori del vaglio).

Il sovallo primario viene sottoposto ai seguenti trattamenti :

- Deferrizzazione magnetica.
- Cernita e separazione manuale dei materiali ingombranti e non idonei.
- Pressatura della Frazione secca con pressa imballatrice con eventuale filmatura delle balle.
- FST sciolto.

Il sottovaglio viene sottoposto ad una seconda vagliatura (vagliatura secondaria), che lo suddivide a sua volta in sovallo secondario e sottovaglio secondario.

Il sovallo secondario potrebbe essere sottoposto ad un'eventuale classificazione balistica tramite un macchinario specifico. Tale classificazione non viene eseguita.

Il flusso costituito dal sottovaglio secondario viene sottoposto a deferrizzazione e inviato alla fase di stabilizzazione della FUT.

La stabilizzazione della FUT avviene in un capannone chiuso C area C1.

2.3 SEZIONE DI RICEZIONE E STOCCAGGIO RSU

I rifiuti sono conferiti all'impianto a cura del servizio di raccolta, tramite automezzi stradali o compattatori / bilici.

In prossimità dell'accesso allo stabilimento si trovano due pese a ponte interrate per uso stradale, attraverso le quali vengono acquisiti i dati della pesatura degli automezzi, in ingresso e in uscita dall'impianto, previo passaggio attraverso portali radiometrici.

In questo modo vengono rilevati, controllati e registrati tutti i flussi di materiali :

- RSU in ingresso
- prodotti in uscita (FST, metalli ferrosi, FUT, FUTs, FUTS_R etc.)

E' installato un sistema di pesatura costituito da due pese a ponte a celle di carico uso stradale con piattaforma metallica aventi ciascuna una portata nominale di 60 t/cad.

Dopo l'operazione di pesatura, gli automezzi si portano sul piazzale antistante l'edificio di ricezione RSU, previo controllo radiometrico.

L'edificio ricezione e l'edificio di selezione RSU e produzione occupano un'area coperta di circa 77 m x 66 m e sono sistemati in una struttura totalmente tamponata.

L'edificio ricezione rifiuti è disposto in linea con quattro portoni ad impacchettamento rapido verticale necessari per permettere l'autoribaltamento dei RSU sul pavimento dell'edificio ricezione RSU.

L'edificio di ricezione e stoccaggio RSU, è dotato di impianto antincendio (impianto splinker e rilevatore gas metano) e di impianto di aspirazione aria che manterrà costantemente l'edificio in leggera depressione con un adeguato ricambio d'aria.

2.4 SEZIONE SELEZIONE RSU E PRODUZIONE FST

La selezione si articola su due linee identiche, operanti in parallelo, costituita da :

- Trituratori/aprisacchi per rifiuti solidi.
- Vagliatura primaria a tamburo rotante.
- Vagliatura secondaria a tamburo rotante.
- Sezione di selezione manuale del sovrallo primario.

Che confluiscono in una linea comune da cui si ricava la FST e la FUT.

1) – Triturazione (aprisacchi)

La triturazione è finalizzata all'apertura dei sacchi di contenitori dei rifiuti e a conferire al materia la pezzatura ottimale per i successivi trattamenti.

2) - Vagliatura primaria

A valle del trituratore i rifiuti vengono alimentati al vaglio primario che attua la prima separazione granulometrica e dimensionale del rifiuto. Dalla separazione si otterranno due frazioni:

- La frazione di sottovaglio, indicativamente di pezzatura < 150 mm, costituita principalmente da parti organiche, e materiale inerte insieme anche a plastiche e carta in pezzatura

- La frazione di sopravvaglio, indicativamente > 150 mm, contenente frazioni merceologiche leggere costituite da (carta, plastica in film e rigida, ecc.), materiali a potere calorifico piuttosto elevato.

Il vaglio è costituito da un tamburo cilindrico realizzato in acciaio collegando, tramite bulloni, diversi tronchi in lamiera calandrata e saldata.

La superficie laterale del cilindro vagliante presenta i fori di passaggio del materiale, a sezione circolare. Il cilindro è mantenuto in rotazione e sostenuto da ruote di frizione gommate (a contatto con piste di rotolamento sulla superficie esterna).

I gruppi motoriduttori e le ruote sono alloggiati su di un telaio di sostegno in profilati metallici. La trasmissione del moto tramite ruote gommate (ruote in Vulkollan) consente alla macchina un funzionamento particolarmente silenzioso.

Il vaglio è completamente chiuso, verso l'esterno, da una struttura in lamiera imbullonata, munita di portelli di ispezione, che ha la funzione di impedire lo spandimento accidentale di materiale e la diffusione di cattivi odori.

I rifiuti introdotti all'interno del cilindro si dispongono lungo la parte interna inferiore della superficie vagliante, sulla quale il continuo movimento rotatorio esercita un'azione autopulente, in modo che la superficie di lavoro si presenti sempre libera da residui di materiale non vagliato e possa operare in condizioni di massima efficienza.

L'asse longitudinale del vaglio presenta una leggera inclinazione in modo da favorire l'avanzamento del materiale dall'estremità di alimentazione a quella di scarico; è prevista la possibilità di regolare localmente la velocità di rotazione, al fine di ottimizzare i flussi separati di vagliatura al variare delle caratteristiche dei rifiuti.

3) - Vagliatura secondaria

Il sottovaglio primario è inviato ad un vaglio secondario di costruzione simile al primo. Il diametro dei fori vaglianti è scelto indicativamente pari a 60 mm.

- La frazione di sottovaglio < 60 mm, è una frazione "fine" ricca di materiale fermentescibile, che è destinata alla stabilizzazione aerobica in aia.
- Il sovravaglio secondario di pezzatura compresa tra 60 e 150 mm.

4) Separatore magnetico

Il sovrullo primario va verso la cernita manuale non prima di essere sottoposto a deferrizzazione attraverso un separatore magnetico.

5) - Sezione di selezione manuale del sovrullo primario

Il sovrullo primario, scaricato per gravità dalla estremità terminale dei due vagli primari, viene raccolto da due nastri trasportatori e trasferito al reparto di selezione manuale.

La selezione manuale avviene sul sovrullo primario deferrizzato, ed ha lo scopo di separare ogni materiale che possa penalizzarne la qualità, vale a dire materiali inerti di grossa pezzatura e altri non combustibili. Le linee di selezione manuale sono due in parallelo.

La selezione avviene su nastri trasportatori orizzontali, posizionati su di una piattaforma sopraelevata in carpenteria, al di sotto della quale, in corrispondenza delle postazioni di lavoro degli operatori, si trovano i cassoni per la raccolta. Gli operatori stazionano ai lati del nastro e prelevano manualmente i materiali indesiderati, lasciandoli cadere all'interno di tramogge che li convogliano entro i cassoni.

I flussi che provengono dalla cernita e dal sovrullo secondario, confluiscono entrambi nella pressa imballatrice a formare balle di FST oppure nella pressa stazionaria a costituire l'FST sciolto.

2.5 ATTIVITA' DI STABILIZZAZIONE FRAZIONE UMIDA TRITOVAGLIATA (D8-R12)

Il materiale a matrice organica, selezionato dall'impianto selezione RSU ed inviato all'area di stabilizzazione, è costituito dal sottovaglio secondario opportunamente deferrizzato con pezzatura inferiore a 60 mm.

La stabilizzazione del materiale frazione umida tritovagliata avviene attraverso un processo di biossidazione, rigorosamente aerobico, condotto all'interno di un capannone completamente chiuso in modo da evitare ogni tipo di impatto negativo sull'ambiente esterno.

Per effettuare la raffinazione della FUTs, il tempo di necessario per la stabilizzazione della FUT è di almeno 3 settimane (21 giorni), il materiale, durante lo svolgimento del processo, viene

mantenuto in condizioni aerobiche attraverso l'ossigenazione forzata e periodicamente rivoltato.

Dopo il periodo di almeno 3 settimane (21 giorni) il materiale viene raffinato tramite vaglio rotante mobile con fori da 50 mm. Da questa attività viene prodotto un sopravvaglio EER 191212 e un sottovaglio EER 190503.

Nel caso in cui la produzione della FUT è tale da non poter essere stabilizzata in quanto le aree dei cumuli sottoposti a ossigenazione forzata sono occupate, il rifiuto viene avviato presso idonei impianti con l'EER 191212, mentre nel caso in cui è stato stabilizzato con un tempo > ai 14 giorni e < ai 21 giorni il rifiuto viene avviato presso idonei impianti con l'EER 190501.

Schema di flusso EER 191212 da stabilizzare.

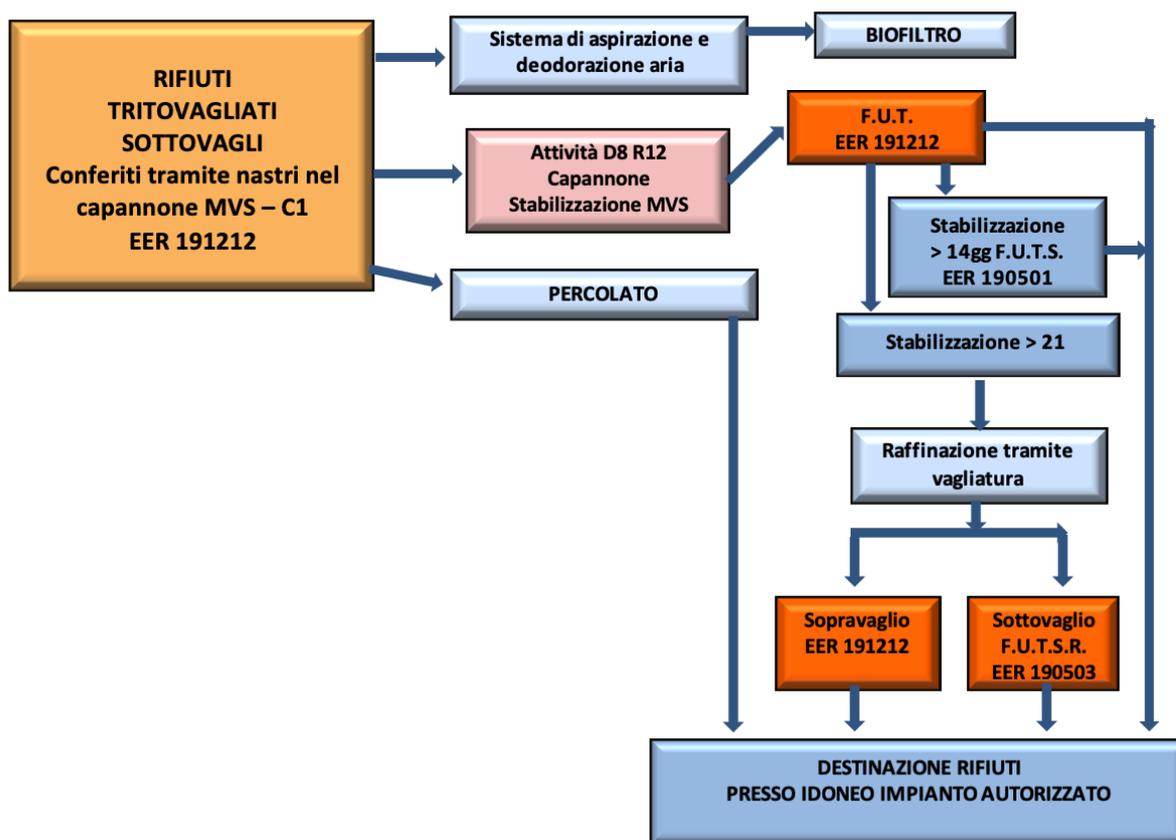


Figura 3 - Schema di flusso stabilizzazione frazione umida tritovagliata.

Sezione stabilizzazione frazione umida tritovagliata

L'obiettivo di questa fase è ottenere, in seguito alla biossidazione della sostanza organica putrescibile, un prodotto stabile dal punto di vista biologico. La tecnologia utilizzata è quella a cumuli statici che si basa sull'uso di apparati che costringono l'aria a fluire attraverso la matrice sottoposta a trattamento aerobico. Il rifornimento di aria avviene tramite insufflazione forzata di aria nel substrato organico, alloggiato in cumuli di altezza non superiore ai 3 m. L'impianto di trattamento aerobico è costituito da una platea in cls, che consente la sistemazione di N. 6 cumuli, dotata di un sistema tubi forati connessi tramite un tubo di raccordo principale ad un ventilatori in grado di aspirare aria dall'esterno e spingerla attraverso la matrice sottoposta a trattamento.

Tale fase di trattamento aerobico dura almeno 21 giorni durante i quali i cumuli subiscono un rivoltamento meccanico attraverso macchine operatrici; durante i 21 giorni della fase di stabilizzazione e comunque fin dall'inizio del trattamento, si effettua il controllo della

temperatura 2 volte al giorno (una per turno lavorativo) dei cumuli mediante sonda termometrica ad immersione, riportando i valori in apposito registro interno.

Il rifiuto generato è definito:

- 1) FUT con l'EER 191212 (altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11) se il rifiuto non subisce o subisce parzialmente la stabilizzazione;
- 2) FUT_s con l'EER 190501 (parte di rifiuti urbani e simili non compostato) se il tempo di stabilizzazione è di almeno 14 giorni;
- 3) FUT_{SR} con l'EER 190503 (compost fuori specifica) sottovaglio della raffinazione se il tempo di stabilizzazione è di almeno 21 giorni.
- 4) con l'EER 191212 (altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191212) il sopravvaglio della raffinazione.

Per il punto 3) e 4) l'attività viene eseguita ai sensi del DGR 691 /2018 con il processo di stabilizzazione di almeno 21 giorni nel rispetto dei punti A), B) e C) del DGR 691 /2018 di seguito riportati:

A) la temperatura dei rifiuti nella fase accelerata deve essere mantenuta per almeno tre giorni oltre i 55 °C;

B) la durata della stabilizzazione (costituita da bioossidazione e maturazione), intendendo come tale il periodo intercorso fra l'ingresso delle matrici organiche nel processo e l'uscita della biomassa stabilizzata al termine della fase di stabilizzazione, deve essere pari ad almeno 21 giorni. Non deve pertanto essere conteggiato, al fine del rispetto del predetto periodo di 21 giorni, il periodo di tempo in cui le matrici, prese in carico nell'impianto, vengono depositate in attesa di essere avviate a processo. Presso l'impianto di biostabilizzazione, deve essere tenuta idonea registrazione, dei tempi di avvio delle matrici a processo e delle relative quantità, per la verifica della durata del suddetto periodo di stabilizzazione;

C) l'impianto di biostabilizzazione deve essere dotato di una sezione di vagliatura finale a 50 mm.

Il processo di raffinazione tramite vagliatura con fori da 50 mm il sottovaglio prodotto sarà identificato con l'EER 190503 (compost fuori specifica) mentre il sopravvaglio con l'EER 191212 (altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi

da quelli di cui alla voce 191211), i due rifiuti verranno caricati mediante macchina operatrice e trasportati nel capannone D area DT2 in attesa di essere avviati presso impianti autorizzati.

Si precisa altresì che:

– ai fini del contenimento di polveri e di odori, gli impianti sono strutturati in modo che le fasi di stoccaggio e di bio-ossidazione avvengano in ambiente confinato e sono assunte idonee misure e sistemi di abbattimento (aspirazione e trattamento delle arie esauste mediante sistema a scrubbers basico acido + biofiltro);

– ai fini di evitare altre forme di inquinamento, le fasi di stoccaggio dei rifiuti da trattare, di biostabilizzazione e stoccaggio del biostabilizzato avvengono su superfici impermeabilizzate, dotate di sistemi di drenaggio e di raccolta delle acque reflue di processo che vengono avviate a depurazione o destinate presso idonei impianti.

Il capannone C – MVS è dotato di un sistema di controllo continuo della differenza di pressione tra interno ed esterno, sia nella zona “C1” (FUT/FUTS) che nella zona “C2” destinata alla trasferimento della frazione organica da RD (EER 200108).

Descrizione e Caratteristiche del Vaglio mobile

Vaglio Rotante Mobile VRM 2060, è una macchina progettata e costruita per effettuare la separazione dimensionale dei materiali. La selezione dei materiali, su base dimensionale, avviene per mezzo di lamiere forate o reti che determinano o meno il passaggio del materiale, dividendolo in due “correnti”: quella detta “sottovaglio o passante” e quella del sopravaglio”.

L’intera gestione delle utenze macchina è interamente affidata a un impianto idraulico coadiuvato da un efficace impianto elettrico di gestione. La forza motrice sviluppata dal motore diesel del tipo turbocompresso, viene ripartita, alle pompe a servizio delle varie utenze; nastro trasportatore estrattore, tamburo di selezione e trasportatori a nastro di collettamento e messa a parco delle frazioni selezionate. La centrale idraulica di comando, posta nel vano anteriore della macchina, risulta essere ben protetta ma al contempo facilmente raggiungibile dall’operatore, grazie, ai portelloni laterali d’ispezione.

La motorizzazione montata su supporto incernierato, apribile a battente, rende semplici le operazioni di controllo e manutenzione della motorizzazione.

Dati tecnici

I dati tecnici della macchina Vaglio Mobile sono riportati di seguito:

➤ Vaglio rotante mobile allestito su semirimorchio, omologato per la circolazione stradale a 80 km/h, completo di impianto frenante con sistema antibloccaggio ABS		
➤ Serbatoio Diesel:	lt	300
➤ Movimentazione idraulica con componenti di primaria marca		
➤ Tamburo di vagliatura, dimensioni	mm	2.000 x 7.100
➤ Pulizia tamburo a mezzo spazzola montata su supporto, con distanza di lavoro regolabile idraulicamente		
➤ Tamburo munito di spirale interna per l'avanzamento del materiale		
- Piste di scorrimento tamburo in esecuzione tornite		
- Lamiere di selezione in esecuzione bullonata facilmente intercambiabili		
- Forometria lamiere, diametro	mm	25
- Lamiere costruite da moduli in lamiera calandrata spessore 5 mm	mm	1.000 x 2.000
➤ Superficie totale di vagliatura netta	m ²	~38
➤ Trasmissione tamburo a mezzo corona/pignone/catena		
➤ Velocità di rotazione	giri/min	0-21
➤ Velocità di alimentazione (variabile)	m/min	0-6
➤ Velocità nastri trasportatori:	m/min	120
➤ Peso Totale:	Kg.	~19.000
➤ Tramoggia di carico con sponde abbattibili a mezzo movimentazione manuale per agevolare la fase di, capacità	m ³	~ 6

La dimensione "diametro dei fori", inizialmente di 25 mm, è stata portata a 50 mm in virtù di quanto previsto al punto C) del D.G.R. n. 691/2018.

Rumorosità

Si fa presente che il posto di lavoro dell'operatore può essere remoto; il vaglio rotante non necessita della presenza costante di un addetto.

La rumorosità a 1 m dalla carcassa (come prescritto dalla Direttiva Macchine 2006/42/CE) NON è inferiore a 70 dB, per cui si raccomanda l'uso degli otoprotettori a norma.

Gestione del percolato Capannone MVS

Il percolato prodotto dai rifiuti in via di stabilizzazione (capannone C area C1) è raccolto tramite due canalette poste trasversalmente al capannone le quali recapitano il percolato all'interno di n.2 pozzetti dotati di pompe di sollevamento. Tali pompe di sollevamento convogliano il percolato in apposito serbatoio di accumulo, per essere poi avviato al trattamento presso impianti terzi autorizzati.

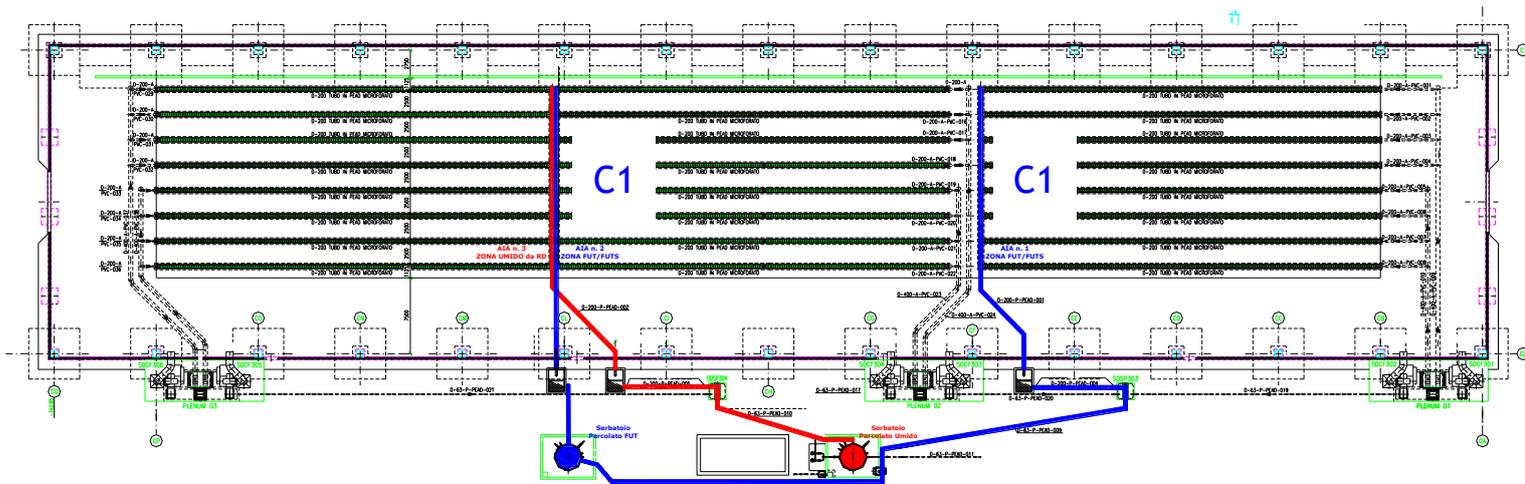


Figura 4 – Schema di raccolta del percolato

Modalità di movimentazione Rifiuti.

I rifiuti indifferenziati (EER 200301) in ingresso sono conferiti tramite automezzi autorizzati ed avviati all'area di conferimento; da qui, tramite mezzi di movimentazione interni sono avviati al ciclo di trattamento; la movimentazione da qui avviene tramite nastri trasportatori fino all'avvio alla fase di stabilizzazione.

I valori di progetto di efficienza dell'impianto conducono ai seguenti risultati:

- Potenzialità massima di progetto: 399 t/g.

Condizioni di esercizio, durata della fase, periodicità di funzionamento:

- Operatività impianto: 6 gg/sett. con un massimo di 52 settimane
- N. Linee: 2
- Quantitativo massimo giornaliero: 399 t/g
- Quantitativo massimo ricevibile annuale: 68.700 t/a
- Durata fase: 12,4 h/g

Identificazione delle materie prime in ingresso:

EER	Descrizione	Attività
200301	Rifiuti urbano non differenziato	R13-R12-R3-D15-D14-D13-D8

2.6 ATTIVITA' 2: STOCCAGGIO RIFIUTI (R13 – D15)

I seguenti rifiuti sono soggetti a stoccaggio ed a eventuale cernita e selezione meccanica e manuale:

TABELLA EER					
EER	Descrizione	Attività	Quantità annue Ton	Quantità Ton. stoccabili al momento	Quantità Mc. stoccabili al momento
200301	Rifiuti urbani non differenziati	R13-R12-R3-D15-D14-D13-D8	68.700	2.000	2.500
150101	Imballaggi in carta e cartone	R13-R12-D15	1.000	50	90
200101	Carta e cartone	R13-R12-D15			
150102	Imballaggi in plastica	R13-R12-D15	10.000	35	70
150106	Imballaggi in materiali misti	R13-R12-D15			
150104	Imballaggi in metallo	R13-R12-D15			
150107	Imballaggi in vetro	R13-R12-D15	10.000	450	450
200102	vetro	R13-R12-D15			
200307	ingombranti	R13-R12-D15	4.000	80	100
200108	Rifiuti biodegradabili di cucina e mensa	R13-R12	20.000	340	450
Totali			114.000	3.005	3.715

2.6.1 MODALITÀ DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI ALL'APERTO

Per i rifiuti soggetti al solo stoccaggio all'aperto, terminate le procedure di accettazione, si provvede all'avvio nel settore di stoccaggio dedicato, al fine di un successivo avvio presso impianti autorizzati

Lo stoccaggio all'aperto dei seguenti rifiuti:

- 150101 Imballaggi in carta e cartone
- 200101 Carta e cartone
- 150104 Imballaggi in metallo
- 150107 Imballaggi in vetro
- 200102 Vetro
- 200307 Ingombranti

sarà effettuato, in area esterna di fronte al capannone della ricezione in cumuli (area esterna F) su pavimentazione in calcestruzzo, divisi con new-jersey e con copertura di una tettoia che è in fase di realizzazione.

Per i particolari si rimanda alle planimetrie allegate.

2.6.2 MODALITÀ DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI ALL'INTERNO DEI CAPANNONI

Per i rifiuti soggetti allo stoccaggio all'interno dei capannoni, terminate le procedure di accettazione, si provvede all'avvio nel settore di stoccaggio dedicato, al fine di un successivo avvio presso impianti autorizzati

Lo stoccaggio dei seguenti rifiuti:

- 200301 rifiuti urbani indifferenziati;
- 150102 Imballaggi in plastica;
- 150106 materiali misti;
- 200108 rifiuti biodegradabili di cucine e mense;

sarà effettuato nei capannoni dedicati in cumuli.

Per i particolari si rimanda alle planimetrie allegate.

Va considerato che tali rifiuti sono sottoposti comunque ad un calo di peso dovuto alla presenza di liquidi sia pur in minima parte, pertanto nei capannoni esiste un sistema di raccolta di liquidi rilasciati dai rifiuti che vengono inviati mediante tubazioni all'impianto di trattamento (depuratore).

Quindi al fine del bilancio di massa dei relativi rifiuti stoccati nei capannoni e nelle zone esterne scoperte viene considerata una stima percentuale di calo di peso di circa:

descrizione rifiuto	Area stoccaggio	Percentuale di calo in peso	

Plastica	Capannone D1	Fino al 5 %	Presenza di liquidi durante la raccolta
Ingombranti	Esterna area F	Fino al 5 %	Presenza di liquidi durante la raccolta – condizioni metereologiche
vetro	Esterna area F	Fino al 5 %	Presenza di liquidi durante la raccolta – condizioni metereologiche
Carta e cartone	Esterna area F	Fino al 5 %	Presenza di liquidi durante la raccolta
FUT _S FUT _{SR}	Capannone C1	Fino al 10 %	Presenza di liquidi durante la raccolta
FST - Balle	Esterna Area G	Fino al 10 %	Condizioni metereologiche
Umido da RD	Capannone C2	Fino al 10 %	Presenza di liquidi durante la raccolta

Le tipologie introdotte all'interno dell'impianto saranno prevalentemente avviate al recupero, tuttavia si prevede la possibilità di ricevere alcune tipologie anche in modalità di smaltimento, qualora esse non siano idonee al recupero (D15).

Schema di flusso attività di stoccaggio R13 – R12 – D15

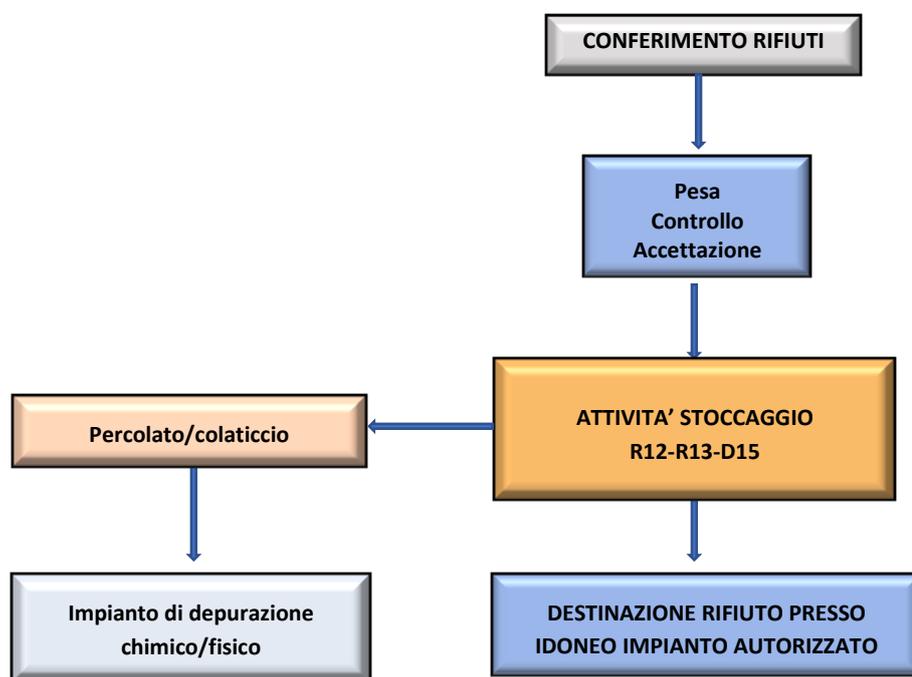


Figura 5 - Schema di flusso della attività R13- R12 - D15

2.6.3 STOCCAGGIO DEI RIFIUTI BIODEGRADABILI

Le frazioni biodegradabili costituite da rifiuti umidi sono soggetti esclusivamente ad attività di stoccaggio nel capannone C area C 2. Nel caso specifico, trattasi delle seguenti tipologie di rifiuti:

TABELLA CODICI EER			
EER	Descrizione	Attività	Quantità Ton annue
200108	Rifiuti biodegradabili di cucina e mensa	R13-R12	20.000

Dal punto di vista tecnico-gestionale questa frazione organica presenta una elevata fermentescibilità unita ad una ridotta capacità strutturante, caratteristiche che ne richiedono un veloce avvio a trattamento per evitare problemi riconducibili alle emissioni odorigene causati dall'innescarsi di fenomeni putrefattivi.

Tempo massimo di permanenza: 3 giorni ad esclusione dei festivi.

Area di conferimento

L'area di conferimento presenta una superficie utile pari a circa mq. 64, in tale area si procede al conferimento dei rifiuti in ingresso (costituiti dal EER 200108) per procedere all'accettazione e al successivo avvio al settore di stoccaggio dedicato; in tale area si ha uno stazionamento estremamente ridotto, al fine di effettuare esclusivamente le attività di conferimento.

Area di stoccaggio rifiuti in ingresso

Lo spazio che è stato dedicato allo stoccaggio delle frazioni biodegradabili è di circa m 30 x 40 (estensioni di ca. 1.200 mq.), pari a circa 1/3 della dimensione del capannone MVS – C2.

In tale area si procede alla messa in riserva R13 dei rifiuti in ingresso.

L'area di stoccaggio dei rifiuti in ingresso è posizionata su pavimentazione in c.a. industriale impermeabilizzata e con massetto epossidico completato con una rasatura in resina epossidica. La pavimentazione è dotata di sistema di raccolta del percolato che si separa dalla matrice solida; esso è avviato all'accumulo in serbatoio (DT8) come deposito temporaneo e avviato poi presso idonei impianti autorizzati.

I rifiuti conferiti vengono avviati nel più breve tempo possibile al trattamento presso impianti terzi autorizzati.

Gestione del percolato Capannone Stoccaggio Umido EER 200108

Il percolato prodotto dai rifiuti stoccati (EER 200108) nella zona "C2", 1/3 del capannone C – MVS, è raccolto tramite griglia separata che lo convoglia ad un pozzetto di rilancio impermeabilizzato e dotato di pompa di sollevamento. Da qui è avviato al serbaotio di accumulo, per essere poi avviato al trattamento presso impianti terzi autorizzati.

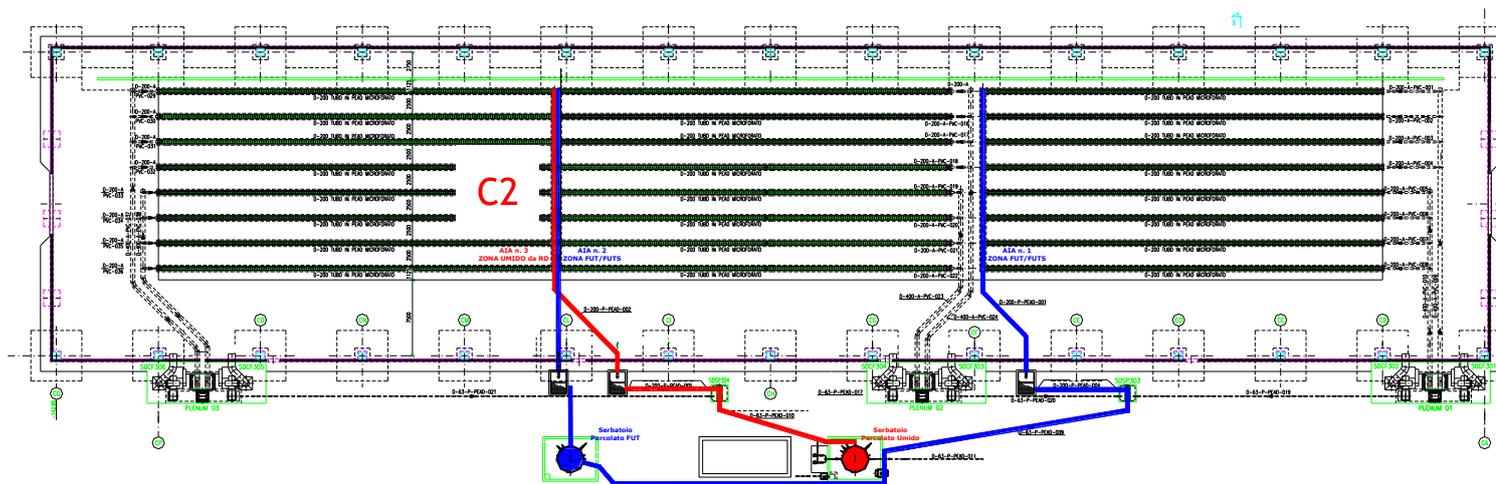


Figura 6 – Schema di raccolta del percolato area C2

E' installata una zona filtro sull'accesso al capannone di stoccaggio della frazione organica, con doppia porta; inoltre è separata l'area di stoccaggio dell'umido con il resto del capannone.

TABELLA EER			
EER	Descrizione	Attività	Quantità annue Ton
200108	Rifiuti biodegradabili di cucina e mensa	R13-R12	20.000

Condizioni di esercizio, durata della fase, periodicità di funzionamento:

- Operatività impianto:
 - 6 gg./sett.
- Quantitativi in stoccaggio istantaneo: ca. 450 mc (340 t).
- Quantitativi massimi annuali: 20.000 t/a.

Schema di flusso EER 200108

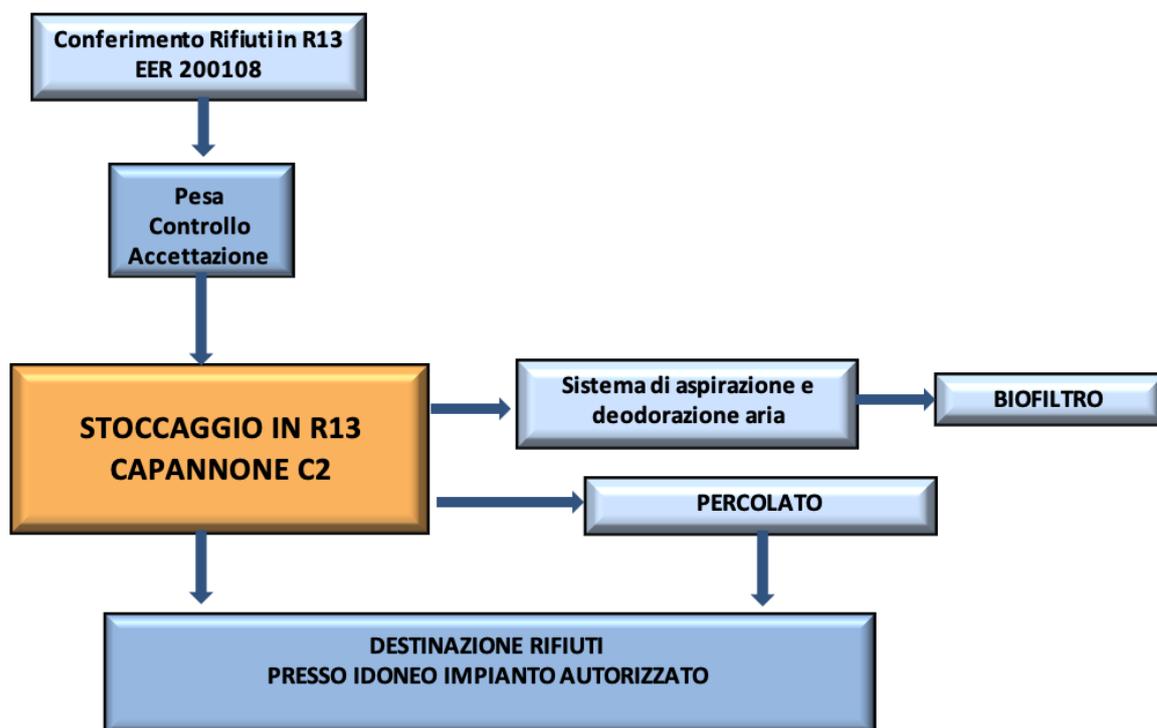


Figura 7 - Schema di flusso ATTIVITA' R13-R12 EER 200108

2.8 BILANCI DI MASSA GLOBALI

Sulla base di quanto descritto in precedenza, è possibile effettuare i seguenti bilanci di massa previsionali; i quantitativi di rifiuti in uscita saranno variabili in fase di esercizio, in relazione alla qualità dei rifiuti in ingresso, di provenienza urbana, e pertanto suscettibili di variabilità delle caratteristiche.

Linea Lavorativa	Rifiuti in ingresso	Prodotti in uscita		
		Tipologia	t/a	EER
ATTIVITA' 1: Attività di tritovagliatura di rifiuti da avviare a impianti di recupero energetico (R12-R3-D13). Attività di stabilizzazione frazione umida tritovagliata (D8).	68.700 t/a	FST Tritovagliato	43.968	191212
		FUT _S	23.700	190501 191212
		FUT _{SR}		190503 191212
		Scarti, perdite, percolato rif. recuperati	2.032	191202 191212 190703
ATTIVITA' 2: Attività di stoccaggio rifiuti (R13-D15).	25.300 t/a	Imballaggi in carta e cartone	1.000	150101
		Carta e cartone		200101
		Imballaggi in plastica	10.000	150102
		Imballaggi in materiali misti		150106
		Imballaggi in metallo	300	150104
		Imballaggi in vetro	10.000	150107
		vetro		200102
		ingombranti	4.000	200307
Attività di stoccaggio e trasferimento Rifiuti biodegradabili	20.000 t/a	percolato	1.000	190703
		umido	19.000	200108

2.9 CONSUMI RISORSE

2.9.1 APPROVVIGGIONAMENTO IDRICO

L'approvvigionamento idrico è necessario per

- Usi igienico-sanitari (uffici, spogliatoi, bagni)
- Antincendio
- Abbattimento fonti di emissioni con scrubber e biofiltro

La fonte di approvvigionamento è costituita dall'acquedotto consortile. I consumi idrici per l'impianto sono i seguenti:

FONTE	CONSUMO ANNUO	U.M.
ACQUEDOTTO	2.974	mc/a
ALTRO		

2.9.2 CONSUMI ELETTRICI

L'approvvigionamento elettrico è fornito dalla rete ENEL a cui l'impianto è allacciato.

Sulla base dei consumi pregressi indicati, i consumi elettrici nell'impianto sono i seguenti:

SEZIONE IMPIANTO	CONSUMI* (kWh/a)
RICEZIONE ED ALIMENTAZIONE RSU	5.000
ATTIVITÀ 1 - TRITOVAGLIATURA DI RIFIUTI	1.800.000
ATTIVITÀ DI STABILIZZAZIONE FRAZIONE UMIDA TRITOVAGLIATA FUTS - FUTSR	965.000
TRATTAMENTO ARIA E DEODORIZZAZIONE	1.450.000
IMPIANTI E SERVIZI GENERALI	680.000
IMP. ELETTRICI	400.000
TOTALE	5.300.000

** in funzione delle potenze elettriche*

Sono presenti 2 gruppi elettrogeni alimentati a gasolio, uno carrellato da 60 kVA (48 kW) ed uno fisso da 22 kVA (17.6 kW).

2.10 RIFIUTI

La TAB. N. 1 riporta i quantitativi di rifiuti autorizzati con decreto dirigenziale n. 16 del 28/01/2021 e si riporta la collocazione diversa dei rifiuti oggetto della variante non sostanziale per cui si richiede l'autorizzazione.

TAB. n. 1: COLLOCAZIONE DEI RIFIUTI IN INGRESSO OGGETTO DI VARIANTE NON SOSTANZIALE

Codice EER	Descrizione del rifiuto	Modalità di deposito	Aree di deposito (rif. All. V)	Superficie Indicativa (m ²)	Quantità di rifiuto depositato		Attività
					m ³	t	
200301	Rifiuti urbani non differenziati	Cumuli	Capannone A	1500	2500	2000	R13-R12-R3-D15-D14-D13-D8
150101	Imballaggi in carta e cartone	Cassoni	Area esterna davanti alla ricezione – area F 4	50	90	50	R13-R12-D15
200101	Carta e cartone	Cassoni					R13-R12-D15
150102	Imballaggi in plastica	Cumuli	Capannone D area D3	550	70	35	R13-R12-D15
150106	Imballaggi in materiali misti	Cumuli					R13-R12-D15
150104	Imballaggi in metallo	Cumuli o/e Cassoni	Area esterna davanti alla ricezione – area F3	700	450	450	R13-R12-D15
150107	Imballaggi in vetro	Cumuli	Area esterna davanti alla ricezione – area F2				R13-R12-D15
200102	vetro	Cumuli	Area esterna davanti alla ricezione – area F2				R13-R12-D15
200307	ingombranti	Cumuli o/e Cassoni	Area esterna davanti alla ricezione – area F1				100
200108	Rifiuti biodegradabili di cucina e mensa	Cumuli	Capannone C area C2	1500	450	340	R13-R12

Di seguito si riportano le Tabelle con EER, dei rifiuti in ingresso

TABELLA EER					
Cod.EER	Descrizione	Attività	Quantità annue Ton	Quantità Ton. stoccabili al momento	Quantità Mc. stoccabili al momento
200301	Rifiuti urbani non differenziati	R13-R12-R3-D15- D14-D13-D8	68.700	2.000	2.500
150101	Imballaggi in carta e cartone	R13-R12-D15	1.000	50	90
200101	Carta e cartone	R13-R12-D15			
150102	Imballaggi in plastica	R13-R12-D15	10.000	35	70
150106	Imballaggi in materiali misti	R13-R12-D15			
150104	Imballaggi in metallo	R13-R12-D15			
150107	Imballaggi in vetro	R13-R12-D15	10.000	450	450
200102	vetro	R13-R12-D15			
200307	ingombranti	R13-R12-D15	4.000	80	100
200108	Rifiuti biodegradabili di cucina e mensa	R13-R12	20.000	340	450
Totali			114.000	3.005	3.715

Criteri di accettazione dei rifiuti.

Nello specifico la caratterizzazione analitica sarà effettuata a monte dai produttori; giunti in impianto, l'operatore addetto provvederà a sottoporre i rifiuti alle seguenti operazioni, propedeutiche all'accettazione:

- Pesatura;
- verifica visiva;
- controllo documentale per verifica fir / documentazione di trasporto;
- controllo radiometrico;
- indicazione del settore di conferimento dedicato, a seconda della tipologia.

I rifiuti saranno registrati su apposito software gestionale.

Per le caratterizzazioni analitiche dei rifiuti ci si avvalerà di laboratorio esterno accreditato.

Circa il controllo radiometrico, qualora un veicolo dovesse superare il limite previsto, il preposto alla pesa, dovrà informare tempestivamente il Responsabile dello STIR e l'Esperto Qualificato che indicherà le prime modalità di comportamento e interverrà successivamente in loco. Il mezzo sarà ricoverato in area predisposta e dovrà esserne impedito, anche all'autista, l'avvicinamento, per essere sottoposto a supplemento di indagine.

Il controllo radiometrico è esteso a tutti i rifiuti in ingresso.

2.10.1 DEPOSITO TEMPORANEO DEI RIFIUTI PRODOTTI

Il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti è gestito nel rispetto dei criteri di cui all'art. 183 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.:

“deposito temporaneo”: il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti, alle seguenti condizioni:

- i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore dei rifiuti: con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito; quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;
- il *“deposito temporaneo”* deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
- devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose.

Si precisa che nelle aree di deposito temporaneo della Frazione Secca Tritovagliata (FST), nel caso in cui il TMV di Acerra riduca o blocchi i conferimenti della FST a causa delle manutenzioni ordinarie e straordinarie, il tempo di giacenza del rifiuto sarà prolungato fino alla ripresa ordinaria delle attività del TMV. In tal caso la Società farà comunicazione agli Enti competenti ed adotterà tutti i presidi ambientali necessari.

Di seguito si riporta il deposito temporaneo con le aree di deposito ed il relativo tempo – per i rifiuti oggetto della Variante non Sostanziale:

Descrizione del rifiuto	Impianti di provenienza	Codice EER in ingresso	Area di stocc. (All. V) e Modalità deposito	Codice EER prodotto	Tempo max di stoccaggio	Quantitativi max stoccabili al momento		Destinazione
						t	mc	
Attività di tritovagliatura di rifiuti	Attività 1	200301	DT1 balle	191212	180 gg.	2.000	2.500	Impianti termovalorizzazione o presso idoneo impianto autorizzato
FUT _s	Attività 1	191212	Capannone C area C1 cumuli	190501 191212		1.190	1.488	Idoneo impianto autorizzato
FUT _{SR}	Attività 1	191212	Capannone D Area D2 Cumuli e/o Cassoni	190503 191212		638	798	Idoneo impianto autorizzato
Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti...	Attività 1	200301	Capannone D Area D1 Cumuli e/o balle	191212		100	120	Impianti termovalorizzazione o presso idoneo impianto autorizzato
Attività di stoccaggio rifiuti	Attività 2	150101 200101	Area F4 Cassoni	150101 200101		50	90	Idoneo impianto autorizzato
		150102	Capannone D Area D3 Cumuli	150102		35	70	
		150106	Capannone D Area D3 Cumuli	150106				
		150104	Area F3 Cumuli e/o Cassoni	150104	50	55		
		150107 200102	Area F2 Cumuli	150107 200102	450	450		
		200307	Area F1 Cumuli e/o Cassoni	200307	80	100		
Rifiuti biodegradabili	Attività 2	200108	Capannone C2 cumuli	200108	3 gg ad esclusione dei festivi	340	450	Idoneo impianto autorizzato

Descrizione del rifiuto	Impianti di provenienza	Codice CER in ingresso	Area di stocc. (All. V) e Modalità deposito	Codice CER prodotto	Tempo max di stoccaggio	Quantitativi max stoccabili al momento		Destinazione
t	mc							
DEPOSITO TEMPORANEO								
Rifiuto prodotto della selezione della lavorazione del 200301	Attività 1	200301	DT cassoni	191212 da selezione	90 gg	20	60	Idoneo impianto autorizzato
Percolato	Attività 1 Attività 2	200301	Serbatoio interrato piazzale ricezione (DT6) + n. 2 Serbatoi fuori terra FUT (DT7) e UMIDO (DT8)	190703		35	35	Idoneo impianto autorizzato
Metalli ferrosi e non	Attività 1	200301	DT cassoni	191202		55	50	Idoneo impianto autorizzato

Tabella riassuntiva

Totale quantitativo stoccabile istantaneo dei rifiuti:	t. 6.405
---	-----------------

Ad essi saranno da aggiungere le seguenti tipologie di rifiuti, derivanti dalle attività accessorie¹:

Descrizione del rifiuto	Impianti/fasi di provenienza	Codice EER	Stato fisico	Destinazione
Cortecce biofiltro	Manutenzione	150203	Solido	Idoneo impianto autorizzato
Alveoli filtranti biofiltro	Manutenzione	150203	Solido	Idoneo impianto autorizzato
Imballaggi contenenti prodotti reagenti	Impianto di depurazione /scrubbers	150110*	Solido	Idoneo impianto autorizzato
Soluzioni acquose di scarto	Impianto di depurazione + vasche + spurgo pozzi + lavaggio ruote + pulizia pozzetti	161002	Liquido	Idoneo impianto autorizzato
Soluzioni acquose di scarto contenente sostanze pericolose	Disoleatore	161001*	Liquido	Idoneo impianto autorizzato
Fanghi	Impianto di depurazione	190814	Fangoso	Idoneo impianto autorizzato
Concentrati acquosi diversi di cui alla voce 161003	Lavaggio ruote + pulizia pozzetti	161004	Liquido/ Fangoso	Idoneo impianto autorizzato
Stracci e indumenti protettivi, guanti mascherine (DPI), utilizzati dal personale addetto alla selezione	Aree di lavorazione	150203	Solido	Idoneo impianto autorizzato
Maniche dei filtri a manica	Manutenzione	150203	Solido	Idoneo impianto autorizzato
Oli per circuiti idraulici esauriti	Manutenzione	130113*	Liquidi	Idoneo impianto autorizzato
Imballaggi	Manutenzione	150110* 150102	Solido	Idoneo impianto autorizzato
assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose, come: oli, grassi, cere, vernici, solventi, silicone	Manutenzione	150202*	Solido	Idoneo impianto autorizzato
Oli minerali esausti	Manutenzione	130208*	Liquido	Idoneo impianto autorizzato
Limatura e trucioli di materiali ferrosi	Manutenzione	120101	Solido	Idoneo impianto autorizzato
Corpi di utensile e materiale di rettifica esauriti	Manutenzione	120121	Solido	Idoneo impianto autorizzato
Pneumatici fuori uso	Lavorazione/ manutenzione	160103	Solido	Idoneo impianto autorizzato
Ferro e acciaio	Manutenzione	170405	Solido	Idoneo impianto autorizzato
Filtri dell'olio	Manutenzione	160107*	Solido	Idoneo impianto autorizzato
Batterie al piombo esauste	Manutenzione	160601*	Solido	Idoneo impianto autorizzato
Neon	Manutenzione	200121*	Solido	Idoneo impianto autorizzato
Toner	Manutenzione	080317*	Solido	Idoneo impianto autorizzato
Sfalci di erba	Manutenzione	200201	Solido	Idoneo impianto autorizzato
Totale quantitativo stoccabile istantaneo dei rifiuti autoprodotti (stimati)				t. 100

I rifiuti di cui sopra sono stoccati in aree dedicate indicate in planimetria.

¹ Elenco indicativo non vincolante e non esaustivo dei rifiuti prodotti

Tali aree sono dotate di apposita cartellonistica indicante la tipologia di rifiuto contenuto; per i rifiuti pericolosi, quelli autoprodotti, l'etichettatura è posta direttamente sul contenitore idoneo, su cui sono apposte tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti i EER o le tipologie di rifiuti.

I rifiuti non sono oggetto di miscelazione; a garantire la non miscelazione nelle aree di deposito, sono le modalità di stoccaggio:

- per i rifiuti stoccati in cumuli la separazione fisica è effettuata tramite allocazione di elementi mobili prefabbricati tipo new-jersey;
- per i rifiuti stoccati in contenitori, è il contenitore stesso a garantire la separazione dei rifiuti.

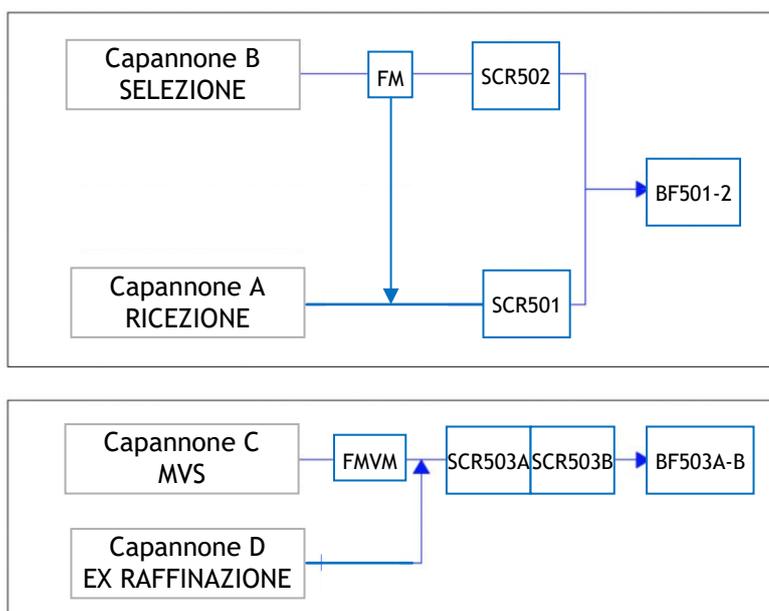
3 EMISSIONI

3.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Di seguito si riporta il Sistema di abbattimento delle emissioni in atmosfera.

Allo stato attuale è presente nell'impianto un sistema di aspirazione e convogliamento dell'aria di processo che recapita in un impianto di abbattimento, al fine di contenere le emissioni entro i limiti normativi.

Lo schema grafico delle captazioni a seguito della variante è il seguente:



Legenda:

FM	FILTRO A MANICHE a servizio delle macchine del Capannone B (Selezione)
FMVM	FILTRO A MANICA a servizio del VAGLIO MOBILE RAFFINATORE nel Capannone C (MVS) area C1
SCR 501	SCRUBBER 501 a servizio Capannone A (Ricezione)
SCR 502	SCRUBBER 502 a servizio Capannone B (Selezione)
SCR503 A/B	SCRUBBER 503A con soda caustica e 503B con acido solforico a servizio del Capannone C (MVS)
BF501-2	BIOFILTRO A SERVIZIO SCRUBBER 501 E 502
BF503A-B	BIOFILTRO A SERVIZIO SCRUBBER 503A E 503B

In sintesi, all'interno dei capannoni delle lavorazioni, nei quali si prevede la presenza non occasionale di operatori, l'aria viene aspirata attraverso un doppio sistema, puntuale e diffuso. L'impianto nel suo complesso dispone di sistemi di aspirazione, depolverazione dell'aria che hanno lo scopo di trattare tutti i flussi d'aria dell'impianto, siano essi di processo o di ventilazione, abbattendo prima dell'emissione in atmosfera ogni composto che possa dare origine a emissioni odorose e polverose oltre la soglia di accettabilità.

I capannoni di cui di seguito:

- Capannone A: ricezione e stoccaggio degli RSU;
- Capannone B: selezione meccanica degli RSU e produzione;
- Capannone C: stabilizzazione frazione umida tritovagliata – produzione FUTSR e trasferimento umido da RD;
- Capannone D: stoccaggio rifiuti FST – FUTSR – Scarti raffinazione - Multimateriale e monomateriale in plastica;

sono dotati di rete di aspirazione dell'aria, in modo che siano assicurati i ricambi orari ottimali. L'aria aspirata viene poi trattata in sistemi di depolverazione e depurazione dell'aria mediante l'utilizzo di singoli scrubber ad acqua per i capannoni ricezione (SCR501) e selezione (SCR502) e mediante un sistema di due scrubber in serie (SCR503/A – SCR503/B) che utilizzano, oltre l'acqua, anche dei reagenti chimici, in sequenza, con soda caustica nel primo ed acido solforico nel secondo, per il capannone MVS e per il capannone D.

Sono presenti n. 2 biofiltri per l'abbattimento dell'aria proveniente dai capannoni ricezione e selezione (primo biofiltro - BF501-2) e dal capannone MVS (secondo biofiltro – BF503A-B).

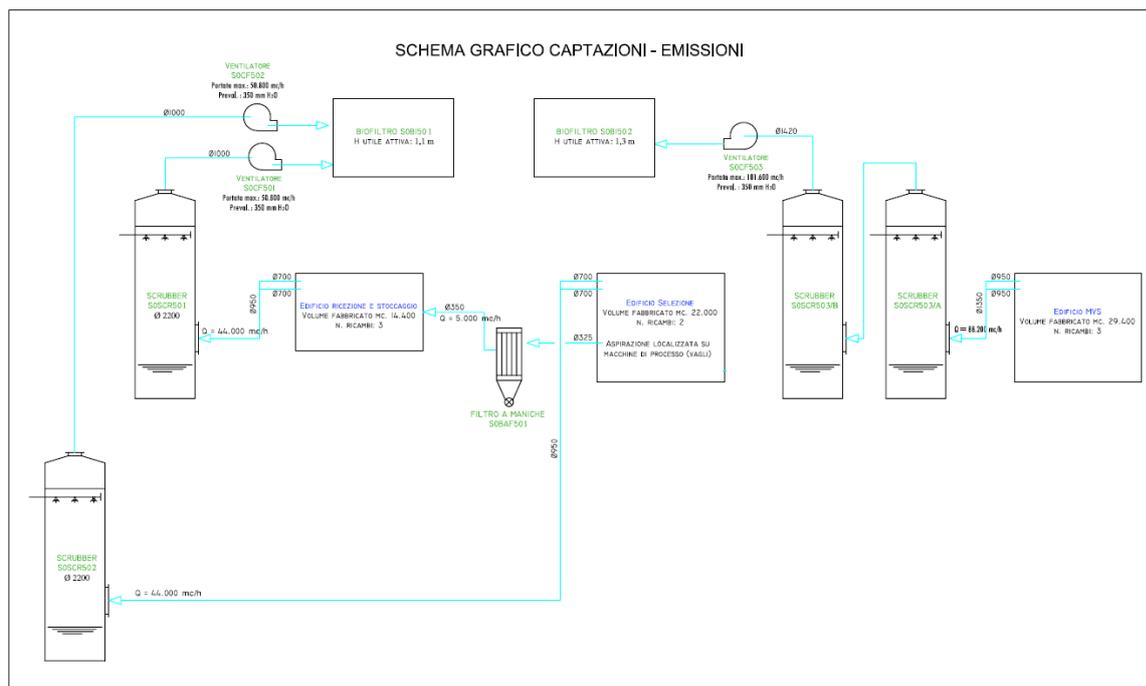
3.2 ATTIVITÀ 1 - TRITOVAGLIATURA DI RIFIUTI DA AVVIARE A IMPIANTI DI RECUPERO/SMALTIMENTO AUTORIZZATI

Impianto di aspirazione aria da capannone ricezione e selezione RSU

Nell'edificio di ricezione RSU avvengono le operazioni di scarico dei rifiuti dagli automezzi di conferimento, e di ripresa degli stessi tramite pale gommate complete di benne che alimentano le due linee di selezione. Il sistema è in grado di captare polveri e odori che possono liberarsi durante tale fase.

Il sistema è costituito da una rete di captazione diffusa, costituita da tubazioni in lamiera zincata recanti bocchette di ripresa, opportunamente dislocate.

L'aria è aspirata tramite ventilatore centrifugo, che la convoglia al biofiltro, dopo lavaggio con acqua in scrubber.



Portata: 88.000 Nm³/h
 linee di aspirazione: 2
 Sistemi di abbattimento: n. 2 scrubbers da 44.000 Nm³/h + Biofiltro

Dati caratteristici degli scrubber:

Codice	SCR501-SCR502
Quantità	2
Tipo Scrubber	A sviluppo verticale
Portata effluente da trattare	44.000 m ³ /h
Consumo acqua di saturazione	0,30 m ³ /h
Altezza minima di riempimento	300 mm
Velocità gas	3,21 m/s
Tempo minimo di contatto	0.47 s
Rapporto Vol H ₂ O/effluente	1,13 l/m ³
Materiale di riempimento	Sfere in PP - D 38 mm
Materiale scrubber	Polipropilene
Ingombro	Φ 2,2 x 9,6 m
Potenza elettrica installata	2 x 3 kW
Potenza elettrica assorbita	5,4 kW

Dati caratteristici del biofiltro:

Codice	BF501-2
n. sezioni	2

aria trattata	88.000 m ³ /h
portata specifica	100 m ³ /(h*m ²)
tempo di contatto medio	≥ 36 s (40 s)
temperatura aria in ingresso	25°C
superficie	880 m ²
altezza strato filtrante	1,1 m

Rapporto con il flusso orario di effluenti gassosi da trattare

Portata da trattare 88.000 m³/h

altezza letto filtrante: 1,1 m

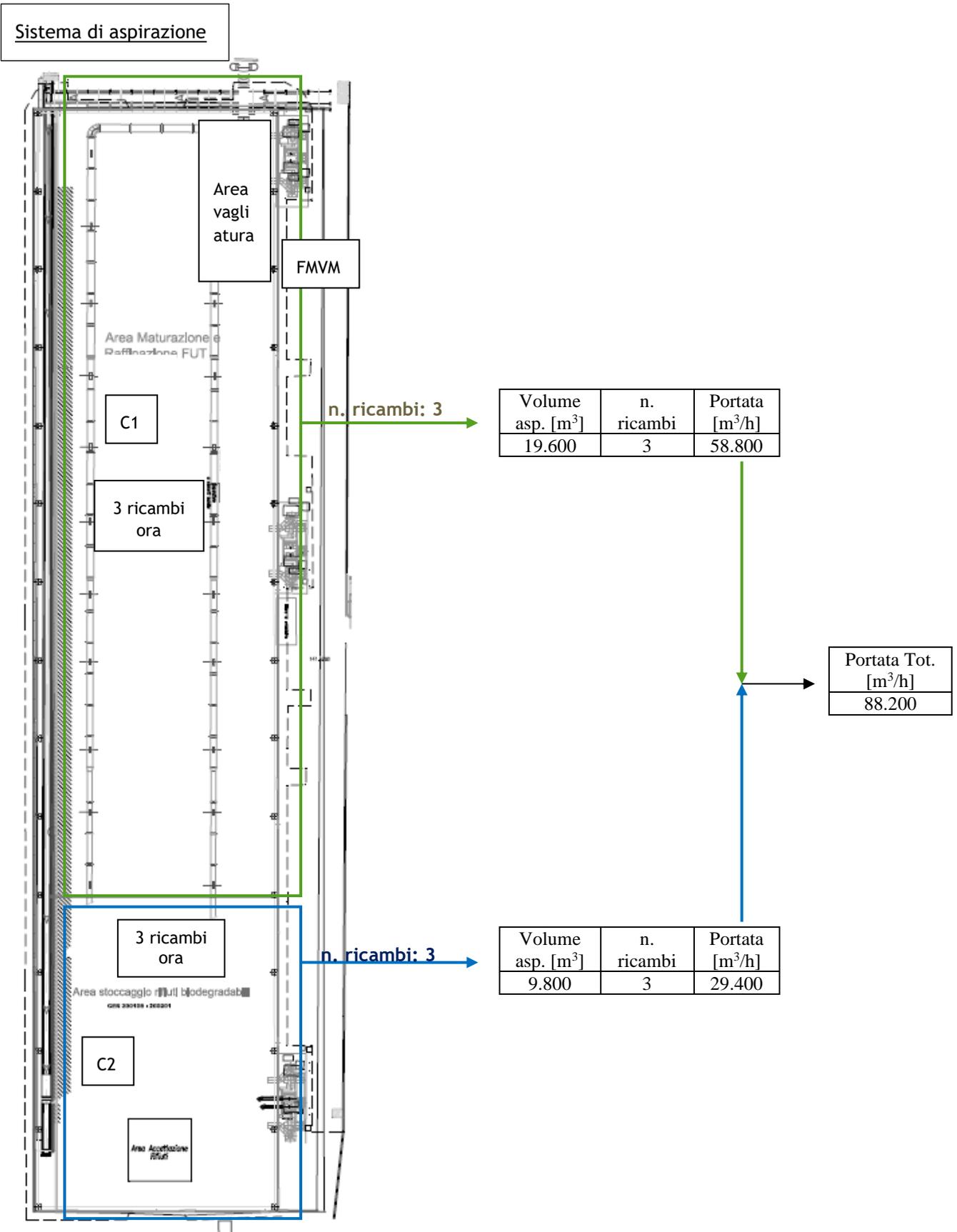
superficie filtro: 880 m²

Si ottiene pertanto un volume di strato filtrante pari a :

$$V_{\text{filtr}} = 880 \times 1,1 = 968 \text{ m}^3$$

=> Rapporto con il flusso orario di effluenti gassosi da trattare pari a:

$$88.000 : 968 = 90,9 < 100$$



3.3 DETERMINAZIONE DEL CALCOLO DELLE PORTATE

Il volume da aspirare del capannone C - MVS è pari a mc. 29.400; la parte dedicata al trattamento della FUT è pari a 2/3, pari quindi a $V_{asp.1} = m^3 19.600$

Per l'area dedicata allo stoccaggio dei rifiuti biodegradabili (umido), si ha, pertanto, il seguente volume:

$$V_{asp.2} = m^3 9.800$$

Volume asp. [m ³]	n. ricambi ora	Portata [m ³ /h]
19.600	3	58.800
9.800	3	29.400
Tot.		88.200

Da scheda tecnica del costruttore fornita dall'azienda, il ventilatore presente garantisce una portata massima di aspirazione di 101.600 m³/h, pertanto, sufficiente all'aspirazione del volume necessario per garantire oltre 3 ricambi/ora.

Caratteristiche ventilatore:

Codice	Portata (m ³ /h)	Preval. (mm H ₂ O)	Potenza installata (kW)	Potenza assorbita (kW)	Peso (kg)	Velocità di rotazione (rpm)	Rendimento (%)	Fornitore
S0CF503	101.600	350	160	144	2.900	1216	81	OMA-Aireco Systems

3.4 SISTEMI DI ABBATTIMENTO

L'aria aspirata dal capannone C (MVS) e dal capannone D transita per sistema di due Scrubber ad acqua in serie tra loro SCR503 A che utilizza Soda Caustica e SCR503B che utilizza Acido Solforico dimensionato per il trattamento di 88.000 Nm³/h:

Codice	SCR503B
Tipo Scrubber	A sviluppo verticale
Portata effluente da trattare	88.000 m ³ /h
Consumo acqua di saturazione	0,6 m ³ /h
Altezza minima di riempimento	300 mm
Velocità gas	3,83 m/s
Tempo minimo di contatto	0.38 s
Rapporto Vol H ₂ O/effluente	1,1 l/m ³
Materiale di riempimento	Sfere in PP - Φ 38 mm
Materiale scrubber	Polipropilene
Ingombro	Φ 2,8 x 9,6 m
Potenza elettrica installata	11 kW
Potenza elettrica assorbita	9,5 kW
Pompa dosatrice e misuratore PH	n. 1 per acido solforico
Serbatoio di stoccaggio reagenti	n. 1 per acido solforico munito di camicia di protezione e coperchio superiore

Codice	SCR503A
Tipo Scrubber	A sviluppo verticale
Portata effluente da trattare	88.000 m ³ /h
Altezza Torre	10.000 mm
Letti di lavaggio	n. 2
Materiale di riempimento	Sfere in PP - Φ 45 mm
Materiale scrubber	Polipropilene
Ingombro	Φ 2,8 x 10 m
Pompa centrifuga di ricircolo ad asse orizzontale	n. 2 (una per ogni stadio da 5.5 kW)
Pompa dosatrice e misuratore PH	n. 1 per soda caustica
Serbatoio di stoccaggio reagenti	n. 1 per soda caustica munito di camicia di protezione e coperchio superiore

Successivamente, la portata viene inviata al biofiltro BF503A-B:

Codice	BF503A-B
n. sezioni	1
aria trattata	88.000 m ³ /h
portata specifica	100 m ³ /(h*m ²)
tempo di contatto medio	≥ 36 s (46.9)
temperatura aria in ingresso	30°C
superficie	880 m ²
altezza strato filtrante	1,3 m

Portata da trattare 88.000 m³/h

altezza letto filtrante: 1,3 m

superficie filtro: 880 m²

Si ottiene pertanto un volume di strato filtrante pari a :

$$V_{\text{filtr}} = 880 \times 1,3 = 1.144 \text{ m}^3$$

=> Rapporto con il flusso orario di effluenti gassosi da trattare pari a:
 $88.000 : 1.144 = 77 < 80$

Dettagli tecnici

COLONNA DI LAVAGGIO CON H₂SO₄

Quantità	n. 1
Portata aria max a 30° C	Nm ³ /h 88000
Diam./h totale	mm 2800/9.600
Letti di lavaggio	n. 1
Riempimento	Sfere

COLONNA DI LAVAGGIO CON NaOH

Quantità	n. 1
Portata aria max a 30° C	Nm ³ /h 88000
Diam./h totale	mm 2800/10000
Letti di lavaggio	n. 2
Riempimento	Sfere

Ogni stadio è munito di propria pompa centrifuga ad asse orizzontale con le seguenti caratteristiche tecniche:

Quantità	n. 2
Materiale	polipropilene
Potenza installata	kW 5.5

Reagenti da utilizzare

Reagente acido	acido solforico 30%
Reagente basico	soda caustica 30%

Ricapitolando i punti di emissione saranno i seguenti:

Emissione	BIOFILTRO BF501-2	BIOFILTRO BF503A-B
Tipologia e punto di emissione	Diffusa (Recezione-Selezione)	Diffusa (MVS)

3.5 CONTROLLO EMISSIONI ODORIGENEE

L'impatto odorigeno viene misurato a partire dai dati di concentrazione di odore espressa in unità odorimetriche o olfattometriche al metro cubo (OU/m³) che rappresentano il numero di diluizioni necessarie affinché il 50% degli esaminatori non avverta più l'odore del campione analizzato (UNI EN 13725:2004).

Per quanto riguarda le emissioni odorigene, viene effettuato come previsto da monitoraggio allegato.

Ricapitolando i punti di emissione sono i seguenti:

Punto di Emissione Odorigena
Concentrazione odori Aria in Uscita dai Biofiltri BF1
Concentrazione odori Aria in Uscita dai Biofiltri BF2
Concentrazione odori Aria interna capannoni RICEZIONE
Concentrazione odori Aria interna capannoni SELEZIONE
Concentrazione odori Aria interna capannone MVS lato Umido
Concentrazione odori Aria interna capannone MVS lato FUTS
ODORI NEI TRE PUNTI STABILITI DALLA VALUTAZIONE PREVISIONALE IMPATTO ODORIGENO (M1)
ODORI NEI TRE PUNTI STABILITI DALLA VALUTAZIONE PREVISIONALE IMPATTO ODORIGENO (M2)
ODORI NEI TRE PUNTI STABILITI DALLA VALUTAZIONE PREVISIONALE IMPATTO ODORIGENO (M3)

con riferimento ai punti di emissione sopra riportati si fa riferimento alle condizioni più gravose di esercizio dei biofiltri.

La concentrazione di odori è stata posta pari a **300 UO/m³** valore limite fissato dalla DGR Lombardia n. 7/12764 del 16/04/2003 per l'emissione all'uscita dei sistemi di trattamento dei biofiltri.

3.6 EMISSIONI IDRICHE

Le emissioni idriche derivanti dall'impianto sono così riassumibili:

- acque di pioggia;
- percolati da aree di lavorazione;
- acque di spurgo scrubbers;
- acque da biofiltri;
- acque nere dei servizi igienici.

Emissioni idriche recapitanti in pubblica fognatura:

1. acque nere dei servizi igienici;
2. acque in uscita dal depuratore chimico-fisico che depura le seguenti aliquote:
 - 2.1 acque tecnologiche (provenienti da scrubber, biofiltri e aree di lavorazione rifiuti);
 - 2.2 acque meteoriche provenienti dai piazzali impermeabilizzati su cui sono i rifiuti;
 - 2.3 acque del lavaggio ruote automezzi.

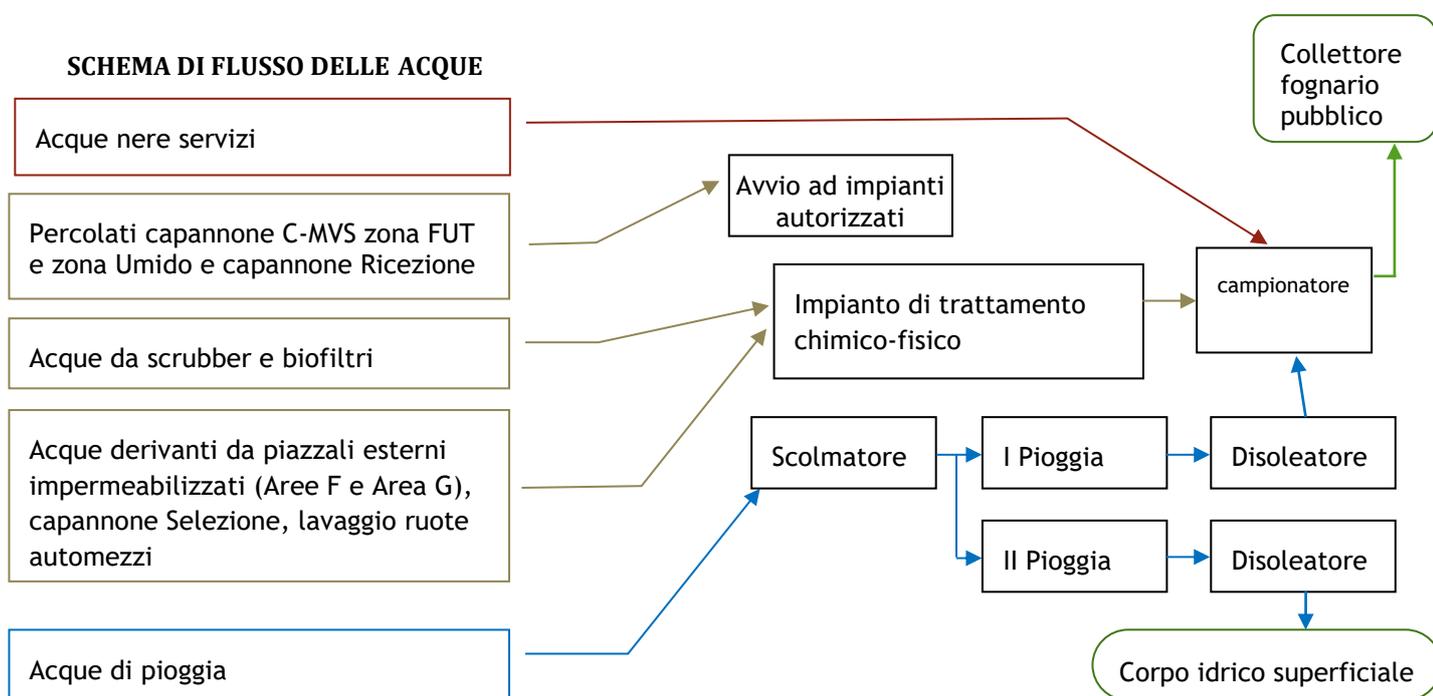
3. Acque di prima pioggia che si raccolgono sulle aree adibite alla viabilità e coperture, dopo trattamento di disoleazione;

per un volume annuo pari a circa 54.566 mc (rilevamento anno 2021), come rilevato dal misuratore di portata posto nel pozzetto fiscale prima del convogliamento alla fognatura comunale.

Ricapitolando i punti di emissione saranno i seguenti:

Emissione	Scarico acque collettore fognario
Punto di Emissione	S01

SCHEMA DI FLUSSO DELLE ACQUE



E' presente un campionatore automatico delle acque che recapitano nel corpo idrico superficiale, individuato dalle seguenti caratteristiche:

"LIQUISTATION CSF 48 – MOD. CFS48-35X8/0 N. SERIE H1001305D00 della DITTA ENDRESS HAUSER

Per le acque di prima pioggia è effettuato un trattamento di sedimentazione e disoleazione.

Le acque meteoriche provenienti dalle aree di movimentazione e dalle pluviali dei tetti delle aree coperte (queste ultime affluiscono nella medesima rete di convogliamento di quelle delle aree di movimentazione) sono convogliate ad un separatore che effettua la scolmatura delle acque di seconda pioggia (recapitanti in corpo idrico superficiale a seguito di disoleazione dedicata).

E' presente un impianto di lavaggio ruote automezzi, le cui acque in uscita confluiranno al depuratore chimico fisico dello STIR.

Il percolato della zona umido (capannone C - area C2) è presente una linea di captazione che lo recapita in pozzetti di sollevamento da cui è avviato al serbatoio di stoccaggio esterno (DT8) alloggiato in bacino di contenimento; Il percolato della zona FUT (capannone C - area C1) viene recapitato al rispettivo serbatoio di stoccaggio esterno (DT7) alloggiato in bacino di contenimento. Il percolato della ricezione (capannone A) viene recapitato al serbatoio interrato (DT6). Tutti i serbatoi sono periodicamente svuotati e il contenuto avviato presso impianti terzi autorizzati.

3.7 RUMORE

L'azienda effettua il monitoraggio delle emissioni sonore nell'ambiente esterno secondo il piano di monitoraggio.

Il Comune di Avellino è dotato di piano di zonizzazione acustica, in base al quale il sito è classificato in classe IV.

Le immissioni acustiche dell'impianto non comportano il superamento dell'impatto acustico, in virtù del fatto che le dotazioni impiantistiche e le lavorazioni sono effettuate esclusivamente all'interno di capannoni chiusi e della estensione e collocazione dell'area.

Le informazioni relative all'impatto acustico sono contenute nella Scheda N.

Si riporta di seguito l'estratto del piano di zonizzazione acustico comunale:

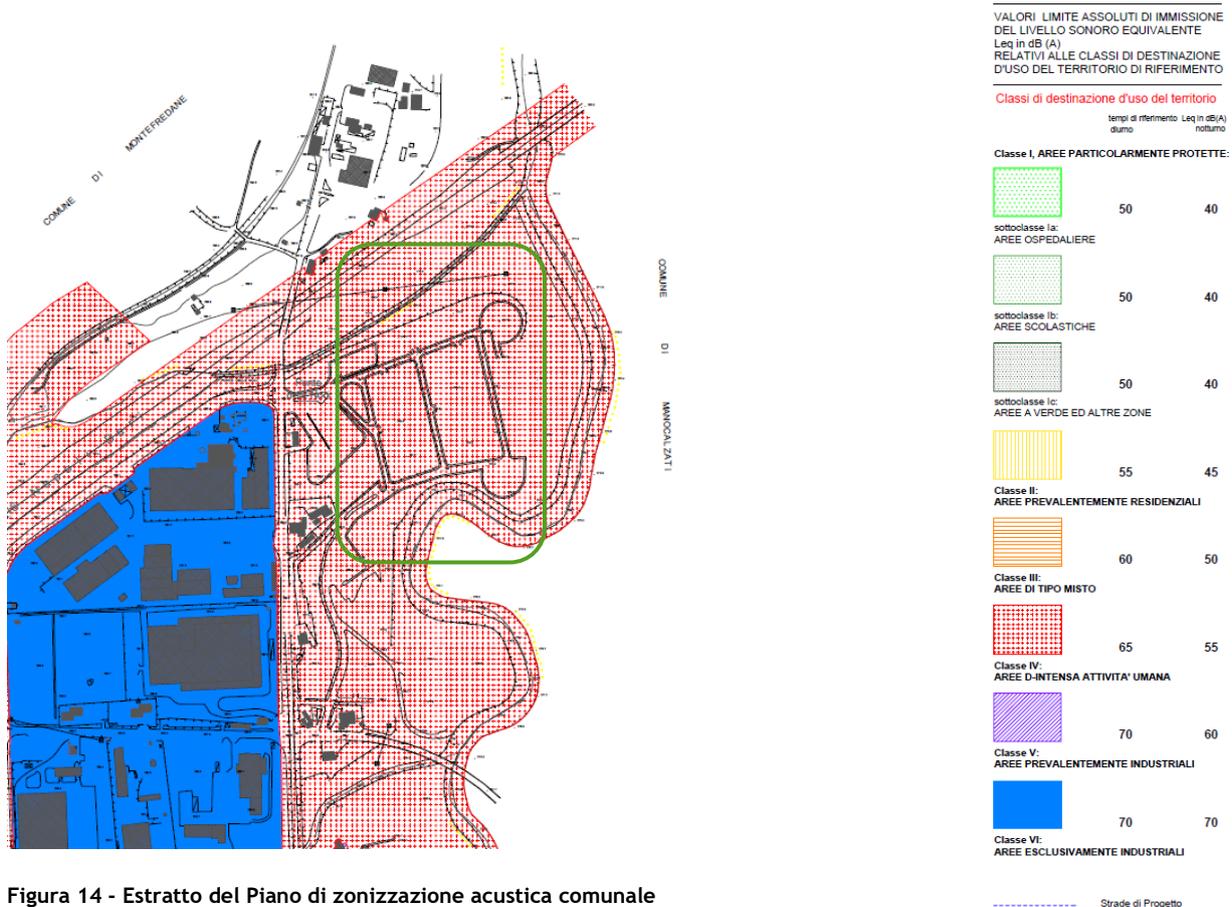


Figura 14 - Estratto del Piano di zonizzazione acustica comunale

3.8 INCIDENTI RILEVANTI

L'azienda non effettua adempimenti in merito a quanto disposto dal D.Lgs 334/99 e s.m.i.

3.9 PREVENZIONE INCENDI

All'avvio dell'esercizio dell'attività si inoltrerà al Comando dei Vigili del Fuoco di Avellino una SCIA senza aggravio di rischio incendio per la nuova attività di raffinazione della FUTS e per lo spostamento del rifiuto "carta e cartone" ed "imballaggio di carta e cartone" sul piazzale esterno impermeabilizzato di fronte all'edificio Ricezione.

4 CONFRONTO DI STATO E DI PROGETTO

	Stato attuale	Stato di progetto
Struttura	<p>Lo stabilimento si estende su di una superficie di circa 104.434 mq. e comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Uffici Amministrativi, - N. 3 capannoni - Vari Impianti di Trattamento ed Attrezzature sia fisse che mobili 	<p>In relazione allo stato di progetto si prevede la seguente configurazione: La Superficie totale impegnata non subisce variazioni, rimanendo pari a ca. 104.434 mq.</p> <p>La superficie coperta subisce un lieve incremento, passando da 10.860 a circa 11.560 mq. per la realizzazione della tettoia di copertura dei rifiuti stoccati sul piazzale impermeabilizzato difronte al capannone ricezione.</p>
Attività	<p>L'autorizzazione AIA D.D. n. 16 del 28/01/2021 indica una quantità massima di 114.000 Ton annue con tale atto viene indicato un quantitativo massimo autorizzato di rifiuti trattabili di 399 t/g.</p> <p>Sono autorizzate le seguenti attività:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Capannone B Trattamento Rifiuti non differenziati EER 200301 in R13-R12-R3-D15-D14-D13-D8 2. Capannone C area C1 Trattamento di biostabilizzazione aerobica dei Rifiuti FUT in R12-D8 3. Capannone C area C2 Stoccaggio frazione umida EER 200108 in R12-R13. 	<p>Dal punto di vista delle attività svolte, il progetto non va a modificarle, ma va ottimizzare i processi produttivi e dei flussi di produzione, al fine di una corretta tracciabilità dei rifiuti, rimanendo invariati i EER e le quantità già autorizzate, chiedendo di inserire la sola attività di raffinazione tramite l'utilizzo di un vaglio mobile finanziato dalla Regione Campania attraverso la Provincia di Avellino, attività di raffinazione già prevista ed autorizzata nella VIA. L'attività di raffinazione della FUT stabilizzata verrà effettuata nel Capannone C area C1 per ottemperare il DGR 691 /2018. Tale attività produrrà due frazioni di rifiuti identificate, rispettivamente, con l'EER 190503 (compost fuori specifica) sottovaglio, mentre il sovravaglio con l'EER 191212 (altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211).</p>
Consumi	Energia Elettrica: 5.285.000 KWh/a	Configurazione di progetto: 5.300.000 kWh/a per aumento tempo di insufflaggio e del funzionamento del filtro a manica annesso al vaglio mobile.
	Consumi idrici: 2.974 mc/a	Non si prevede un incremento sostanziale dei consumi idrici, in quanto le attività implementate non richiederanno uso di acque di processo.
	Materie prime/ausiliarie Sodio Idrossido sol. 30% Policloruro di Alluminio POLY CATIONICO EMULSIONE K 331 L Profilo GC 2642 (POLY ANIONICO) Antischiuma siliconica Carbone attivo Gasolio	Si prevede un incremento di consumo solo del Gasolio per alimentare il Vaglio mobile.
Emissioni	<p>Allo stato attuale sono presenti n.</p> <p>Biofiltro BF501 -2</p>	Non si prevedono modifiche

	Biofiltro BF503A-B	
Scarichi	S01	Non si prevedono modifiche.
Rumori	Le attività lavorative sono effettuate all'interno di capannoni chiusi; l'area è localizzata in zona Industriale	Una nuova valutazione verrà effettuata nel momento in cui verrà fatta la prima lavorazione di raffinazione con il vaglio mobile collocato all'interno del Capannone C - area C1

5.0 ALLEGATI

- Tavola n. 1: PLANIMETRIA STIR – GESTIONE RIFIUTI;
- Tavola n. 2: PLANIMETRIA STIR - GENERALE;
- Tavola n. 3: PLANIMETRIA STIR – RAFFINAZIONE;
- Allegato 1: SCHEDA I;
- Allegato 2: SCHEDA INT2;
- Allegato 3: SCHEDA INT4;
- Allegato 4: SCHEDA N;
- Allegato 5: RELAZIONE AMBIENTALE al fine di verificare l'assenza di effetti significativi e negativi per l'ambiente.

Avellino, 07/03/2022

Il Tecnico
Ing. Vincenzo BIONDO

RUP
Dott.ssa Patrizia PONTILLO

In collaborazione con il
Consulente ADR e Ambientale
Dott. Carmine BARBARISI

ASSEVERAZIONE

Il sottoscritto Ing. Vincenzo Biondo nato Atripalda il 28/10/1967 ed ivi residente in Atripalda in via Appia, 26 83042 Atripalda iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Avellino con n. 1565 pag. 54 di 58

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. 445/2000,

ASSEVERA

quanto riportato nella relazione tecnica redatta per la modifica non sostanziale all'impianto in AIA del D.Lgs 152/06 della Ditta **IRPINIAMBIENTE SpA** ad oggi autorizzato in AIA D.D. n 21 del 04/06/2018 e successive modifiche e integrazioni.

Si allega copia del documento di riconoscimento:

Carta di Identità n. CA45431BX rilasciata dal Comune di Atripalda (AV) il 01.08.2018.

Avellino 07/03/2022

Il Tecnico
Ing. Vincenzo BIONDO

Attestazione dell' idoneità dell' impianto

Il sottoscritto Ing. Vincenzo Biondo nato Atripalda il 28/10/1967 ed ivi residente in Atripalda in via Appia, 26 83042 Atripalda iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Avellino con n. 1565 consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. 445/2000,

ATTESTA

L' idoneità dell' impianto in AIA della Ditta **IRPINIAMBIENTE SpA** ad oggi autorizzato in AIA D.D. n 21 del 04/06/2018 e modifiche e integrazioni a recepire la predetta variante non sostanziale.

Si allega copia del documento di riconoscimento:

Carta di Identità n. CA45431BX rilasciata dal Comune di Atripalda (AV) il 01.08.2018.

Avellino 07/03/2022

Il Tecnico
Ing. Vincenzo BIONDO


SCHEDA «I»: RIFIUTI¹

**Elenco indicativo dei rifiuti prodotti dal ciclo lavorativo*

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto

Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di provenienza ²	Codice EER ³	Classificazione	Stato fisico	Destinazione ⁴	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno	m ³ /anno						
FST (Tritovagliato)	43.968		DT1-DT3	191212	Non pericoloso	Solido	Impianti di termovalorizzazione / inceneritori o presso idonei impianti autorizzati	/
FUT _s	23.700		Capannone C – Area C1	190501 191212	Non pericoloso	Solido	Presso idonei impianti autorizzati	/
FUT _{sr}			Capannone D – Area D2	190503 191212	Non pericoloso	Solido	Presso idonei impianti autorizzati	/
Scarti, perdite, rif. recuperati	1.032		Capannone B	191202 191212	Non pericoloso	Solido	Presso idonei impianti autorizzati	/
Percolato	1.000		Capannone A Capannone C – Area C1 Area C2	190703	Non pericoloso	Solido	Presso idonei impianti autorizzati	/

¹ - Per le operazioni di cui alle attività elencate nella categoria 5 dell'Allegato I al D.lgs. 59/05, bisogna compilare le Sezioni I.2, I.3 e I.4. Per i produttori di rifiuti vanno compilate le Sezioni I.1 e I.2.

² - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

³ - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

⁴ - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alle modalità previste dalla normativa vigente.

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti

Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m ³)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice EER ⁵
	Non Pericolosi	pericolosi						
	t/anno	t/anno m ³ /anno						
rifiuti urbani non differenziati	68.700	/	Cumuli	Capannone A	2.500	R13-D15	Presso idonei impianti autorizzati	200301
Imballaggi in carta e cartone	1.000	/	Cassoni	Area F4	90	R13-D15	Presso idonei impianti autorizzati	150101
Carta e cartone						R13-D15	Presso idonei impianti autorizzati	200101
Imballaggi in plastica	10.000	/	Cumuli	Capannone D Area D3	70	R13-D15	Presso idonei impianti autorizzati	150102
Imballaggi in materiali misti			Cumuli			R13-D15	Presso idonei impianti autorizzati	150106
Imballaggi in metallo	300	/	Cumuli e/o Cassoni	Area F3	55	R13-D15	Presso idonei impianti autorizzati	150104
imballaggi in vetro	10.000	/	Cumuli	Area F2	450	R13-D15	Presso idonei impianti autorizzati	200102
vetro						R13-D15	Presso idonei impianti autorizzati	150107
Ingombranti	4.000	/	Cumuli e/o Cassoni	Area F1	100	R13-D15	Presso idonei impianti autorizzati	200307
Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	20.000	/	Cumuli	Capannone C Area C2	450	R13-D15	Presso idonei impianti autorizzati	200108
Altri rifiuti (compresi materiali misti).... FUTS	23.700	/	Cumuli	Capannone C Area C1	1.488	D15-D8	Presso idonei impianti autorizzati	190501 191212
Altri rifiuti (compresi materiali misti).... FUTSR		/	Cumuli e/o Cassoni	Capannone D Area D2	798	D15-D8	Presso idonei impianti autorizzati	190503 191212
Altri rifiuti (compresi materiali misti).... FST	43.968	/	Balle	DT1	2.500	Deposito temporaneo	Presso idonei impianti autorizzati	191212
Altri rifiuti (compresi materiali misti) ... FST		/	Cumuli e/o Balle	Capannone D Area D1	120	Deposito temporaneo	Presso idonei impianti autorizzati	191212

⁵ - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

Ditta richiedente IRPINIAMBIENTE S.p.A.	Sito: STIR di AVELLINO – Via Pianodardine, 82 – 83100 Avellino	Allegato 1
--	--	------------

Altri rifiuti (compresi materiali misti) ... Ingombranti da lavorazione	100	/	Cassoni	DT	60	Deposito temporaneo	Presso idonei impianti autorizzati	191212
--	-----	---	---------	----	----	---------------------	------------------------------------	--------

Sezione I.3 - Operazioni di smaltimento

Codice CER ⁶	Descrizione rifiuto	Quantità		Localizzazione dello smaltimento ⁷	Tipo di smaltimento ⁸
		t/anno	m ³ /anno		
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) frazione umida proveniente dai sottovagli	23.700	30.000	C1 (Capannone MVS)	D8

Sezione I.4 - Operazioni di recupero

Codice CER ⁹	Descrizione rifiuto	Quantità		Localizzazione del recupero	Tipo di recupero	Procedura semplificata (D.M. 5.02.98) e 161/2002 e s.m.i.	
		t/anno	m ³ /anno			Si/No	Codice tipologia
200301	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	68.700	85.875	Capannone A	R12-R3	No	/
150101	Imballaggi in carta e cartone	1.000	1.666	Area F4	R12	No	/
200101	Carta e cartone				R12	No	/
150102	Imballaggi in plastica	10.000	20.000	Capannone D Area D3	R12	No	/
150106	Imballaggi in materiali misti				R12	No	/
150104	Imballaggi in metallo	300	333	Area F3	R12	No	/
150107	Imballaggi in vetro	10.000	10.000	Area F2	R12	No	/
200102	vetro				R12	No	/
200307	ingombranti	4.000	5.000	Area F1	R12	No	/

⁶ - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

⁷ - Riportare il numero dell'area di stoccaggio pertinente indicato nella "Planimetria aree gestione rifiuti" (Allegato V).

⁸ - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alla normativa vigente.

⁹ - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

Ditta richiedente IRPINIAMBIENTE S.p.A.	Sito: STIR di AVELLINO – Via Pianodardine, 82 – 83100 Avellino	Allegato 1
--	--	------------

200108	Rifiuti biodegradabili di cucina e mensa	20.000	22.222	Capannone C Area C2	R12	No	/
--------	--	--------	--------	------------------------	-----	----	---

Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti ¹⁰		Estremi Allegato
Planimetria STIR: GESTIONE RIFIUTI		TAVOLA n. 1

Eventuali commenti

¹⁰ - Nel caso in cui nello stabilimento vengano svolte attività di recupero e/o di smaltimento rifiuti o attività di raccolta e/o eliminazione di oli usati, dovranno essere compilate le schede integrative da INT3 a INT8.

**SCHEDA «INT2»: STOCCAGGIO RIFIUTI CONTO TERZI¹**

Qualifica professionale e nominativo del responsabile tecnico dello stoccaggio rifiuti conto terzi Ing. Vincenzo BIONDO

Codice EER ²	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Processi tecnologici/attività di provenienza	Quantità di rifiuto depositato		Destinazione ³	Tempo di permanenza massimo
					t	m ³		
200301	Indifferenziato	rifiuti urbani non differenziati	Urbano	Raccolta comunale; isole ecologiche	2.000	2.500	R13-R12-R3-D15-D14-D13-D8	180 gg
150101	Carta e cartone	imballaggi in carta e cartone	Urbano	Raccolta comunale; isole ecologiche	50	90	R13-R12-D15	180 gg
200101	Carta	carta e cartone	Urbano	Raccolta comunale; isole ecologiche			R13-R12-D15	180 gg
150102	Plastica	imballaggi in plastica	Urbano	Raccolta comunale; isole ecologiche	35	70	R13-R12-D15	180 gg
150106	Imballaggi misti, plastica, metalli, vetro	Imballaggi di materiali misti	Urbano	Raccolta comunale; isole ecologiche			R13-R12-D15	180 gg
150104	Metalli	Imballaggi in metallo	Urbano	Raccolta comunale; isole ecologiche	50	55	R13-R12-D15	180 gg
150107	Vetro	Imballaggi in vetro	Urbano	Raccolta comunale; isole ecologiche	450	450	R13-R12-D15	180 gg
200102	Vetro	Vetro	Urbano	Raccolta comunale; isole ecologiche			R13-R12-D15	180 gg
200307	Ingombranti	Ingombranti	Urbano	Raccolta comunale; isole ecologiche	80	100	R13-R12-D15	180 gg
200108	Rifiuti biodegradabili	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	Urbano	Raccolta comunale; isole ecologiche	340	450	R13-R12-D15	3 gg esclusi festivi

MODALITÀ DI CONTROLLO E ACCETTAZIONE RIFIUTI**Descrizione delle attrezzature ausiliarie e dei laboratori analitici presenti presso l'impianto, con illustrazione della strumentazione e delle figure professionali per il controllo**

¹ - Questa scheda deve essere compilata nei casi specificati nella nota "9" del modello di domanda.

² - Per i rifiuti pericolosi riportare l'asterisco che li contraddistingue.

³ - Indicare la destinazione dei rifiuti con riferimento esplicito alle sigle degli Allegati B e C alla parte IV del D. Lgs. 152/06.

Ditta richiedente IRPINIAMBIENTE S.p.A.	Sito: STIR di AVELLINO – Via Pianodardine, 82 – 83100 Avellino	Allegato 2
<p>di qualità/quantità dei rifiuti accettati</p>		
<p>Non sono presenti laboratori interni; le valutazioni analitiche sono affidate a laboratori esterni convenzionati; è presente un portale per la rilevazione della radioattività e un impianto di pesatura per il controllo radiometrico dei rifiuti in ingresso e per la pesatura. Le attività di conferimento/accettazione sono effettuate in presenza di un preposto e, comunque, con la supervisione del Responsabile di stabilimento.</p>		
<p>Modalità analitiche ed in generale criteri di accettazione dei rifiuti da stoccare, loro modalità realizzative, sistemi di registrazione e codifica dei dati</p>		
<p>La caratterizzazione analitica dei rifiuti in ingresso è effettuata a monte dai produttori; giunti in impianto, l'operatore addetto provvede a sottoporre i rifiuti alle seguenti operazioni, propedeutiche all'accettazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • pesatura • verifica visiva • controllo documentale per verifica FIR / documentazione di trasporto • controllo radiometrico • indicazione del settore di conferimento dedicato, a seconda della tipologia. <p>I rifiuti sono registrati su apposito software gestionale. Per le caratterizzazioni analitiche dei rifiuti ci si avvarrà di laboratorio esterno accreditato. Circa il controllo radiometrico, qualora un veicolo dovesse superare il limite previsto, il preposto alla pesa, informa tempestivamente il Responsabile dello STIR e viene chiamato ad intervenire l'Esperto Qualificato. Il mezzo viene ricoverato in area predisposta e viene impedito l'avvicinamento, anche all'autista. Con l'intervento dell'Esperto Qualificato si individua il materiale contaminato dalla radioattività e si procederà alla messa in quarantena presso il relativo box indicato in planimetria.</p>		
<p>Indicazione di controlli analitici sistematici condotti presso laboratori esterni</p>		
<ul style="list-style-type: none"> • Analisi di caratterizzazione dei rifiuti • Analisi periodiche di monitoraggio ambientale • Analisi periodiche di monitoraggio performance 		
<p>Precauzioni adottate nella manipolazione dei rifiuti ed in generale misure previste per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente</p>		
<p>Nelle aree di conferimento è vietato l'accesso a persone e mezzi non autorizzati; nell'area di conferimento dei rifiuti nei capannoni è sempre presente un impianto di aspirazione delle aree esauste; inoltre, gli operatori dovranno essere dotati di appositi dispositivi di protezione individuale quali tute, scarpe da lavoro, mascherine; in tali aree, i mezzi di movimentazione interna sono dotati di cabine climatizzate. Nelle aree di conferimento e stoccaggio la manipolazione del rifiuto è effettuata tramite mezzi meccanici, al fine di ridurre al minimo i rischi per la salute dei lavoratori; i rifiuti sono, quindi, avviati ai descritti cicli di lavorazione. Al fine di contenere i rischi per la salute e per l'ambiente le aree di conferimento e stoccaggio sono dotate di pavimentazioni industriali impermeabilizzate e dotate di reti di raccolta percolati per eventuali sversamenti accidentali; tali sversamenti accidentali vengono accumulati in appositi serbatoi, interrati o fuori terra, ed avviati presso impianti autorizzati, nel rispetto dell'art. 183 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i. Il monitoraggio dello stato delle impermeabilizzazioni è effettuato con cadenza prefissata (cfr. elaborato PMC) al fine di garantire il tempestivo intervento in caso di necessità.</p>		

**SCHEDA «INT4»¹: RECUPERO RIFIUTI PERICOLOSI ² E NON PERICOLOSI³**

Qualifica professionale e nominativo del responsabile tecnico del trattamento rifiuti | Ing. Biondo Vincenzo

DEPOSITO RIFIUTI

Codice EER ⁴	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Quantità annua di rifiuto depositato		Capacità massima di deposito		Tempo di permanenza
				t	m ³	t	m ³	
200301	Indifferenziato	Rifiuti urbani non differenziati	Raccolta comunale; isole ecologiche	68.700	85.875	2.000	2.500	180 gg
150101	Da raccolta differenziata	Imballaggi in carta e cartone	Raccolta comunale; isole ecologiche	1.000	1.666	50	90	180 gg
200101	Da raccolta differenziata	Carta e cartone	Raccolta comunale; isole ecologiche					180 gg
150102	Da raccolta differenziata	Imballaggi in plastica	Raccolta comunale; isole ecologiche	10.000	20.000	35	70	180 gg
150106	Da raccolta differenziata	Imballaggi in materiali misti	Raccolta comunale; isole ecologiche					180 gg
150104	Da raccolta differenziata	Imballaggi in metallo	Raccolta comunale; isole ecologiche	300	333	50	55	180 gg
150107	Da raccolta differenziata	Imballaggi in vetro	Raccolta comunale; isole ecologiche	10.000	10.000	450	450	180 gg
200102	Da raccolta differenziata	vetro	Raccolta comunale; isole ecologiche					180 gg
200307	Da raccolta differenziata	ingombranti	Raccolta comunale; isole ecologiche	4.000	5.000	80	100	180 gg
200108	Da raccolta differenziata	Rifiuti biodegradabili di cucina e mensa	Raccolta comunale; isole ecologiche	20.000	22.222	340	450	3 gg ad esclusione dei festivi

¹ - Questa scheda deve essere compilata nei casi specificati nella nota "9" del modello di domanda.

² - Rifiuti pericolosi della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE e definiti negli Allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.

³ - Rifiuti non pericolosi così come definiti nell'Allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno.

⁴ - Per i rifiuti pericolosi riportare l'asterisco che li contraddistingue.

Ditta richiedente IRPINIAMBIENTE S.p.A.	Sito di: STIR DI AVELLINO Via Pianodardine, 82 AVELLINO	Allegato 3
MODALITÀ DI CONTROLLO E ACCETTAZIONE RIFIUTI		
Descrizione delle attrezzature ausiliarie e dei laboratori analitici presenti presso l'impianto, con illustrazione della strumentazione e delle figure professionali per il controllo di qualità/quantità dei rifiuti accettati		
<p>Non sono presenti laboratori interni; le valutazioni analitiche sono affidate a laboratori esterni convenzionati; è presente un portale per la rilevazione della radioattività e un impianto di pesatura per il controllo radiometrico dei rifiuti in ingresso e per la pesatura.</p> <p>Le attività di conferimento/accettazione sono effettuate in presenza di un preposto e, comunque, con la supervisione del Responsabile di stabilimento.</p>		
Modalità analitiche ed in generale criteri di accettazione dei rifiuti da stoccare, loro modalità realizzative, sistemi di registrazione e codifica dei dati		
<p>La caratterizzazione analitica dei rifiuti in ingresso è effettuata a monte dai produttori; giunti in impianto, l'operatore addetto provvede a sottoporre i rifiuti alle seguenti operazioni, propedeutiche all'accettazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • pesatura • verifica visiva • controllo documentale per verifica FIR / documentazione di trasporto • controllo radiometrico • indicazione del settore di conferimento dedicato, a seconda della tipologia. <p>I rifiuti sono registrati su apposito software gestionale.</p> <p>Per le caratterizzazioni analitiche dei rifiuti ci si avvarrà di laboratorio esterno accreditato.</p> <p>Circa il controllo radiometrico, qualora un veicolo dovesse superare il limite previsto, il preposto alla pesa, informa tempestivamente il Responsabile dello STIR e viene chiamato ad intervenire l'Esperto Qualificato. Il mezzo viene ricoverato in area predisposta e viene impedito l'avvicinamento, anche all'autista.</p> <p>Con l'intervento dell'Esperto Qualificato si individua il materiale contaminato dalla radioattività e si procederà alla messa in quarantena presso il relativo box indicato in planimetria.</p>		
Indicazione di controlli analitici sistematici condotti presso laboratori esterni		
<ul style="list-style-type: none"> • Analisi di caratterizzazione dei rifiuti • Analisi periodiche di monitoraggio ambientale • Analisi periodiche di monitoraggio performance 		
Precauzioni adottate nella manipolazione dei rifiuti ed in generale misure previste per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente		
<p>Nelle aree di conferimento è vietato l'accesso a persone e mezzi non autorizzati; nell'area di conferimento dei rifiuti nei capannoni è sempre presente un impianto di aspirazione delle aree esauste; inoltre, gli operatori dovranno essere dotati di appositi dispositivi di protezione individuale quali tute, scarpe da lavoro, mascherine; in tali aree, i mezzi di movimentazione interna sono dotati di cabine climatizzate.</p> <p>Nelle aree di conferimento e stoccaggio la manipolazione del rifiuto è effettuata tramite mezzi meccanici, al fine di ridurre al minimo i rischi per la salute dei lavoratori; i rifiuti sono, quindi, avviati ai descritti cicli di lavorazione.</p> <p>Al fine di contenere i rischi per la salute e per l'ambiente le aree di conferimento e stoccaggio sono dotate di pavimentazioni industriali impermeabilizzate e dotate di reti di raccolta percolati per eventuali sversamenti accidentali; tali sversamenti accidentali vengono accumulati in appositi serbatoi, interrati o fuori terra, ed avviati presso impianti autorizzati, nel rispetto dell'art. 183 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.</p> <p>Il monitoraggio dello stato delle impermeabilizzazioni è effettuato con cadenza prefissata (cfr. elaborato PMC) al fine di garantire il tempestivo intervento in caso di necessità.</p>		

RIFIUTI					
Tipo di rifiuto	Quantità annue trattate (t/a)	Quantità annue rifiuti prodotti dal trattamento (t)			Destinazione (ragione sociale, sede impianto, estremi autorizzativi)
200301	68.700	FST Tritovagliato	43.968	191212	A2A Ambiente SpA Località Pantano 80011Acerra (NA) o presso idoneo impianto autorizzato
		FUT FUTs FUTr	23.701	190501 190503 191212	Irpiniambiente SpA Discarica di Savignano Località Pustarza Savignano (AV) o presso Idoneo impianto autorizzato
		Scarti, perdite, percolato rif. recuperati	1.030	190703	Idoneo impianto autorizzato
150101	1.000	Carta e cartone			Idoneo impianto autorizzato
200101		Carta			Idoneo impianto autorizzato
150102	10.000	Plastica			Idoneo impianto autorizzato
150106		Imballaggi misti			Idoneo impianto autorizzato
150104	300	Metalli			Idoneo impianto autorizzato
150107	10.000	Vetro			Idoneo impianto autorizzato
200102		Vetro			Idoneo impianto autorizzato
200307	4.000	Ingombranti			Idoneo impianto autorizzato
200108	20.000	Rifiuto organico	19.000	200108	Idoneo impianto autorizzato
		Percolato	1.000	190703	

INFORMAZIONI SULLE MODALITÀ E SULL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO

Modalità di svolgimento attività di trattamento

VEDI RELAZIONE TECNICA

Estremi autorizzazione di ogni trattamento (collegamento con la normativa sul riutilizzo dei residui)

/

Diagramma di flusso:

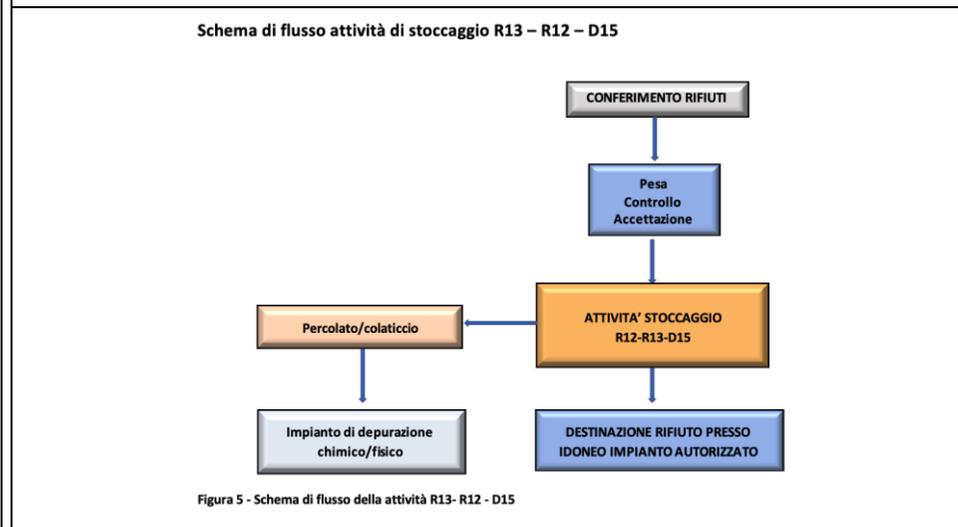
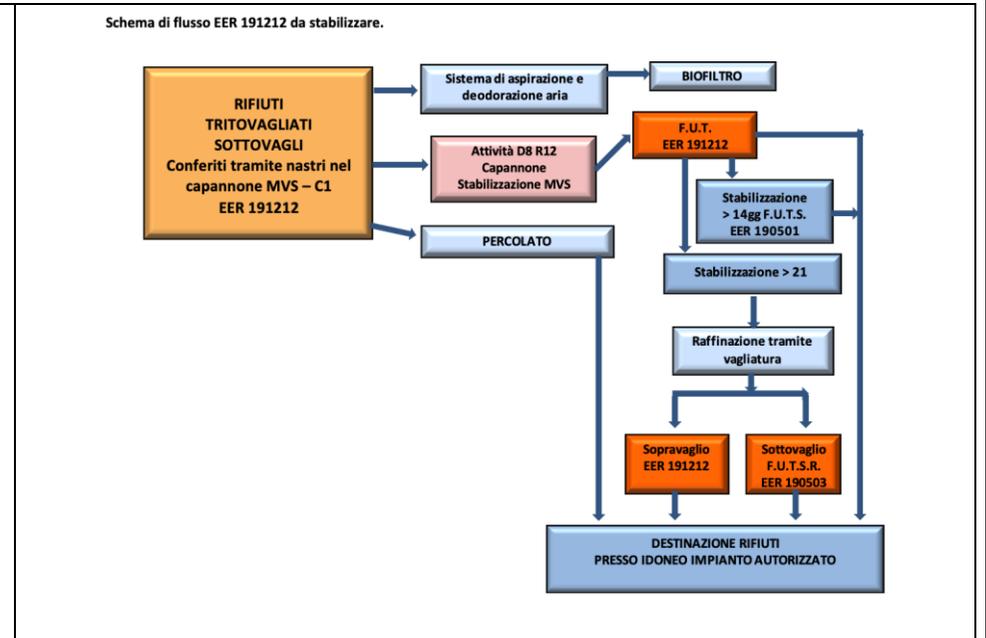
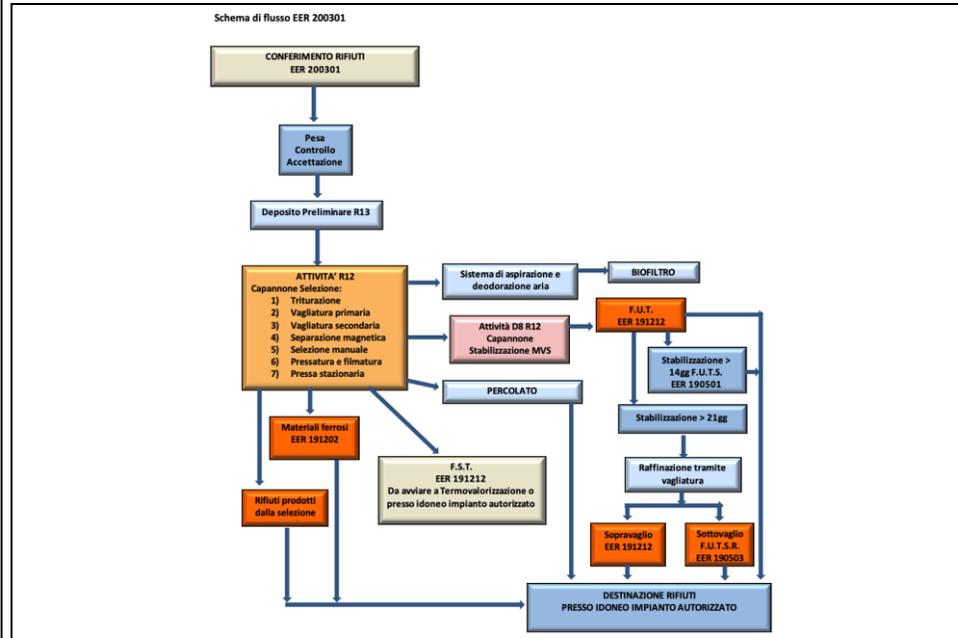
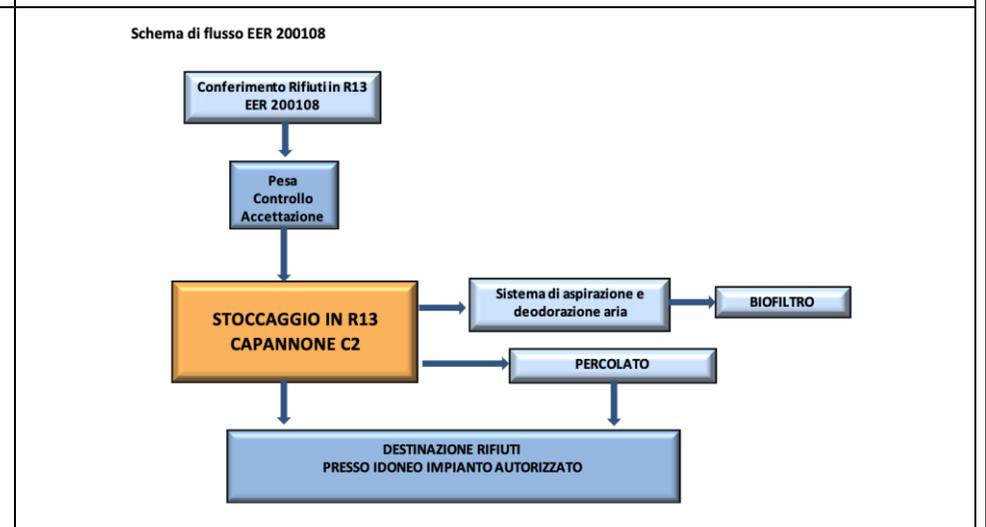


Figura 5 - Schema di flusso della attività R13- R12 - D15



Caratterizzazioni quali - quantitative dei materiali eventualmente recuperati
Cfr. Sez. precedente

Ditta richiedente IRPINIAMBIENTE S.p.A.	Sito di: STIR DI AVELLINO Via Pianodardine, 82 AVELLINO	Allegato 3
Eventuali recuperi energetici (modalità, utilizzo, quantitativo) /		
Caratteristiche costruttive e di funzionamento dei sistemi, degli impianti e dei mezzi tecnici prescelti /		
Potenzialità nominale dell'impianto (t/g) Attività 1: 399	Potenzialità effettive dell'impianto (t/h) ⁵ Attività 1: 16, (per ogni linea)	
Numero di ore giornaliere di funzionamento ⁶ : 12,4	Numero di giorni in un anno 312	
Sistemi di regolazione e di controllo degli impianti PMC Piano di Monitoraggio e Controllo		

Allegati alla presente scheda	

Eventuali commenti

⁵ - Se l'impianto è discontinuo indicare il dato in kg/h/ciclo e m³/ciclo.

⁶ - Se l'impianto è discontinuo indicare la durata del ciclo e numero cicli/giorno.

Ditta richiedente IRPINIAMBIENTE S.p.A.	Sito: STIR di Avellino Via Pianodardine, 82 – AVELLINO	Allegato 4
---	--	------------



SCHEDA «N»: EMISSIONE DI RUMORE

N1	Precisare se l'attività è a «ciclo continuo», a norma del D.M. 11 dicembre 1996	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>	
	Se si			
N2	Per quale delle definizioni riportate dall'articolo 2 del D.M. 11 dicembre 1996?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	ENTRAMBE <input type="checkbox"/>
N3	Il Comune ha approvato la Classificazione Acustica del territorio?	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	
	Se si:			
N4	È stata verificata ¹ (e/o valutata) la compatibilità delle emissioni sonore generate con i valori limiti stabiliti?	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	
	Se si:			
N5	Con quali risultati?	rispetto dei limiti <input checked="" type="checkbox"/>	non rispetto dei limiti <input type="checkbox"/>	
	In caso di non rispetto dei limiti			
N6	L'azienda ha già provveduto ad adeguarsi	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	
	Se si			
N7	Attraverso quali provvedimenti?	Allegare la documentazione necessaria		
	Se no:			
N8	È già stato predisposto un Piano di Risanamento Aziendale?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	
N8a	Se si	Allegare la documentazione, o fare riferimento a documentazione già inviata		
N9	È stato predisposto o realizzato (specificare) un Piano di Risanamento Acustico del Comune?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	
N9a	Se si	Descrivere in che modo è stata coinvolta l'azienda, anche attraverso documentazione allegata		
N10	Al momento della realizzazione dell'impianto, o sua modifica o potenziamento è stata predisposta documentazione previsionale di impatto acustico?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	
N10a	Se si	Allegare la documentazione, o fare riferimento a documentazione già inviata		
N11	Sono stati realizzati nel corso degli anni rilievi fonometrici in relazione all'ambiente esterno e per qualsiasi ragione?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	
N11a	Se si	Allegare la documentazione		

¹ - Per i nuovi impianti la "compatibilità" deve essere valutata in via previsionale.

Ditta richiedente IRPINIAMBIENTE S.p.A.	Sito: STIR di Avellino Via Pianodardine, 82 – AVELLINO	Allegato 4
---	--	------------

N12	Con riferimento agli impianti ed apparecchiature utilizzate dall'azienda, indicare le tecnologie utilizzate o che si intendono utilizzare per il contenimento delle emissioni acustiche	<ul style="list-style-type: none"> • Impiego di macchinari e tecnologie conformi alle norme di sicurezza negli ambienti di lavoro; • Localizzazione delle lavorazioni in capannoni chiusi; • Presenza di ampi spazi verdi al contorno • Monitoraggio periodico
N13	Classe ² di appartenenza del complesso IPPC	Classe IV
N14	Classe acustica dei siti confinanti (con riferimenti planimetrici ³)	Classe IV

Allegati alla presente scheda	

Eventuali commenti

² - L'indicazione della classe acustica deve tenere conto della zonizzazione acustica approvata dal Comune interessato dall'insediamento IPPC: Classe I, Classe II, Classe III, Classe IV, Classe V, Classe VI. In caso di mancata approvazione della zonizzazione, occorre fare riferimento alla classificazione di cui all'art.6 del DPCM 1/3/1991:

- Tutto il territorio nazionale;
- Zona A (art. 2 DM n° 1444/68);
- Zona B (art. 2 DM n° 1444/68);
- Zona esclusivamente industriale.

³ - Riferirsi alla Carta topografica 1:10.000 (Allegato P), ovvero allegare copia stralcio del Piano di Zonizzazione Acustica approvata dal Comune interessato.

**DICHIARAZIONE PER GLI IMPIANTI IPPC CHE EFFETTUANO OPERAZIONI DI SMALTIMENTO E RECUPERO
RIFIUTI¹**

Il sottoscritto RUSSO ANTONIO nato a LA SPEZIA (SP) residente in NOLA (NA) in Via Giacomo Imbroda, 192 in qualità di Amministratore Unico della Società Irpiniambiente SpA, gestore dell'Impianto IPPC, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000, cui può mandare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di uso di documenti falsi e consapevole altresì che può decadere dai benefici eventualmente conseguiti

DICHIARA CHE

- La tariffa istruttori pari a € 250,00 relativa all'attività IPPC è stata calcolata secondo la tariffa ai sensi del comma 1 della D.G.R. n. 43 DEL 09/02/2021 (50% della tariffa individuata dal DM 58/2017) come da tabella di seguito riportata

a) Tipo Installazione (o Parte di installazione) senza impianti di cui all'allegato XII alla Parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152	C'D	€ 1.250,00
b) Il numero di fonti di emissioni significative in atmosfera oggetto di modifica: nessuna modifica	C'aria	0
c) Il numero di fonti di emissione liquida di sostanze inquinanti (scarichi) oggetto di modifica: nessuna modifica	C'acqua	0
d) Quantitativi di rifiuti oggetto di modifica: nessuna modifica	C'RnP	0
e) E' presente un sistema di gestione ISO 14001	C'SGA	- 250,00
f) Disciplina di cui al D.Lgs 105/2015 e s.m.i.: attività non soggetta	C'ST	0
g) Localizzazione Area SIN/relazione di riferimento: nessuna modifica	C'RI	0
h) clima acustico: nessuna modifica	C'CA	0
i) odori: nessuna modifica	C'od	0
j) ripristino ambientale/relazione di riferimento: nessuna modifica	C'RA	0
k) presentazione istanza secondo specifiche dell'Autorità Competente	C'dom	- 500,00
l) Non vengono richieste con la presente modifica deroghe al rispetto dei BAT-AEL		0
m) l'installazione non rientra nelle categorie di cui all'articolo 29 - bis, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152		0

$Tr = N \times C'D - C'SGA - C'dom + C'aria + C'acqua + C'RP + C'RnP + C'EM + (C'CA + C'RI + C'EM + C'od + C'ST + C'RA)$

C'RI = non applicabile

C'EM = non applicabile

C'ST = non applicabile

$Tr = 1250 - 250 - 500 = € 500,00$



Determinazione tariffa ai sensi del comma 1 della D.G.R. n. 43 DEL 09/02/2021 (50% della tariffa individuata dal DM 58/2017)

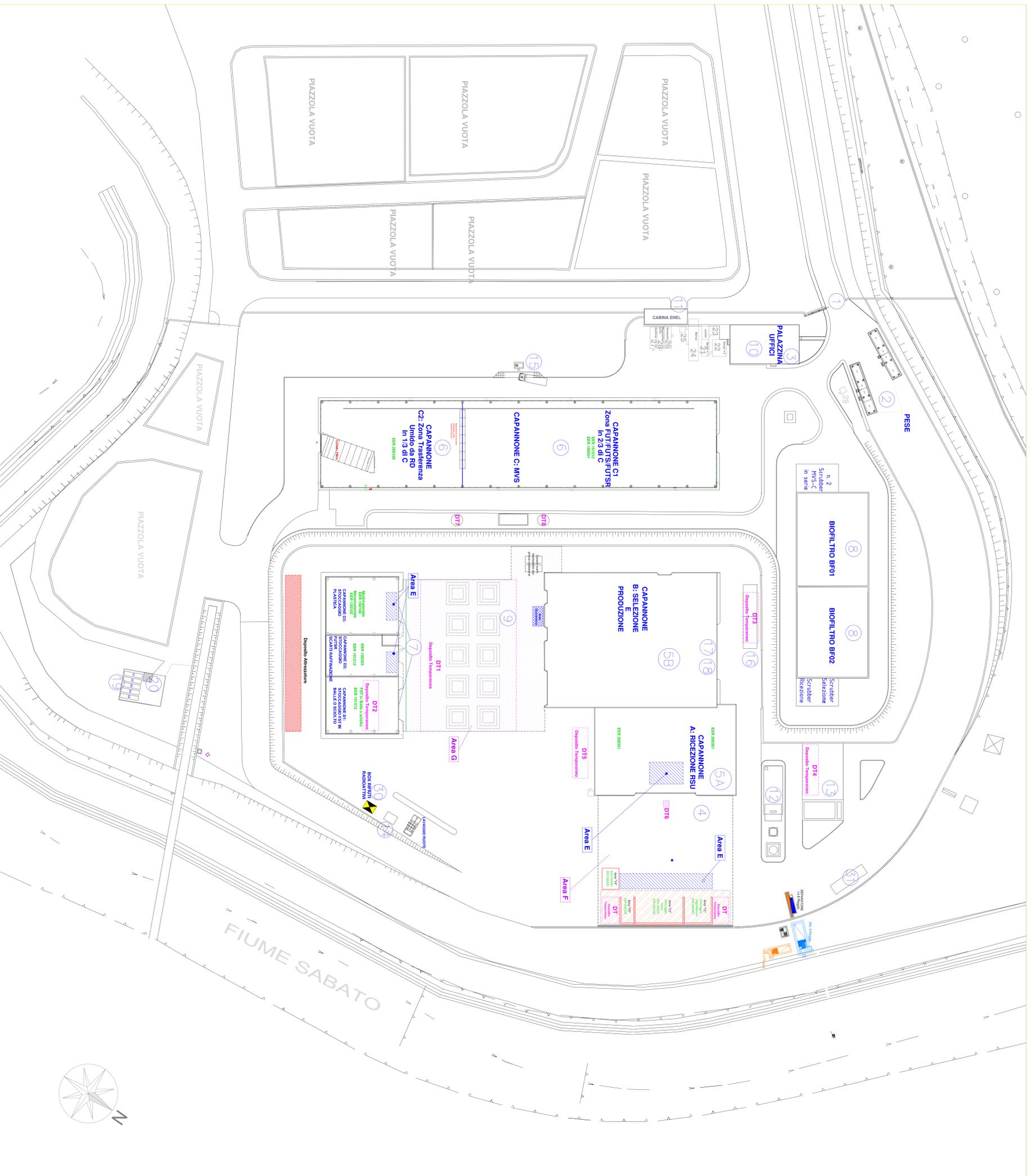
Tariffa istruttoria = € 500,00 / 2 = € 250,00

- la società si impegna a corrispondere eventuali integrazioni dovessero scaturire da controlli documentali futuri.

Data 07/03/2022

Firma del Dichiarante

A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long horizontal stroke extending to the right.



LEGENDA DEPOSITI TEMPORANEI

NUM.	DESCRIZIONE ATTIVITÀ	
1	INGRESSO AUTOMEZZI	DT1: DEPOSITO TEMPORANEO # EER 150110*: Taniche reagenti chimici
2	PESE A PONTE	EER 160103: Pneumatici fuori uso
3	UFFICIO PESA	EER 160304: Fagnoli vasche
4	PIAZZALE IMPERMEABILIZZATO - AREA F	EER 150203: Elementi filtranti
5A	CAPANNONE A: RICEZIONE RSU	EER 170405: Ferro e acciaio manutenzioni
5B	CAPANNONE B: SELEZIONE E PRODUZIONE	EER 190814: Fagnoli chimici
6	CAPANNONE MWS - C1 zona FUTS - C2 zona UMIDO da RD.	EER 191202: Ferro dai defenzatori
7	CAPANNONE D: D1 PLASTICA - D2 PUNTE e scarti - D3 SST	EER 200201: Saldi di erba
8	BIOPILTRI	ALTRI RIFIUTI PRODOTTI
9	PIAZZALE IMPERMEABILIZZATO - AREA G	DT1: RIFIUTI PRODOTTI DA LAVORAZIONE # EER 191212: SST
10	PALAZZINA UFFICI/SPOGLIATOIBAGNI	DT2: RIFIUTI PRODOTTI DA LAVORAZIONE # EER 191212: SST
11	CABINA ENEL (Anno Media Tensione)	
12	STAZIONE ANTINCENDIO	
13	IMPIANTO DI DEPURAZIONE CHIMICO FISICO	
14	IMPIANTO DI DEPURAZIONE LAVAGGIO RUOTE	DT3: DEPOSITO TEMPORANEO # EER 130113*: Olii idraulici
15	DISTRIBUTORE GASOLIO	EER 130208*: Olii minerali esausti
16	DEPOSITO OLII	EER 160107*: Filtri oli
17	CABINA ELETTRICA DI TRASFORMAZIONE MTBT	Tipologia di deposito: In contenitore all'interno di container idoneo badino di contenimento.
18	CABINA ELETTRICA DI TRASFORMAZIONE MTBT	DT4: DEPOSITO TEMPORANEO # EER 190814: Fagnoli chimici
19	RISERVA IDRICA PIAZZOLE VUOTE	Tipologia di deposito: In cassoni
20	STAZIONE POLIPIRAGGIO PIAZZOLE VUOTE	
21	SPOGLIATOID E DOCCIE UOMINI 1	DT5: DEPOSITO TEMPORANEO # EER 150202*: DPI manutenzione
22	SPOGLIATOID E DOCCIE UOMINI 2	EER 150203: Elementi filtranti
23	SPOGLIATOID E DOCCIE AUTISTI	EER 161001*: Residui dissolvente
24	MENSA	EER 160501*: Batterie al piombo
25	DISTRIBUTORE VIVANDE	EER 161002: Acque spurghi pozzi
26	SINDACATOMAGAZZINO	EER 200121*: Neon
27	ARCHIVIO	EER 080317*: Toner
28	MAGAZZINO DPI	ALTRI RIFIUTI PRODOTTI
29	GIARDINIA	Tipologia di deposito: In fusti/contenitoribag affrimento di container/armadi idonei con badino di contenimento.
30	BOX RIFIUTI RADIODATTIVI	DT6: DEPOSITO TEMPORANEO # EER 190703: Percolato Capannone Rilezione
31	SOSTA TEMPORANEA AUTOMEZZO CON RIFIUTI RADIODATTIVI DA CLASSIFICARE	Tipologia di deposito: In serbatoio interrato.

AREA RIFIUTI IN QUARANTENA	Tipologia di deposito: In cassoni
Area E: Area conferimento rifiuti	DT8: DEPOSITO TEMPORANEO # EER 190703: Percolato Capannone MWS Zona UMIDO
Area F: Piazzola impermeabilizzata davanti alla ricezione	Tipologia di deposito: In serbatoio fuori terra.
Area G: Piazzola impermeabilizzata tra capannone B e D	DT8: DEPOSITO TEMPORANEO # EER 190703: Percolato Capannone MWS Zona UMIDO
Area H: Deposito Attrezzature	Tipologia di deposito: In serbatoio fuori terra.

Irpinambiente s.p.a.

COMUNE DI AVELLINO
PROVINCIA DI AVELLINO

COMUNE AVELLINO
Piazza S. Maria
Sede: Via Pisanosavone 82
CATALDO F.8. P.L.A. 1259

Autorizzazione Integrata Ambientale

OGGETTO: PROGETTO DI VARIANTE NON SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRALE AMBIENTALE DELLO STIR DI AVELLINO IN VIA PIANDARDONE, 82 AVELLINO.

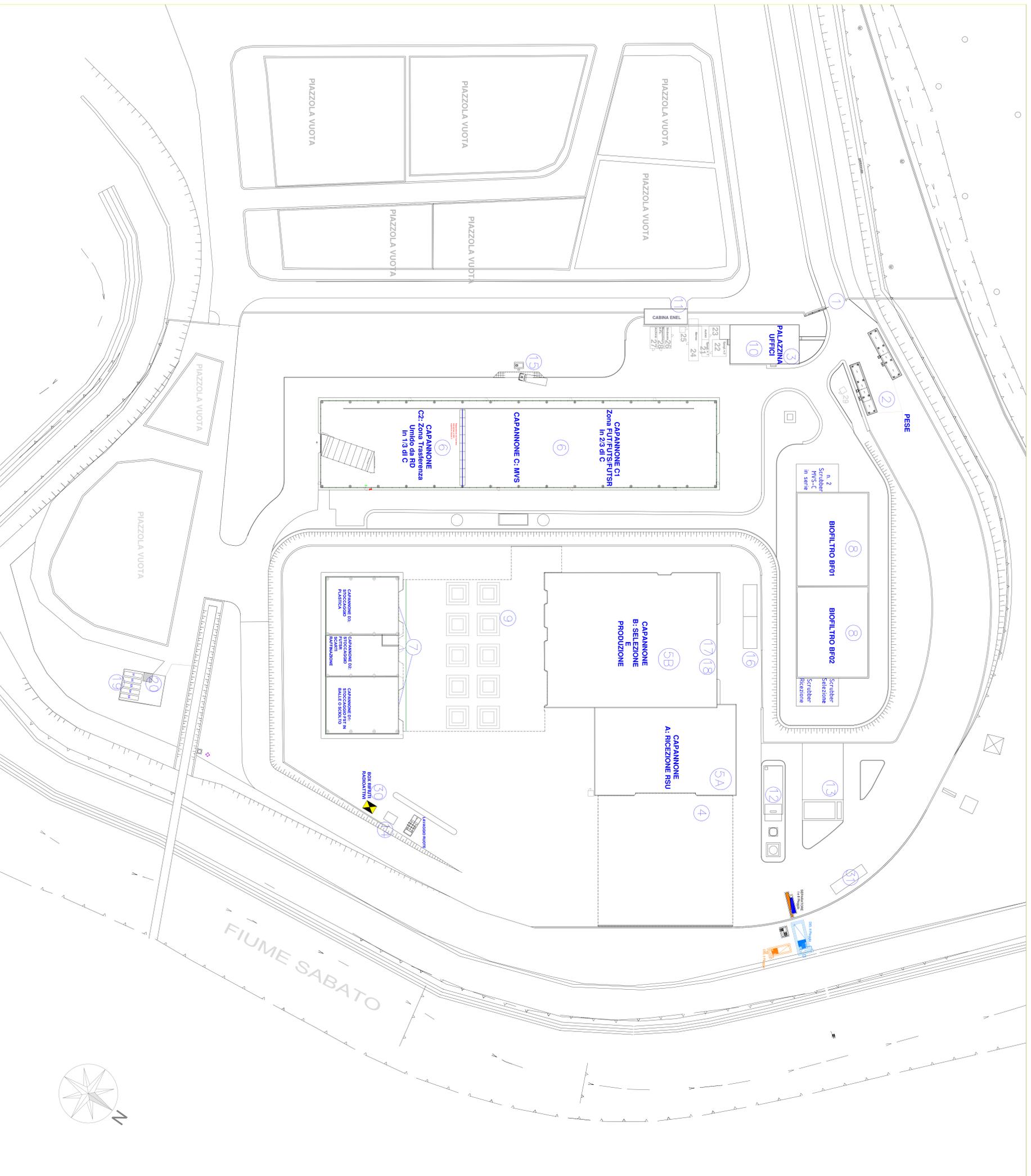
Al sensi del D. Lgs 152/2006 e s.m.l.

Elaborato: TAVOLA 1
PLANIMETRIA STIR - GESTIONE RIFIUTI

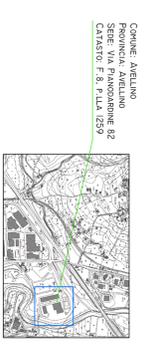
Il Tecnico: Ing. Vincenzo BIONDO
Ripr: Dott.ssa Patrizia PONTILLO

In collaborazione con il Consulente AIRE e Ambientale: Dott. Carmine BARBARISI

Avellino: 070372022



NUM.	DESCRIZIONE ATTIVITA'
1	INGRESSO AUTOMEZZI
2	PESI A PONTE
3	UFFICIO PESA
4	PIAZZALE IMPERMEABILIZZATO - AREA F
5A	CAPANNONE A: RICEZIONE RSU
5B	CAPANNONE B: SELEZIONE E PRODUZIONE
6	CAPANNONE IWS - C: C1 zona FUTS - C2 zona UMIDO da RD.
7	CAPANNONE D: DI PLASTICA - DI FUTRS e scarti - DI FST
8	BIOPILTRI
9	PIAZZALE IMPERMEABILIZZATO - AREA G
10	PALAZZINA UFFICI(SPOGLIATOIBAGNI)
11	CABINA ENEL (Armo Media Tensione)
12	STAZIONE ANTINCENDIO
13	IMPIANTO DI DEPURAZIONE CHIMICO FISICO
14	IMPIANTO DI DEPURAZIONE LAVAGGIO RUOTE
15	DISTRIBUTORE GASOLIO
16	DEPOSITO OILI
17	CABINA ELETTRICA DI TRASFORMAZIONE MT/BT
18	CABINA ELETTRICA DI TRASFORMAZIONE MT/BT
19	RISERVA IDRICA PIAZZOLE VUOTE
20	STAZIONE POMPARAGGIO PIAZZOLE VUOTE
21	SPOGLIATOIO E DOCCIE UOMINI 1
22	SPOGLIATOIO E DOCCIE UOMINI 2
23	SPOGLIATOIO E DOCCIE AUTISTI
24	MENSA
25	DISTRIBUTORE VIVANDE
26	SINDACATO/MAGAZZINO
27	ARCHIVIO
28	MAGAZZINO DPI
29	GUARDIANA
30	BOX RIFIUTI RADIOATTIVI
31	SOSTA TEMPORANEA AUTOMEZZO CON RIFIUTI RADIOATTIVI DA CLASSIFICARE



COMUNE AVELLINO
 SEDE: VIA PIANDARDONE 82
 CATASTO: F. 8, P. LLA 1259



Autorizzazione Integrata Ambientale

OGGETTO: PROGETTO DI VARIANTE NON SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRALE AMBIENTALE DELLO STIR DI AVELLINO IN VIA PIANDARDONE, 82 AVELLINO.

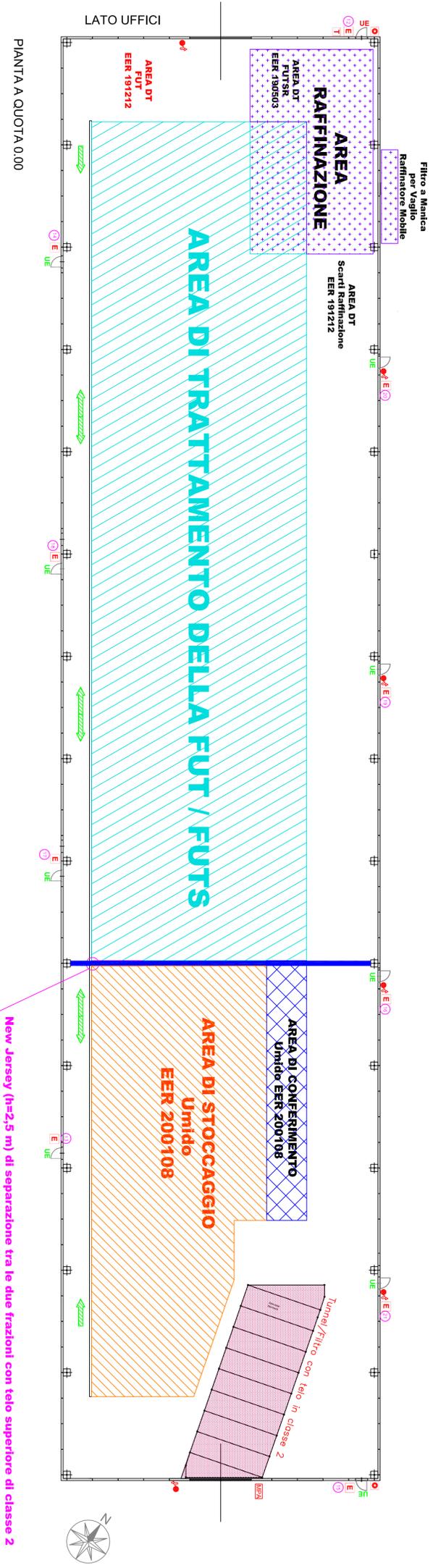
Elaborato: TAVOLA 2
 PLANIMETRIA STR. - GENERALE

Il Tecnico:
 Ing. Vincenzo BINIUDO

In collaborazione con il
 Consultore ADR e Ambientale
 Dott. Carmine BARBARISI

Ripr:
 Dott.ssa Patrizia PONTILLO

Avellino: 07/03/2022



LEGENDA	
	Perimetro di assetto piano
	Unità di emergenza
	Esterno Pubblica
	Comparto UNI 43
	Spazio sempre esistente
	Intervento nuovo edificio

Irpini ambiente
s.p.a.

COMUNE DI AVELLINO
PROVINCIA DI AVELLINO

COMUNE: AVELLINO
PROVINCIA: AVELLINO
SEDE: VIA PIANDARDINE 82
CATASTO: F. 8, P.LLA 1259

Autorizzazione Integrale Ambientale

OGGETTO: PROGETTO DI VARIANTE NON SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRALE AMBIENTALE DELLO STIR DI AVELLINO IN VIA PIANDARDINE, 82 AVELLINO.

Ai sensi del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.

Elaborato:
TAVOLA 3
PLANIMETRIA STIR - RAFFINAZIONE

Il Tecnico:
Ing. Vincenzo BIONDO

In collaborazione con il
Consulente ADR e Ambientale:
Dot. Carmine BARBARISI

RUP:
Dot.ssa Patrizia PONTILLO

Avellino: 07/03/2022